

| | | | | | | |
|---------|---|------------------------------------|---|--|---|---|
| BB00100 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Cominciò con un numero sbagliato, tre squilli di telefono nel cuore della notte e la voce all'apparecchio che chiedeva di qualcuno che non era lui. Molto tempo dopo, quando fu in grado di pensare a ciò che gli era accaduto, avrebbe concluso che nulla era reale tranne il caso. Ma questo fu molto tempo dopo. All'inizio non c'erano che il fatto e le sue conseguenze. La questione non è se si sarebbero potuti sviluppare altrimenti o se invece tutto fosse già stabilito a partire dalla prima parola detta dallo sconosciuto. La questione è la storia in sé: che abbia significato o meno non spetta alla storia spiegarlo.</p> <p>In quanto a Quinn, non serve dilungarsi su di lui. Chi fosse, da dove venisse e che cosa facesse non ha molta importanza. Sappiamo, per esempio, che aveva trentacinque anni. Sappiamo che un tempo era stato sposato, che era stato padre, e che ora la moglie e il figlio erano morti. Sappiamo anche che scriveva dei libri. Per essere esatti, scriveva romanzi gialli. Questi romanzi li firmava con il nome di William Wilson e li produceva al ritmo di circa uno l'anno; il che gli garantiva abbastanza denaro per vivere modestamente in un piccolo appartamento di New York. Dato che a un romanzo non dedicava mai più di cinque o sei mesi, per il resto dell'anno era libero di fare quello che voleva. Leggeva molti libri, visitava le gallerie d'arte e i musei, andava al cinema. In estate guardava il baseball alla televisione; d'inverno andava all'opera: ma la cosa che in assoluto preferiva era camminare. Quasi ogni giorno, che facesse bello o brutto, caldo o freddo, lasciava l'appartamento e girava per la città – mai con un'autentica meta, andando semplicemente dove lo portavano le gambe.</p> <p>New York era un luogo inesauribile, un labirinto di passi senza fine: e per quanto lo esplorasse, arrivando a conoscerne a fondo strade e quartieri, la città lo lasciava sempre con la sensazione di essersi perduto. Perduto non solo nella città, ma anche dentro di sé. Ogni volta che camminava sentiva di lasciarsi alle spalle se stesso e, nel consegnarsi al movimento delle strade, riducendosi a un occhio che vede, eludeva l'obbligo di pensare; e questo, più di ogni altra cosa, gli donava una scheggia di pace, un salutare vuoto interiore. Il mondo era fuori di lui, gli stava intorno e davanti, e la velocità del suo continuo cambiamento gli rendeva impossibile soffermarsi troppo su qualunque cosa. Il movimento era intrinseco all'atto di porre un piede davanti all'altro, concedendosi di seguire la deriva del proprio corpo. Vagando senza meta, tutti i luoghi diventavano uguali e non contava più dove ci si trovava. Nelle camminate più riuscite giungeva a non sentirsi in nessun luogo. E alla fine era solo questo che chiedeva alle cose: di non essere in nessun luogo. New York era il nessun luogo che si era costruito attorno, ed era sicuro di non volerlo lasciare mai più.</p> <p>In passato Quinn era stato più ambizioso. Nella prima giovinezza aveva pubblicato libri di poesie e scritto drammi e saggi critici, nonché lavorato a una quantità di ponderose traduzioni. Poi, di colpo, aveva piantato tutto. Una parte di lui era morta, spiegava agli amici, e non voleva che tornasse a tormentarlo. Era stato allora che aveva scelto il nome di William Wilson. Quinn non era più la parte di sé capace di scrivere libri e, anche se sotto molti aspetti continuava a esistere, Quinn esisteva solo per se stesso.</p> <p>Aveva continuato a scrivere perché sentiva che non avrebbe potuto fare altro. I romanzi gialli gli erano parsi una soluzione ragionevole. Non faceva molta fatica a inventare i complicati intrecci richiesti dal genere, e poi scriveva bene, spesso suo malgrado sembrava non costargli alcuno sforzo. Non considerandosi l'autore di quello che scriveva non se ne sentiva responsabile e perciò non doveva difenderlo di fronte a se stesso. Dopo tutto William Wilson era un'invenzione e pur essendo nato da Quinn ora aveva una vita indipendente. Quinn lo trattava con deferenza, a volte persino con ammirazione, ma non arrivò mai a credere che lui e William Wilson fossero lo stesso uomo. Per tale ragione non gettò mai la maschera dello pseudonimo. Aveva un agente, ma non si erano mai visti. Intrattenevano solo rapporti epistolari, e a questo scopo Quinn aveva affittato una cassetta all'ufficio postale. Nessun contatto diretto nemmeno con l'editore che gli pagava anticipi, forfait e diritti attraverso l'agente. Nessun libro di William Wilson conteneva mai foto o note biografiche dell'autore. William Wilson non compariva negli annuari degli scrittori, non rilasciava interviste ed era la segretaria del suo agente a rispondere a tutte le lettere che riceveva. Quinn era sicuro che nessuno conoscesse il suo segreto. In principio, saputo che aveva smesso di scrivere, gli amici gli avevano chiesto come sarebbe vissuto. Aveva risposto a tutti la stessa cosa: che aveva ereditato dalla moglie un fondo fiduciario. Ma in realtà la moglie non aveva mai avuto un soldo. E in realtà lui non aveva più amici.</p> <p>Paul Auster, <i>Città di vetro</i>, in <i>Trilogia di New York</i>, Einaudi, pp. 5-7</p> | | | | | |
| BB00101 | Tra le seguenti si scelga l'unica proposizione vera rispetto a quanto scritto nel brano. | a) Quinn non aveva mai avuto amici | b) Il successo letterario di William Wilson era tale che la sua immagine era richiesta in tutti gli annuari | c) A un certo punto della storia il protagonista rifletterà su quanto gli è accaduto | d) Morendo, la moglie di Quinn gli aveva lasciato un fondo fiduciario | c |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|---|---|---|---|
| BB00102 | Cosa rappresentano i romanzi gialli per l'autore di cui parla il brano? | a) Una fonte di guadagno sicura, grazie alla quale coltivare altri ambiziosi progetti | b) Un modo per sentire il mondo come fuori di lui | c) Un modo per guadagnarsi da vivere scrivendo | d) Un modo per continuare a esistere, almeno per se stesso | c |
| BB00103 | Come mai Quinn rinuncia alle proprie ambizioni giovanili? | a) Perché Quinn è costretto dalle necessità materiali a procurarsi da vivere in modo più regolare e affidabile | b) Perché Quinn è morto | c) Perché Quinn non riusciva più a scrivere cose di alto livello da tempo | d) Perché Quinn non è più capace di scrivere libri | d |
| BB00104 | Come mai William Wilson non rilasciava interviste? | a) Perché intratteneva solo rapporti epistolari con Quinn | b) Perché il suo agente riteneva fosse meglio così | c) Perché lasciava alla sua segretaria questo genere di incombenze | d) Perché l'autore non voleva gettare la maschera dello pseudonimo | d |
| BB00105 | In base al testo del brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta? | a) Prima di scrivere gialli il personaggio descritto scriveva poesie | b) Questa storia non ha senso, perché chi parla non ha identità | c) Una notte squillò il telefono. Da allora tutto ebbe inizio: le lunghe camminate, le visite ai musei, la solitudine di Quinn | d) Prima di telefonare a Quinn, Wilson era per lui uno sconosciuto | a |
| BB00106 | Cosa si può dire degli amici del protagonista in questo brano? | a) Sono sospettosi e si chiedono con quali mezzi lui, senza più un lavoro da anni, riesca ancora a mantenere il proprio tenore di vita | b) Lo hanno sostenuto nel momento della tragedia | c) In realtà, il protagonista non ha mai avuto amici | d) Fanno parte di un passato ormai trascorso | d |
| BB00107 | Quale evento, tra i seguenti, precede tutti gli altri in ordine cronologico? | a) L'affitto della casella all'ufficio postale | b) Il successo letterario di William Wilson | c) La morte della moglie e del figlio | d) Tre squilli di telefono nel cuore della notte | c |
| BB00108 | Chi è il personaggio descritto nel brano? | a) William Wilson | b) Il noto scrittore di libri gialli Paul Auster | c) L'autore di romanzi gialli firmati con lo pseudonimo di Quinn | d) Quinn, che vive scrivendo romanzi gialli sotto pseudonimo | d |
| BB00109 | Qual era il passatempo preferito di Quinn? | a) Andare a spasso, avendo una grande fiducia nelle proprie gambe | b) Camminare per la propria città, cercando di dimenticare se stesso | c) Leggere, visitare gallerie e musei e andare al cinema | d) Scrivere libri | b |
| BB00110 | Tra le seguenti si scelga l'unica proposizione falsa rispetto al brano. | a) L'agente di cui si parla nel testo non è un poliziotto | b) Wilson ha trentacinque anni | c) Quinn giunge alla conclusione che nulla è reale tranne il caso | d) Il vuoto interiore è avvertito come desiderabile | b |

| | | | | | | |
|---------|--|---|--|---|--|---|
| BB00200 | Leggere attentamente il seguente brano. Come scienza autonoma, l'antropologia si costituisce nel secolo XIX quando, disponendo di una teoria e di concetti fondamentali, quale quello di cultura, riesce a stabilire confronti tra i comportamenti dei diversi popoli della Terra e a renderli "intelligibili" [1]. Naturalmente, però, le scienze umane più antiche, come la filosofia, hanno trattato di argomenti antropologici fin dalle loro origini, sia per definire cosa fosse propriamente "umano", sia per rispondere agli interrogativi che suscitava il contatto con popoli di altre tradizioni. L'uomo, infatti, si è sempre confrontato coi propri vicini: possiamo quindi trovare una "antropologia implicita" nei documenti delle civiltà antiche, come in quelli delle popolazioni odierne a livello etnologico. Queste, ad esempio, si definiscono sempre col termine di "uomini" (es: Cuna, Inuit ...), sottintendendo con ciò una sorta di gerarchia umana che li vedrebbe al vertice. Il mondo greco ha esplicitato il tema della cultura nel mito di Prometeo ed Epimeteo: all'uomo sprovvisto di tutte le qualità degli animali (destrezza, velocità, forza ...) rimane l'unico possesso della tecnica, simboleggiata nel fuoco. Con l'avvento del pensiero filosofico, del "logos", i filosofi greci si sono domandati cosa definisse l'uomo, individuando la sua specificità nella "psychè", nel linguaggio, nella capacità di vivere insieme ... Finalmente i Sofisti espressero l'idea che le leggi dei singoli popoli fossero frutto di convinzioni altrettanto fondate quanto quelle della Grecia [2]. Ma è a Erodoto che ci si riferisce quando si pensa a un autore con sensibilità antropologica, ben documentata nelle sue descrizioni dei popoli mediterranei dei quali ha avuto esperienza. Altri popoli antichi hanno offerto spunti significativi: gli Egiziani conoscevano molte popolazioni africane, gli Ebrei distinguevano i loro vicini con una classificazione di stampo etnologico. Tutte queste intuizioni non sono però state sufficienti per superare l'etnocentrismo implicito nel pensiero antico: mancava soprattutto l'idea del confronto nonché il principio del relativismo. Così anche le grandi personalità del pensiero filosofico, come Platone e Aristotele, hanno espresso un "umanesimo" limitato alla propria comunità e alla propria cultura. La scoperta-conquista dell'America meridionale da parte degli ispano-portoghesi avrà l'effetto di stimolare una riflessione antropologica, pur nel quadro del pensiero teologico tradizionale: nel "Dibattito di Valladolid" si discute sulla liceità [3] della schiavitù e come sia possibile una coscienza cristiana. Ma se la posizione di Las Casas è innovativa e coraggiosa, quella dei suoi antagonisti non si discosta da valutazioni incapaci di comprendere gli "altri" che hanno di fronte, ai quali si nega la razionalità. Già dalla metà del Cinquecento, del resto, il pensiero politico si era misurato su temi come i "diritti naturali" che il giusnaturalista U. Grozio riteneva precedenti qualsiasi istituzione politica. Il secolo seguente, che portava la pesante eredità della divisione religiosa (per cui il "diverso" era essenzialmente colui che professava un'altra religione), ebbe soprattutto nell'espansione commerciale l'occasione di confronto con l'altro. Con l'intento di sfruttare le risorse dei Paesi coloniali, gli Europei furono obbligati a stabilire rapporti coi poteri locali di Africa, Indocina e Asia. (Da: A. P. Casella, "Lineamenti essenziali di storia dell'antropologia culturale", ISU) | | | | | |
| BB00201 | Che cosa si deduce dalla frase contrassegnata da [2] nel brano? | a) Che i greci hanno sempre pensato di essere un popolo più razionale degli altri | b) Che il pensiero dei Sofisti cominciò a introdurre nella cultura greca il concetto secondo cui anche altri popoli potessero legiferare sulla base di idee tanto forti e legittime quanto le loro | c) Che i Sofisti precedettero l'avvento del relativismo culturale nell'antica cultura greca | d) Che i Sofisti avevano idee sulle leggi che scaturivano dalla convinzione di essere un popolo migliore dei greci | b |
| BB00202 | Quale delle seguenti affermazioni sulla nascita dell'antropologia è vera? | a) L'antropologia diventa una scienza autonoma nell'Ottocento | b) Non è chiaro quando sia nata, perché è una delle scienze umane più antiche | c) L'antropologia nasce quando viene coniato il concetto importantissimo di "cultura" | d) Nessuna delle altre alternative è corretta | a |
| BB00203 | Quale delle seguenti alternative è sinonimo del termine "intelligibili" [1] per come è usato nel contesto della frase? | a) Paritetici | b) Conoscibili | c) Sensibili | d) Semplici | b |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|---|--|---|---|
| BB00204 | Quale delle seguenti definizioni di "antropologia implicita" è coerente con quanto riportato nel brano? | a) Capacità innata dell'uomo di categorizzare ciò che è altro da sé | b) Tipo di etnologia semplificata | c) Insieme di conoscenze antropologiche inconsapevoli afferenti al senso comune | d) Insieme di categorie antropologiche comprese nel sistema di credenze e valori di un popolo, attraverso le quali esso categorizza gli altri popoli | d |
| BB00205 | Qual è la correlazione tra antropologia e filosofia? | a) Alcuni elementi filosofici erano presenti nell'antico pensiero antropologico greco | b) Nacquero entrambe in seno all'antica civiltà greca | c) Se ne ritrova traccia, anche se in forme diverse, in tutti i popoli dell'antichità | d) Alcuni elementi antropologici erano presenti nell'antico pensiero filosofico greco | d |
| BB00206 | Il mito di Prometeo ed Epimeteo: | a) Spiega che cosa i Greci ritenessero fosse la cultura | b) Sancì la nascita dell'antropologia come scienza autonoma | c) Sancì la nascita dell'antropologia implicita | d) Illustra come i Greci consideravano gli altri popoli | a |
| BB00207 | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano? | a) L'antropologia è una branca della filosofia | b) Gli Egiziani furono i primi etnologi della storia | c) La nascita dell'antropologia come scienza è narrata da un mito greco | d) Nel diciassettesimo secolo la diversità era identificata in particolar modo con le differenze di credo religioso | d |
| BB00208 | Quale delle seguenti alternative è sinonimo del termine "liceità"[3], così com'è usato nel contesto della frase? | a) Illegittimità | b) Opportunità | c) Legittimità | d) Natura | c |
| BB00209 | Il principio di relativismo: | a) Viene superato dall'etnocentrismo implicito | b) Era già presente nel pensiero di Aristotele e Platone | c) Nessuna delle altre alternative è corretta | d) Scaturisce dal confronto etnocentrico | c |
| BB00210 | Dal brano si deduce che il colonialismo: | a) Portò gli europei a doversi confrontare con i Paesi che sfruttavano economicamente | b) Stimolò il dibattito sul "diritto naturale" dei giusnaturalisti | c) Interrogò le coscienze cristiane sul tema della diversità religiosa | d) Favorì l'incontro tra popoli asiatici e africani | a |

| | | | | | | |
|----------------|---|---|--|---|--|---|
| BB00300 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Secondo la medicina darwiniana o evoluzionista, che si occupa di analizzare il significato delle malattie alla luce dei possibili vantaggi evolutivi, ammalarsi può anche fare bene. Soprattutto quando la malattia sviluppata fa da “scudo” ad altre più gravi, prevenendole. Come nel caso dell’anemia falciforme, una patologia di origine genetica dagli effetti mortali, che tuttavia può diventare un’utile antagonista della malaria. In che modo? Un portatore sano di anemia falciforme, ossia che possiede una sola copia del gene mutato che provoca la malattia, non solo non sviluppa l’anemia, ma è anche tre volte più resistente al contagio della malaria. Certo il vantaggio evolutivo si annulla immediatamente qualora il portatore abbia entrambi i geni compromessi: in questo caso, infatti, sarebbe comunque più resistente alla malaria, ma morirebbe di anemia. E questo è vero tanto per l’uomo quanto per i batteri. Un microrganismo eccessivamente virulento, che porta alla distruzione dell’organismo ospite prima di essersi diffuso per contagio, sarebbe destinato all’estinzione. La malaria uccide perché non ha bisogno dell’individuo contagiato per diffondersi, il raffreddore non uccide perché il contagio avviene da persona a persona.</p> <p>Secondo George Williams, docente di Ecologia dell’evoluzione alla State University di New York, questa dinamica del contagio potrebbe dimostrarsi un’eccellente strategia terapeutica per talune malattie come l’Aids. «Al momento l’infezione da Hiv si manifesta in una forma virulenta, mortale, solo perché la sua diffusione è alquanto facile» continua Williams. «Ma una buona profilassi preventiva che ne limiti la diffusione, costringerebbe il virus a evolversi verso una forma meno violenta, poiché necessiterebbe della sopravvivenza più prolungata dell’organismo ospite per trasmettersi».</p> <p>«Conoscere il tracciato evolutivo di una malattia» continua Williams «aiuta anche a individuarne i punti deboli».</p> <p>Le “ragioni” di una malattia possono dunque essere molteplici e non tutte attentano alla sopravvivenza umana. Non esiste un singolo organismo sano, ma quadri clinici e mutazioni più o meno proficue all’evoluzione della specie. L’unico intento dell’organismo è sopravvivere quel tanto che gli è necessario per riprodursi. Costi e benefici di una malattia devono essere calcolati solo sulla base delle necessità adattative.</p> | | | | | |
| BB00301 | In base al brano, quale può essere la conseguenza, in termini evolutivi del virus, di una buona profilassi all’infezione da HIV? | a) Il virus dovrebbe diventare più resistente per vivere più a lungo e poter contagiare altri organismi | b) L’organismo ospite non sarebbe più in grado di trasmettere il virus | c) Il virus dovrebbe svilupparsi in forma meno violenta per potersi trasmettere | d) Il virus dovrebbe evolvere in modo da far morire prima l’organismo ospite | c |
| BB00302 | Secondo il brano, “conoscere il tracciato evolutivo di una malattia”: | a) è un’eccellente strategia terapeutica | b) significa trovare una cura | c) aiuta a prevedere i suoi comportamenti futuri | d) serve a individuare i suoi punti deboli | d |
| BB00303 | In base a quanto scritto nel brano, la medicina darwiniana e evoluzionista: | a) ritiene che costi e benefici di una malattia debbano essere valutati solo sulla base delle necessità adattative di un organismo | b) si occupa solo di individuare il tracciato evolutivo di una malattia | c) elabora solo terapie preventive | d) si occupa solo di malattie contagiose, come la malaria, il raffreddore o l’AIDS | a |
| BB00304 | Secondo quanto scritto nel brano: | a) la sopravvivenza per la riproduzione è l’unico intento dell’organismo | b) tutte le malattie hanno come fine quello di annientare l’uomo | c) una malattia ha sempre e solo un’unica spiegazione | d) la riproduzione è impossibile negli organismi ammalati | a |
| BB00305 | Secondo quanto desumibile dal brano, George Williams: | a) è un medico | b) è statunitense | c) ritiene che la malaria e l’infezione da Hiv si manifestino in forma virulenta | d) ritiene che i batteri siano microrganismi eccessivamente virulenti | c |
| BB00306 | Qual è la caratteristica di un portatore sano di anemia falciforme? | a) Possiede una sola copia del gene mutato che provoca la malaria | b) Ha un patrimonio genetico del tutto uguale a quello di una persona malata di malaria | c) Può contrarre l’anemia | d) Nel caso sviluppi l’anemia, è tre volte più resistente al contagio della malaria | a |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|---|---|---|
| BB00307 | Il brano riporta l'esempio di una malattia che svolge in qualche modo una funzione preventiva contro altre patologie. Di quale malattia si tratta? | a) Anemia falciforme | b) Raffreddore | c) Virus Hiv | d) Malaria | a |
| BB00308 | L'autore del brano sostiene che: | a) le mutazioni geniche hanno il preciso scopo di far sopravvivere l'organismo in cui avvengono | b) l'aggressività di una malattia è direttamente proporzionale alla sua potenzialità di contagio | c) il meccanismo di diffusione delle malattie non segue alcuna logica | d) il portatore sano di una malattia è tre volte più resistente al contagio di un'altra malattia più grave | b |
| BB00309 | Secondo quanto riportato, i costi e i benefici di una malattia devono essere calcolati: | a) Sulla base di molteplici ragioni | b) In relazione ai quadri clinici e alle mutazioni più o meno proficue all'evoluzione della specie | c) Esclusivamente sulla necessità dell'organismo di adattarsi quel tanto necessario per riprodursi | d) Relativamente alla capacità di rendere l'infezione meno virulenta | c |
| BB00310 | Secondo quanto riportato nel brano, il vantaggio evolutivo si annulla: | a) se non si cura immediatamente la malattia | b) qualora il portatore abbia almeno un gene compromesso | c) se l'organismo entra in contatto con un microrganismo eccessivamente violento | d) se la compromissione riguarda ambedue i geni presenti nel portatore | d |
| BB00400 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il rame è una materia prima che consente un riutilizzo pressoché infinito, in quanto praticamente indistruttibile: questo avviene in modo tale che sia quasi impossibile stabilire se, nella preparazione del prodotto finito, sia stato utilizzato direttamente rame primario (quindi mai utilizzato) o una procedura di riciclo; esiste quindi la possibilità di risparmiare risorse ed energia allo stesso tempo. Il principale motivo per cui abbiamo questa opportunità è dovuto al fatto che oggi sono disponibili tecniche e procedimenti di elettrorefinazione che rimuovono le impurità, sia nobili che di base, indifferentemente dal minerale di nuova estrazione o dal rottame.</p> <p>Facendo queste considerazioni potrebbe sembrare che il tasso di riciclo del metallo rosso nella ragione di circa il 40% rappresenti un quantitativo piuttosto modesto (il tasso di riciclo indica l'ammontare di materia prima trattata rispetto al totale prodotto nell'anno), ma dobbiamo considerare che, a causa dello sviluppo economico degli ultimi trent'anni, la quantità di rame oggetto di riciclo dai materiali di scarto è più bassa del volume di metallo effettivamente consumato; senza contare il fatto che l'impiego di rame avviene principalmente nella produzione di beni durevoli per utilizzo industriale, che verranno nuovamente immessi nel ciclo solamente dopo anni di sfruttamento. Se consideriamo che i prodotti che contengono rame hanno una vita media di 33 anni, attualmente siamo in grado di affermare che, rispetto all'anno di produzione, più dell'80% del rame è oggi oggetto di riciclo. Inoltre, analizzando l'andamento del riciclo nel passato, possiamo affermare anche che questo aumenta in periodi di alte quotazioni, cioè quando lo sviluppo e l'applicazione di nuove (e costose) tecnologie di recupero si rivelano remunerativi.</p> <p>Il processo di riciclo attiva due diversi circuiti commerciali a seconda che il rame provenga da lavorazioni del metallo stesso (cascame) o dalla dismissione di impianti: in questo caso il circuito è decisamente più complesso, poiché inizia dal piccolo raccoglitore per arrivare all'industria di riciclo. Il rottame derivante dalle dismissioni rappresenta circa il 65% del totale; le industrie maggiormente coinvolte risultano essere quelle del settore energetico, sia quelle che si occupano di trasferimento di energia (elettrica) sia quelle utilizzatrici di impianti elettrici. Il circuito che riguarda gli scarti di produzione vede, invece, quasi sempre un collegamento diretto tra l'impresa che scarta e quella che si occupa della rifusione, ma non mancano casi in cui il riciclo avviene internamente, con notevoli vantaggi economici. I rottami vengono quindi distinti in due categorie: quelli passibili di rifusione diretta, assimilabili al rame raffinato, e quelli che per arrivare alla raffinazione impiegano un lasso di tempo maggiore. A causa del tempo necessario per percorrere il circuito, gli scarti sono piuttosto soggetti all'andamento delle quotazioni, le quali, peraltro, differiscono a seconda del tipo di rottame: il cascame ha maggior valore, mentre il metallo rosso proveniente dalle dismissioni è meno pregiato. È da rilevare che, comunque, il riciclo instaura una sorta di spirale valutativa verso il basso, poiché a ogni processo di riciclo il rame si declassa, fino ad arrivare al punto in cui deve subire un nuovo processo di raffinazione.</p> | | | | | |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|--|--|--|---|
| BB00401 | Da quanto affermato nel brano è possibile dedurre che: | a) più le tecnologie di recupero del rame si rivelano remunerative e più aumenta la vita media dei prodotti che contengono rame | b) più aumenta la vita media del rame e più aumenta il suo tasso di riciclo | c) più aumenta il tasso di riciclo del rame e più aumenta il costo delle tecnologie di recupero | d) più aumentano le quotazioni del rame, più aumenta il suo riciclo | d |
| BB00402 | Quali delle seguenti industrie, secondo quanto indicato dal brano, NON risultano tra quelle maggiormente coinvolte dalle dismissioni di impianti da cui può iniziare il processo di riciclo del rame? | a) Le industrie del settore energetico | b) Le industrie di produzione di beni durevoli per utilizzo industriale | c) Le industrie che si occupano di trasferimento di energia elettrica | d) Le industrie utilizzatrici di impianti elettrici | b |
| BB00403 | Secondo quanto riportato nel brano, il circuito commerciale relativo al processo di riciclo del rame proveniente da scarti di produzione del metallo stesso: | a) riguarda circa il 65% dell'ammontare totale di rame riciclato | b) inizia dal piccolo raccoglitore per arrivare all'industria di riciclo | c) è meno complesso di quello relativo al rame proveniente dalla dismissione di impianti | d) non vede un collegamento diretto tra l'impresa che scarta e quella che si occupa della rifusione | c |
| BB00404 | Con il termine rame "primario" nel brano si intende il: | a) rame mai utilizzato | b) rame riciclato ma indistinguibile da quello mai utilizzato | c) metallo di cui si compone il rottame | d) metallo grezzo e impuro | a |
| BB00405 | Il cascame è: | a) la materia prima che residua dalle lavorazioni | b) il prodotto perso durante il trasporto | c) una tecnica di lavorazione del metallo primario | d) il processo di dismissione del metallo impuro | a |
| BB00406 | Il rame viene principalmente impiegato: | a) nel settore energetico | b) nella produzione di beni durevoli per utilizzo industriale | c) nelle industrie utilizzatrici di impianti elettrici | d) nell'artigianato | b |
| BB00407 | Quanti circuiti commerciali vengono attivati dal riciclo? | a) Tre | b) Due | c) Nessuno | d) Uno | b |
| BB00408 | È possibile riciclare il rame in modo tale che quasi NON si riesca a stabilirne la provenienza? | a) No | b) Sì, ma una volta sola | c) Sì | d) Non ci sono elementi sufficienti per affermarlo | c |
| BB00409 | Il brano è stato verosimilmente scritto da: | a) uno specialista in informatica | b) un ricercatore | c) un esperto in materia di commercio mondiale di materie prime | d) un politico professionista | b |
| BB00410 | Secondo l'autore, il semplice riciclo del rame è sufficiente a soddisfarne il fabbisogno complessivo? | a) Sì, ma solo a fasi alterne | b) No | c) Sì, sempre | d) Sì, ma solo se si considera la produzione di beni durevoli per utilizzo industriale | b |

| | | | | | | |
|----------------|---|---|--|--|--|---|
| BB00500 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La torbiera? Un ambiente pericoloso, minaccioso, oscuro. Persino Frodo, il protagonista del <i>Signore degli anelli</i>, ha corso il rischio di morire in una torbiera (le “Paludi morte”). Eppure, visti con gli occhi di un ricercatore, pochi ambienti sono più affascinanti di queste distese di muschi in decomposizione, di piccoli cespugli e di specie vegetali e animali molto adattate. E le torbiere non sono neppure ambienti marginali: coprono infatti 400 milioni di ettari delle terre emerse, in gran parte nelle nazioni più vicine al Polo Nord, come Russia e Finlandia, e rappresentano circa il 50% delle zone umide del mondo.</p> <p>Le torbiere si creano quando il territorio umido, come un lago non molto profondo o una palude, è lentamente ricoperto da uno strato di muschi che, nel giro di migliaia di anni vanno a riempire l'intero bacino. L'ambiente che si forma è una strana combinazione di morte e vita, perché il muschio (di solito del genere <i>Sphagnum</i>), è sepolto nelle profondità a mano a mano che i suoi piccoli steli crescono verso la luce. Si forma così un tappeto di piante vive che ricopre metri e metri di materiale spugnoso che si decompone a fatica. Lontani dall'ossigeno dell'aria, infatti, i muschi e i resti organici sepolti rimangono intatti per secoli. È un ambiente a volte estremamente acido, che quindi ospita specie adatte ad un ecosistema particolare. Le piante, per esempio, devono riuscire a sopravvivere con poco azoto, che si trova solo nei terreni ricchi di materiale organico decomposto. Per questo nelle torbiere vivono spesso piante carnivore come la <i>Drosera</i>, che estraggono l'azoto dalle loro prede: piccoli animali come insetti o ragni. L'estrema immobilità delle torbiere le ha trasformate in un vero e proprio archivio vivente. Scavare nello strato, profondo metri, di stagni morti o in via di decomposizione, permette di risalire, quasi anno per anno, ai cambiamenti di vegetazione avvenuti nel corso dei secoli (spesso la torba ha cominciato a depositarsi oltre 10 mila anni fa). Il polline, le foglie o i fiori delle piante testimoniano le modifiche nel clima della regione. E a volte è possibile trovare corpi umani, le “mummie delle torbiere”, che secondo alcuni studi sono abitanti locali dell'Età del Ferro forse sacrificati durante misteriose cerimonie.</p> <p><i>(Da: M. Ferrari, Focus)</i></p> | | | | | |
| BB00501 | Le torbiere sono interessanti per i ricercatori: | a) perché ricche di muschi e di specie animali e vegetali molto adattate | b) per il ruolo che svolgono nell'immaginario umano | c) per il ruolo che svolgono nel nostro ecosistema | d) per il loro aspetto pericoloso, minaccioso e oscuro | a |
| BB00502 | Le torbiere sono particolarmente diffuse nelle aree geografiche vicine: | a) ai Poli | b) al Polo Sud | c) all'Europa dell'Est | d) al Polo Nord | d |
| BB00503 | Le torbiere si formano in seguito: | a) a periodi di siccità che portano al parziale prosciugamento di laghi o paludi | b) al riempimento da parte dei muschi di laghi non profondi o paludi | c) a piogge alluvionali che portano alla nascita di acquitrini | d) a una modificazione climatica che porta maggiore umidità in una zona lacustre o paludosa | b |
| BB00504 | La torbiera viene definita come una combinazione di morte e vita perché: | a) le specie animali che vi si trovano si nutrono di materiale in decomposizione | b) in superficie vi sono piante vive e in profondità materiale in lentissima decomposizione | c) in superficie vi è materiale in lenta decomposizione e in profondità piante vive | d) le specie vegetali che vi si trovano prosperano grazie al materiale in decomposizione | b |
| BB00505 | Nelle torbiere si trova poco azoto perché: | a) vi è scarso materiale organico decomposto | b) sono un ambiente basico | c) sono un ambiente umido | d) vi è molto materiale organico decomposto | a |
| BB00506 | Lo <i>Sphagnum</i> è un tipo di: | a) muschio | b) muffa | c) pianta carnivora | d) insetto | a |
| BB00507 | Nelle torbiere si trovano spesso piante carnivore perché: | a) questo ambiente è particolarmente ricco di insetti | b) il muschio costituisce un ottimo terreno per la crescita di questo tipo di piante | c) queste piante necessitano di un ambiente particolarmente acido | d) queste piante sono in grado di estrarre l'azoto dagli insetti di cui si nutrono | d |
| BB00508 | La torbiera può essere definita un archivio vivente perché: | a) lontani dall'ossigeno e dall'acqua i muschi e i resti organici si conservano per secoli | b) lontani dall'ossigeno dell'aria, i muschi e i resti organici si conservano per secoli | c) vi si trova una grandissima varietà di specie animali e vegetali | d) lontani dalla luce e dall'aria i muschi e i resti organici si conservano per secoli | b |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|--|--|---|---|
| BB00509 | Le modifiche climatiche sono testimoniate: | a) dalle diverse specie animali che vivono nella torbiera | b) dal numero di stratificazioni della torba | c) dai diversi tipi di muschio presenti nella torbiera | d) dai depositi di polline, foglie e fiori nella torba | d |
| BB00510 | Le 'mummie della torbiera' sono: | a) corpi di uomini, probabilmente vittime di misteriosi sacrifici durante l'Età del Ferro | b) corpi di animali conservatisi pressoché intatti | c) figure mitologiche create dagli abitanti del posto | d) corpi di uomini, probabilmente smarritisi nelle paludi durante l'Età del Ferro | a |
| BB00600 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Viale Monza è la traccia lasciata dagli operai di Milano diretti a Sesto San Giovanni, la Stalingrado d'Italia. E, ancora prima, in un beffardo e ironico gioco della sorte, era stata la strada sterrata che percorrevano i borghesi e i nobili della città verso le loro ville estive, che ancora adesso si pavoneggiano lungo il naviglio della Martesana. Questo misto di miseria e nobiltà gli è rimasto cucito addosso anche ora che non porta più i nobili operai alle fabbriche, ma che ha il pregio di condurmi a casa dei miei, alle mie radici. Delimita la porzione di città rinchiusa fra le fermate della metropolitana rossa Loreto e Sesto Marelli, dove finisce in bocca al vetusto [1] palazzo dei sindacati. Appare come una strada imborghesita che dirige verso una periferia che non si ritiene più tale, "benedetta" com'è dalla metropolitana. La prima di Milano, non a caso. Viale Monza lo si comprende solo se si danno le spalle al groviglio di piazzale Loreto, ai suoi palazzi di vetro con giganteschi orologi digitali appollaiati sui tetti, a scandire il tempo della "metropoli". Ci si capisce qualcosa solo se ci si incammina sul suo asfalto appiccicoso, anche quando piove, in un pomeriggio estivo. Ci sono le montagne in fondo, tagliate brutalmente dai ponti della ferrovia che portano i treni in Centrale: non le Ande, il Resegone, ma non ci si arriva mai comunque. Si è sempre confinati a terra lungo questo viale dove, a Rovereto, fra innumerevoli negozi e vite di passaggio che paiono non avere requie [2], trova spazio perfino una cupola nera come la pece che sembra la coda di un drago rifugiandosi sotto le gallerie della metro. Un viale e centomila scenari diversi, con volti differenti e origini fra le più disomogenee, dove si parlano le lingue delle Mille e una notte, ma il parcheggio è l'unico vero miraggio. Terra d'arrivo di veneti e pugliesi, che cucinano gli ossi buchi con il risotto e fanno merenda con il kebab. Una volta c'era il tram nel mezzo e gli alberi proteggevano i binari, poi hanno tolto il tram, hanno tagliato gli alberi e la metropolitana si è messa a scorrere nelle viscere della terra. Eppure, su questa striscia di cemento fatta di semafori, bar cinesi e palazzi orfani di quell'umanità calda, cuore produttivo della capitale morale d'Italia, svanita in un sorso agli inizi degli anni ottanta, traspaiono ancora le immagini del tempo che fu. Ed è così che, quando una caldaia scoppia e distrugge quasi mezzo palazzo e i negozi alla sua base, un commerciante cede un pezzo del proprio esercizio per permettere al vicino di lavorare. Il viale è una bottega di antiquario sopravvissuta ai centri commerciali, dove dietro alla vetrina fumé si celano tutte le istantanee delle ere sociali che ha visto passare e ha collezionato. All'altezza di Pasteur c'è una storica casa occupata che custodisce come un gioiello prezioso un ambulatorio medico popolare per migranti. Ci sono circoli di unità proletaria che hanno versato più bicchieri di rosso rispetto a qualunque enoteca del centro, e c'è una bocciofila dove si gioca ancora alla vecchia maniera, alla milanese. Ci sono le vedette che fanno i pali per lo spaccio, ma i cattivi maestri ormai han traslocato in via Padova, lo dice anche il telegiornale, e c'è il ricordo della guerra e delle sue bombe ignoranti che nel '44 seppellirono una scuola nel rione di Gorla. Poco importa se per qualche anno c'è stata la sede del partito azzurro, e forse tra un po' gli stessi locali si vestiranno del verde padano. La Martesana: uno dei tanti canali "sommersi" di Milano.</p> <p>(Da: AA. VV. "Re/search Milano", AgenziaX, 2015)</p> | | | | | |
| BB00601 | Viale Monza oggi è: | a) una via ricca di parcheggi e locali | b) una strada abbandonata, deserta | c) una via ricca di negozi, di traffico e di vita | d) un moderno centro commerciale | c |
| BB00602 | Viale Monza è la via che percorrevano gli operai: | a) per andare da Sesto San Giovanni a Stalingrado | b) per andare da Sesto San Giovanni a lavorare a Milano | c) per andare da Milano a lavorare a Stalingrado | d) per andare da Milano a lavorare a Sesto San Giovanni | d |
| BB00603 | Indicare quale delle seguenti affermazioni relative all'autore del brano è corretta. | a) Conosce bene la porzione di città di cui parla e vuole stimolare la curiosità nel lettore | b) Ha studiato a lungo la storia e il territorio di questa porzione di città e invita il lettore a fare lo stesso | c) È rattristato e scontento dei recenti cambiamenti incorsi nella zona e nel brano ne ripercorre gli antichi fasti | d) Ripercorre con orgoglio i recenti cambiamenti avvenuti in questa area della città che ha finalmente smesso di essere considerata periferica | a |
| BB00604 | Un sinonimo di vetusto [1] è: | a) sfortunato | b) sfuggente | c) antiquato | d) sgangherato | c |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|---|--|--|---|
| BB00605 | Viale Monza è percorsa dalla prima: | a) linea tranviaria della città | b) linea metropolitana della città | c) via d'acqua della città | d) ferrovia della città | b |
| BB00606 | Viale Monza è una via: | a) abitata solo da italiani meridionali | b) abitata solo da italiani | c) abitata solo da stranieri | d) multietnica | d |
| BB00607 | In viale Monza c'è: | a) un grande centro culturale comunale | b) il palazzo del Comune di Milano | c) una casa occupata | d) un borgo medioevale | c |
| BB00608 | Un sinonimo di requie [2] è: | a) serenità | b) felicità | c) riposo | d) natura | c |
| BB00609 | Quale delle seguenti affermazioni rispecchia il pensiero dell'autore? | a) Nei prossimi anni nella zona di Viale Monza sono previsti grandi cambiamenti grazie a un piano di rinnovazione urbana | b) La post modernità ha spazzato via il patrimonio storico di Viale Monza, ben visibile fino a poco tempo fa | c) In Viale Monza è rimasto tutto come nel dopoguerra, nulla è cambiato | d) Viale Monza è un amalgama in cui diverse epoche e culture convivono | d |
| BB00610 | Il tono utilizzato dall'autore del testo è: | a) polemico e sarcastico | b) intimo e personale | c) scientifico | d) scandalistico | b |
| BB00700 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Per la crisi della Repubblica si ripropone, in qualche modo, l'alternativa che domina gli studi sul fascismo: parentesi o rivelazione? Non si tratta certo di immaginare la parentesi alla maniera in cui Croce la concepì per il fascismo, come esplosione di un irrazionale senza radici e perciò destinato a sparire con un ritorno alla normalità precedente. Se di parentesi si vuole parlare essa va intesa in maniera più complessa e profonda: si avvicina in qualche modo all'idea della parentesi chi vede le ragioni della crisi attuale nel momento stesso fondativo della Repubblica, nel modo in cui l'Italia è uscita dalla guerra e ha compiuto i primi passi sulla via della democrazia: oggi, venuto meno il clima della guerra fredda, che aveva ingessato la politica italiana, limiti e contraddizioni del momento fondativo apparirebbero in piena luce, senza speranze di riscatto se non con una radicale discontinuità, con un nuovo inizio del quale peraltro si stentano a vedere i segni. Si avvicina, invece, e ripete in qualche misura lo schema della "rivelazione" chi concentra l'attenzione sui limiti preesistenti, annidati nel profondo della storia italiana e, senza ignorare certo il momento fondativo, guarda alla storia ormai cinquantennale della Repubblica per cercare in questa visione di più lungo periodo le ragioni della crisi ma anche le condizioni di una possibile ripresa. Non penso che si possa isolare il momento delle origini stesse della Repubblica come fattore dominante delle crisi successive e in particolare della crisi di identità nazionale.[...]</p> <p>Il motivo dominante in queste ricostruzioni [nelle ricostruzioni revisioniste] è la crisi della nazione, quale si era faticosamente venuta formando negli anni del Risorgimento e dell'Italia unitaria, in connessione con le tragiche vicende belliche, culminate nella data simbolo dell'8 settembre 1943, e con l'emergere e il prevalere di forze politiche estranee a quel sentimento. Un ripensamento critico di quelle vicende è certamente necessario e fecondo di fronte agli esiti di cinquant'anni di storia repubblicana; ma non si può puntare il dito su quegli anni, per cercare il punto di partenza, per così dire, un filo nero che condurrebbe alla crisi attuale senza una evidente forzatura della intera storia della Repubblica. (Da: a cura di A. Giovagnoli, <i>Interpretazioni della Repubblica</i>, Il Mulino)</p> | | | | | |
| BB00701 | Qual è il fenomeno che l'autore si propone di analizzare in base all'alternativa 'parentesi' o 'rivelazione'? | a) Il fascismo | b) La crisi della Repubblica italiana | c) La nascita della Repubblica italiana | d) La caduta del fascismo | b |
| BB00702 | In quale modo Croce concepì e definì il fascismo? | a) Restaurazione | b) Rivoluzione | c) Rivelazione | d) Parentesi | d |
| BB00703 | In quale modo, secondo l'autore, si dovrebbe parlare di 'parentesi' per la crisi della Repubblica? | a) Cercando le ragioni della crisi nel ruolo giocato dall'Italia in ambito internazionale | b) Cercando le ragioni della crisi nel regime fascista | c) Cercando le ragioni della crisi nella guerra fredda | d) Cercando le ragioni della crisi nel momento fondativo della Repubblica | d |

| | | | | | | |
|----------------|---|---|--|--|---|---|
| BB00704 | Per quale motivo la guerra fredda sarebbe stata determinante per la crisi della Repubblica italiana? | a) Perché ha determinato l'ingresso dell'Italia nella Nato | b) Perché ha determinato l'orientamento anticomunista della politica italiana | c) Perché ha consentito all'Italia di assumere un ruolo centrale in ambito internazionale | d) Perché ha ingessato lo sviluppo della politica italiana | d |
| BB00705 | In base allo schema che vede la crisi Repubblicana come una 'parentesi', sarebbe possibile uscire da questa condizione: | a) introducendo il sistema federalista | b) grazie a una radicale cesura con il passato | c) potenziando il centralismo | d) cercando nel passato le condizioni per una ripresa | b |
| BB00706 | L'autore ritiene che: | a) lo schema della 'parentesi' sia nel giusto considerando il momento fondativo della Repubblica come fattore unico della crisi successiva | b) sia riduttivo considerare il solo momento fondativo della Repubblica come fattore decisivo per la crisi successiva | c) lo schema della 'rivelazione' sia nel giusto considerando il momento fondativo della Repubblica come fattore esclusivo della crisi successiva | d) sia necessario considerare il solo momento fondativo della Repubblica come fattore scatenante della crisi successiva | b |
| BB00707 | Lo schema della 'rivelazione' si fonda sull'analisi dell'intero: | a) cinquantennio repubblicano, oltre che sul suo momento fondativo | b) cinquantennio repubblicano, oltre che sul fascismo | c) ventennio fascista, oltre che sul momento fondativo della Repubblica | d) ventennio fascista, oltre che sulle cause della sua caduta | a |
| BB00708 | Lo schema della 'parentesi' e quello della 'rivelazione' si distinguono perché: | a) il primo si fonda sulla sola analisi del momento fondativo della Repubblica e propone per la ripresa una radicale cesura con il passato, mentre il secondo si fonda su un'analisi di lungo periodo (momento fondativo e cinquantennio repubblicano) e propone di cercare nel passato le condizioni per la ripresa | b) il primo si fonda su un'analisi di lungo periodo (momento fondativo della Repubblica e cinquantennio repubblicano) e propone di cercare nel passato le condizioni per la ripresa, mentre il secondo si fonda sulla sola analisi del momento fondativo della Repubblica e propone per la ripresa una radicale cesura con il passato | c) il primo si fonda sulla sola analisi del momento fondativo della Repubblica, mentre il secondo si fonda su un'analisi di lungo periodo (momento fondativo e cinquantennio repubblicano). Entrambi gli schemi propongono di risolvere la crisi con una cesura netta rispetto al passato | d) il primo si fonda sulla sola analisi del momento fondativo della Repubblica e propone di cercare nel passato le condizioni per la ripresa, mentre il secondo si fonda su un'analisi di lungo periodo (momento fondativo e cinquantennio repubblicano) e propone per la ripresa una radicale cesura con il passato | a |
| BB00709 | Qual è il motivo dominante nelle ricostruzioni revisioniste? | a) La crisi della nazione, culminata con il rifiuto del sistema monarchico nel 1943 | b) La crisi della nazione, culminata nell'avvento del fascismo | c) La crisi della nazione, culminata con la caduta del regime fascista | d) La crisi della nazione, culminata nell'8 settembre 1943 | d |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|---|---|---|
| BB00710 | Secondo l'autore, le teorie revisioniste: | a) forzerebbero la storia proponendo un'interpretazione faziosa del periodo bellico e del suo esito e individuando solo in quegli anni il punto di partenza della crisi attuale | b) avrebbero il pregio di individuare il punto di partenza della crisi attuale nel periodo bellico e nel suo esito, ma la loro interpretazione di tale periodo sarebbe una forzatura | c) avrebbero il pregio di riflettere criticamente sul periodo bellico e sul suo esito e di individuare in quegli anni il punto di partenza della crisi attuale | d) avrebbero il pregio di riflettere criticamente sul periodo bellico e sul suo esito, ma forzerebbero la storia individuando solo in quegli anni il punto di partenza della crisi attuale | d |
| BB00800 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Gela è il paradigma del declino industriale del Paese [1]. Come tutti gli altri poli manifatturieri sparsi sul territorio e intorno ai quali hanno prosperato per decenni intere comunità. Siderurgia, alluminio, auto, petrolchimica. Le quindici aree di crisi complessa (in tutto, oltre centomila posti di lavoro coinvolti) che il governo, gli enti locali, gli imprenditori e i sindacati tentano di resuscitare inseguendo un punto d'equilibrio. Strade in ripida salita. Spesso progetti che somigliano ad utopie. Sono l'altra faccia della globalizzazione, dell'innovazione tecnologica, dell'industria 4.0, delle liberalizzazioni, delle delocalizzazioni. Lo sviluppo fisiologico del mercato, si dice. Le sue leggi. Che forse immutabili non sono. Un filo rosso che arriva fino alle proteste dei tassisti: perché quello che risparmiamo come consumatori lo perdiamo come lavoratori. Professioni, specializzazioni, intere culture industriali cancellate. E con loro migliaia di posti di lavoro, economie territoriali. "Serve la mossa del cavallo [2] – spiegano i tecnici del ministero dello Sviluppo Economico, alle prese con le aree di crisi complessa. Niente resterà come prima. Bisogna ristrutturare, riconvertire, cambiare produzioni".</p> <p>A Gela, negli anni Ottanta, quelli dell'apice del petrolchimico, lavoravano quasi diecimila operai, tra diretti e indotto [3]. Oggi, sono circa 2400 (1048 diretti e 1395 medi nell'indotto). Un crollo letale in una zona con tasso di disoccupazione al 25%. Dell'attuale migliaio di dipendenti diretti Eni, un nucleo lavorerà nella bioraffineria mentre una parte è stata travasata nell'upstream o nei lavori di bonifica. Quelli rimasti fuori dal progetto, sono stati distribuiti negli stabilimenti del gruppo in giro per l'Italia e per il mondo. Il cuore del progetto è la riconversione della raffineria: produrrà biocarburanti trasformando olio di palma, olii esausti alimentari, grassi animali. Si fa leva sulle norme europee che fissano al 10% entro il 2020 la quota di contribuzione dei carburanti green nei trasporti. I lavori sono iniziati, ma pesa la farraginosità [4] delle autorizzazioni amministrative. Poi c'è lo sviluppo dei giacimenti a gas Argo e Cassiopea, con l'impianto di trattamento non più in mare ma all'interno della raffineria. E sempre nel perimetro della raffineria, le enormi aree non più utilizzate dovrebbero attrarre altre attività imprenditoriali, dai pannelli fotovoltaici a un hub per il gas naturale liquefatto, alla coltivazione dei gamberi. Dovrebbero, perché al momento non sembra innescato un vero processo industriale. Insomma, una scommessa. L'unica possibile. Il dubbio è se Gela possa vivere solo di green, soprattutto guardando all'esperienza di Marghera dove a tirare è ancora la benzina e non i biocarburanti.</p> <p>(Da: M. Patucchi, "Il petrolchimico, raffineria green: la scommessa per salvare l'industria in Sicilia", Repubblica.it)</p> | | | | | |
| BB00801 | Quale delle seguenti alternative è vera in base al contenuto del brano? | a) I progetti di riqualificazione dei poli manifatturieri implicano il taglio di migliaia di posti di lavoro | b) Gli impianti di trattamento dei gas estratti dai giacimenti Argo e Cassiopea non si trovano in mare | c) Gli operai impiegati oggi nel settore petrolchimico a Gela sono circa un terzo rispetto agli anni ottanta | d) Sono centomila le aree coinvolte nella crisi del petrolchimico nel nostro Paese | b |
| BB00802 | Cosa intende l'autore del brano con l'espressione "Gela è il paradigma del declino industriale del Paese [1]"? | a) Gela rappresenta una contraddizione rispetto alle crisi industriali italiane | b) Gela è rappresentativa della crisi industriale che sta attraversando il Paese | c) Gela costituisce un'eccezione nella generale fase di declino che l'industria del Paese sta attraversando | d) Gela è un'amplificazione della crisi industriale che il Paese sta attraversando | b |
| BB00803 | Cosa si intende nel brano con l'espressione "Serve la mossa del cavallo [2]"? | a) È necessario attendere con pazienza qualcosa che si verificherà in un tempo futuro senza affrettare i tempi | b) È necessario ideare uno stratagemma per carpire i segreti della parte avversa per usarli a proprio vantaggio | c) È necessario un'iniziativa innovativa e inaspettata per uscire e liberarsi da una situazione critica | d) È necessario tornare al punto di partenza e ripercorrere le vecchie strade | c |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|--|--|---|
| BB00804 | Cosa si intende nel brano con l'espressione "indotto [3]"? | a) L'insieme degli operai non qualificati impiegati nell'industria pesante in generale | b) L'insieme degli operai non direttamente impiegati nell'industria petrolchimica ma nelle attività e servizi ad essa collaterali | c) L'insieme degli operai impiegati nel settore dell'industria pesante indotti a rassegnare le dimissioni a seguito della crisi del settore petrolchimico | d) Il nucleo degli operai petrolchimici impiegati all'Eni | b |
| BB00805 | Quale delle seguenti espressioni può sostituire il termine "farraginosità [4]" senza cambiare il senso della frase? | a) Accuratezza | b) Sconclusionatezza | c) Prolissità | d) Audacia | c |
| BB00806 | Dal brano è possibile evincere che: | a) il tasso di disoccupazione nel solo settore petrolchimico a Gela è del 25% | b) la maggior parte dei dipendenti Eni è impiegata negli stabilimenti del gruppo in giro per l'Italia e per il mondo | c) in alcune aree italiane, ossia i poli manifatturieri che per anni hanno prosperato grazie all'industria pesante, incombe oggi lo spettro del declino industriale | d) la raffineria di Gela sarà riconvertita in altre attività imprenditoriali, come la produzione di impianti fotovoltaici o l'allevamento di gamberi | c |
| BB00807 | In base al contenuto del brano, i biocarburanti: | a) derivano dalla trasformazione di fonti non rinnovabili | b) dovranno costituire entro il 2020 il 10% nelle quote di benzine e gasolio tradizionali | c) rappresentano un'utopia | d) non potranno essere impiegati nei motori delle automobili | b |
| BB00808 | Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano? | a) La globalizzazione insieme alle delocalizzazioni industriali e all'innovazione non hanno influito nel processo di crisi dei poli manifatturieri italiani | b) Gli anni ottanta rappresentano il periodo di maggiore slancio dell'industria petrolchimica | c) Una riconversione totalmente green per la città siciliana suscita perplessità considerando l'esperienza della grande raffineria di Marghera in cui a dettare legge è ancora la benzina | d) Nell'attività di rilevazione ed estrazione degli idrocarburi presenti nel sottosuolo o nel lavoro di bonifica è impegnata una parte dei dipendenti Eni | a |
| BB00809 | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano? | a) I tecnici, gli enti e lo stesso governo impegnati nel progetto di riconversione delle attività della raffineria siciliana nutrono grandi aspettative sulla riconversione green della città | b) I tecnici del ministero dello sviluppo economico stanno vagliando progetti incentrati sulla riconversione in bioraffineria del polo industriale di Gela | c) Il progetto di riconversione green prevede lo sviluppo di attività agricole per la città di Gela | d) Lo spostamento degli impianti di trattamento del gas di Argo e Cassiopea all'interno della raffineria è volto ad aumentare l'impatto ambientale | b |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|---|---|--|---|
| BB00810 | Quale delle seguenti alternative è vera in relazione alla città di Gela? | a) Gela rientra nell'ambito di quelle aree di difficile crisi attualmente oggetto di importanti progetti di riqualificazione | b) Tra le varie problematiche legate alla riconversione della raffineria, la città è assediata dalle proteste dei tassisti | c) Produrrà biocarburanti per tutto il Paese | d) Dagli anni ottanta ha conosciuto un lieve calo degli operai del petrolchimico | a |
| BB00900 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Secondo uno studio l'87% degli italiani non crede nei social network come fonte di notizie credibili, mentre l'82% non è in grado di riconoscere una bufala che circola sul web. La ricerca sull'universo mediatico italiano, giunta alla sua seconda edizione, ha coinvolto un campione d'indagine superiore ai 1500 cittadini italiani, raccogliendo i dati sulla percezione del sistema mediatico, con particolare attenzione al livello di credibilità, fiducia e influenza delle fonti di informazione.</p> <p>Dalla ricerca emerge l'assoluta dipendenza degli italiani dal web. Il 95% del campione utilizza quotidianamente internet, quasi il 70% lo fa per più di tre ore al giorno e il 32% per più di cinque ore. La metà di questo tempo è impiegata sui social network [1]. Una vera e propria overdose da web che comporta stati d'ansia (8,68%), insonnia (16,84%), confusione e frustrazione (6,38%), dolori di stomaco e mal di testa (8,36%) e dimenticanze (9,93%). I social media e i dispositivi digitali incidono anche sulle facoltà mentali dell'individuo, il pensiero profondo, l'attenzione e la memoria. Il 69,34% degli italiani registra e memorizza le informazioni di cui ha bisogno sul telefono, mentre il 79,93% ritiene di essere in grado di trovare facilmente le notizie di cui ha bisogno e tende a fare un largo uso di free media piuttosto che di media a pagamento.</p> <p>Gli italiani sono iperconnessi eppure si fidano poco del web e dei social. Per l'87,24% degli italiani Facebook e compagni non offrono più opportunità di apprendere notizie credibili, ma per gli utenti questo non sembra costituire un problema. A riprova di ciò, per il 77,3% le fake news non indeboliscono la democrazia. "È innegabile che si tratti di dati inquietanti – ha spiegato Eugenio Iorio, coordinatore scientifico della ricerca – perché in un'infosfera [2] così configurata i cittadini/utenti, sprovvisti dei più elementari strumenti di analisi e di critica della realtà e privi di qualsiasi strumento di difesa, tendono ad avere una visione distorta della realtà, una visione sempre più prossima a quella desiderata dai manipolatori delle loro capacità cognitive". Da questo punto di vista diventa fondamentale il ruolo della formazione delle nuove generazioni. "Il quadro negativo emerso dal rapporto "Infosfera" lancia un forte allarme al quale possono e debbono rispondere le scuole e le università impegnandosi nella formazione di una coscienza critica nei giovani che sia più preparata al bombardamento mediatico a cui oggi si viene sottoposti in maniera indiscriminata e incontrollata", ha detto il commissario dell'Agcom Mario Morcellini, a margine della presentazione del rapporto.</p> <p>(Da: "L'82 per cento degli italiani non sa riconoscere una bufala sul web", Repubblica.it)</p> | | | | | |
| BB00901 | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano? | a) La grande maggioranza degli intervistati, pur risultando iperconnessa al web, diffida dei social network | b) Pensiero, attenzione e memoria degli individui vengono potenziati dall'uso del web | c) L'87,24% degli intervistati è solito cercare notizie su Facebook | d) Il 70% degli utenti intervistati passa più di cinque ore al giorno su internet | a |
| BB00902 | Dall'indagine sull'universo mediatico italiano emerge che: | a) il 69,34% degli italiani riesce a ricordare a memoria le informazioni che ha appreso su internet | b) gli intervistati passano il 95% della loro giornata su internet | c) un eccessivo numero di ore passate sul web e l'uso prolungato di dispositivi digitali influiscono negativamente sulla salute dell'individuo | d) l'82% degli intervistati non è in grado di distinguere una fake news, ma ritiene che i social network siano una valida fonte di informazione | c |
| BB00903 | Quale delle seguenti alternative NON è deducibile dal brano in relazione alle fake news? | a) Contribuiscono a creare una visione distorta della realtà in chi legge le notizie senza giudizio | b) Per il 77,3% degli italiani le fake news non indeboliscono la democrazia | c) Il 79,93% degli utenti intervistati si ritiene in grado di trovare facilmente una fake news | d) Gli utenti intervistati in genere ne sottovalutano gli effetti dannosi | c |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|--|--|--|---|
| BB00904 | Cosa si intende nel brano con il termine "infosfera [2]"? | a) La globalità dei mezzi di informazione e comunicazione e il complesso delle informazioni che ne scaturisce | b) La sfera d'influenza del web sugli utenti che quotidianamente vi accedono per ricercare informazioni | c) La sfera psicologica degli utenti del web | d) L'insieme delle bufale che quotidianamente vengono diffuse dai social network | a |
| BB00905 | Nel periodo "La metà di questo tempo è impiegata sui social network [1]", individuare la corretta definizione della forma verbale "è impiegata". | a) Indicativo, presente, terza persona singolare, forma attiva | b) Indicativo, presente, terza persona singolare, forma passiva | c) Indicativo, passato prossimo, terza persona singolare, forma attiva | d) Indicativo, imperfetto, terza persona singolare, forma passiva | b |
| BB00906 | Quale possibile soluzione viene avanzata per cercare di ovviare al quadro negativo emerso dal rapporto "Infosfera"? | a) Potenziare e migliorare i motori di ricerca delle notizie sui portali web | b) Passare più ore a scuola e di conseguenza ridurre le ore passate sui social network | c) Potenziare il ruolo delle scuole al fine di favorire una coscienza critica nelle nuove generazioni | d) Un utilizzo più frequente da parte delle nuove generazioni dei media a pagamento più affidabili dal punto di vista dell'informazione | c |
| BB00907 | Perché i dati emersi dal rapporto "Infosfera" sono definiti inquietanti? | a) Per gli effetti negativi che le fake news hanno sulla salute fisica e mentale degli utenti | b) Per le grandi percentuali di utenti che utilizzano internet e i dispositivi digitali per la ricerca di notizie | c) Per la grande quantità di ore che i giovani utenti dedicano al web e ai social network nell'arco di una giornata | d) Per la mancanza di analisi critica da parte degli utenti che usano il web e che così si rendono facili bersagli da condizionare e manipolare | d |
| BB00908 | Quale delle seguenti alternative è FALSA in relazione al brano? | a) Attendibilità, fiducia e suggestione che le notizie apprese dal web esercitano sui cittadini sono i principali criteri d'indagine su cui si fonda la ricerca sull'universo mediatico | b) La maggior parte degli utenti intervistati ripone incondizionata fiducia nelle fonti di informazione di cui si serve | c) La grande maggioranza degli intervistati, pur non fidandosi dei social come fonte attendibile di notizie, non ritiene pericolosa la circolazione di bufale | d) L'eccessivo utilizzo e la dipendenza dal web possono avere ripercussioni anche sulla salute mentale degli utenti | b |
| BB00909 | Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano? | a) La maggior parte degli utenti del web consultano notizie e i social senza il minimo atteggiamento critico | b) Per la grande maggioranza degli italiani intervistati non potersi fidare delle notizie apprese dal web e social network è causa di stati d'ansia | c) Gli utenti preferiscono avvalersi di fonti di informazione gratuite piuttosto che di quelle a pagamento | d) L'accesso alle notizie senza un minimo senso critico può portare ad essere condizionati e manipolati dai creatori di fake news | b |
| BB00910 | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano? | a) La maggior parte degli italiani riconosce nelle fake news che circolano sul web un rischio per la democrazia | b) Più di 1500 cittadini italiani hanno costituito il campione d'indagine per la prima edizione dello studio condotto sul mondo mediatico italiano | c) La ricerca condotta sull'universo mediatico italiano si concentra sui media cartacei | d) Il rapporto "Infosfera" vuole lanciare un monito alle istituzioni al fine di promuovere e rafforzare il ruolo della formazione nelle nuove generazioni | d |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|--|---|--|---|
| BB01000 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Stupore, meraviglia, vertigine: non parliamo di una mostra sul barocco ma della mostra magnifica che la Peggy Guggenheim Collection dedica a Lucio Fontana, artista che del barocco, del resto, era notoriamente innamorato, tanto che alcuni studiosi, da Michel Tapié a Enrico Crispolti, hanno battezzato così un'intera stagione del suo lavoro. Gli innumerevoli visitatori che entrano in quelle salette oscure (oltre mille al giorno, secondi solo a quelli che a Roma vanno in pellegrinaggio da Raffaello) e si consegnano ai sortilegi della mostra, ideata e messa magicamente in scena da Luca Massimo Barbero, escono poi nella luce abbagliante del giardino come storditi dal viaggio che hanno compiuto. [...] La mostra non lavora in ampiezza ma in profondità e scandaglia due soli, brevi cicli del suo lavoro, racchiusi tra il 1961 e il 1965; gli unici, poi, che Fontana abbia voluto battezzare, dedicandoli a due città "di luce": Venezia e New York. Le <i>Venezie</i> e le <i>New York</i>, dunque, cercate e ritrovate (con l'Archivio Fontana) davvero ai quattro angoli del mondo, scelte una per una e riunite qui per la prima volta. [...]</p> <p>L'incipit è folgorante: in una stanza buia, uno dei suoi ipnotici soffitti luminosi, due <i>Attese</i> (i <i>Tagli</i>) dai ritmi quasi musicali e uno splendido, precocissimo dipinto bianco di <i>Buchi</i> del 1949. È il Fontana che tutti conosciamo, ai più alti livelli. Ma è solo l'introduzione, perché poi è lei, Venezia, a penetrare di là fuori in queste stanze oscure e a trasfigurarsi nello sguardo di Fontana in dipinti cremosi, sensuali, prodigiosamente felici. [...] Le <i>Venezie</i> sono sempre state definite dipinti a olio; in realtà (lo si è scoperto ora) sono acrilici misti a una resina, acrilica anch'essa, che genera una sorta di pasta luminosa, aurea o argentata, con cui Fontana traduce in immagine le sensazioni suscitate dalla città. [...]</p> <p>Ma presto ai sortilegi di Venezia si sostituiscono gli choc visivi di New York: Fontana deve trovare una materia adatta a rendere quei "torrenti di luce" che sono ai suoi occhi i grattacieli di Manhattan. E la trova: lastre di rame o di alluminio percorse da squarci o da fori violenti.</p> <p>(Da: Ada Masoero, <i>Fontana tra torrenti di luce, Il Sole-24 Ore</i>)</p> | | | | | |
| BB01001 | Il brano narra di una mostra su: | a) Peggy Guggenheim | b) un artista barocco | c) Venezia | d) Lucio Fontana | d |
| BB01002 | Nel brano, l'autrice più volte sottolinea: | a) la novità della tecnica dell'artista | b) il grande numero di visitatori | c) il contrasto tra il buio delle stanze e la luce del giardino | d) l'elevato livello artistico delle opere esposte | d |
| BB01003 | Nel brano, la parola 'barocco' indica: | a) un periodo dell'opera di Fontana | b) un genere letterario | c) lo stile di Michel Tapié | d) l'arte di Raffaello | a |
| BB01004 | Secondo quanto scritto nel brano, l'impressione principale che la mostra comunica è: | a) saturazione | b) disorientamento | c) ipnosi | d) sbalordimento | d |
| BB01005 | Secondo il brano, la prima sala della mostra presenta: | a) un solo dipinto | b) tre opere | c) due quadri musicali | d) una luce psichedelica | b |
| BB01006 | I quadri su Venezia sono: | a) cremosi e sensuali | b) trasfigurati e visionari | c) abbaglianti e magici | d) violenti e contrastanti | a |
| BB01007 | La mostra dedicata a Fontana e alle opere su Venezia e New York è innovativa perché: | a) ospita quadri con tagli e buchi | b) approfondisce il periodo degli anni Sessanta | c) presenta opere di tutte le parti del mondo | d) presenta insieme per la prima volta le opere sulle due città | d |
| BB01008 | Tecnicamente, le opere su Venezia sono: | a) dipinti a olio | b) acrilici con resina | c) pasta luminosa | d) lastre di rame | b |
| BB01009 | Dal brano, si evince che le opere su New York: | a) meravigliano il visitatore per la presenza dei fori | b) sono meno luminose perché di alluminio | c) sono più moderne per la presenza dei grattacieli | d) esprimono violenza con la tecnica degli squarci | d |
| BB01010 | Secondo l'autrice del brano, il visitatore: | a) può vedere l'intera opera di Fontana | b) subisce uno choc visivo per la luminosità dei dipinti a olio | c) ha l'impressione che Venezia stessa entri nelle stanze della mostra | d) scopre la vera luce dei grattacieli di Manhattan | c |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|--|---|---|---|
| BB01100 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Due successi straordinari, che segnano un ulteriore passo in avanti per l'alpinismo eroico degli anni Trenta. Due conquiste, però, subito fagocitate [1] dai regimi totalitari nazista e fascista, che se ne appropriano, facendole assurgere a prova inconfutabile della "superiorità" della razza ariana. In Italia, questo lavoro di propaganda è svolto dal presidente del Club Alpino Italiano, Angelo Manaresi che, dopo aver trasferito la sede centrale a Roma, dove spira "il soffio vivificatore del fascismo" si premura di cambiare anche il nome stesso del sodalizio, trasformando il Club in Centro proprio per cancellare qualsiasi traccia di esterofilia. "Il 1938 – spiega lo storico Alessandro Pastore, autore di Alpinismo e storia d'Italia – è un anno ricco di avvenimenti importanti, non soltanto per l'alpinismo. Il 12 marzo prende il via l'Anschluss, l'annessione dell'Austria alla Germania nazista. Il 3 maggio avviene la visita di Hitler in Italia e a settembre Mussolini annuncia il varo delle famigerate leggi razziali. In questo contesto di esaltazione della "superiorità" della razza ariana, anche le imprese alpinistiche sono piegate alle esigenze propagandistiche del regime". Cassin e compagni sono così invitati a Roma e ricevono, dalle mani del Duce, la medaglia d'oro al valore atletico. Questo lo inserisce di diritto nell'Olimpo dello sport fascista. Partito da cui, però, si terrà sempre distante, formando anzi, dopo l'8 settembre 1943, una brigata di alpinisti partigiani. Chi, invece, tra gli alpinisti di punta, sposa in pieno l'ideologia mussoliniana è Domenico Rudatis, tra le firme di "Sport fascista" e della fascistizzata "Rivista del Cai", dove non mancano nemmeno gli articoli di Julius Evola, tra i teorici della superiorità della razza bianca, che rispecchia "la forza interiore del clima spirituale creato dal Fascismo". Perché, come amava ripetere Manaresi [2], "lo sport è funzione di Stato". E l'alpinismo non può distaccarsi da questa impostazione. La "posizione evoliana [3] di superiorità spirituale e razziale", sottolinea Pastore, è utilizzata da Rudatis per dimostrare una supposta primazia degli alpinisti italiani e fascisti sugli anglosassoni, "caratterizzati da una psicologia mercantilistica di impresari e da un materialismo utilitario". Invece, le imprese degli italiani "si pongono all'avanguardia, luminoso riflesso del clima spirituale creato dal fascismo". Tra gli alpinisti di punta di quegli anni gloriosi e tragici, c'è anche chi, però, si oppone fermamente al regime. È il caso di Ettore Castiglioni, che rifiuta sdegnato la medaglia d'oro con cui il regime voleva celebrare le sue imprese sulle Dolomiti. Partigiano e guida sui sentieri verso la Svizzera di numerosi gruppi di ebrei e antifascisti, tra cui il primo presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.</p> <p>(Da: Paolo Ferrario, "Alpinismo. Harrer contro Cassin: la corsa alle cime e le bandiere dei regimi". 21 luglio 2018, www.avvenire.it)</p> | | | | | |
| BB01101 | Ettore Castiglioni: | a) si oppose al regime rifiutando le onorificenze attribuitegli e in veste di partigiano | b) aiutò ebrei e antifascisti a scappare in Svizzera insieme all'amico Luigi Einaudi | c) divenne partigiano e fu costretto a rifugiarsi in Svizzera | d) fu aiutato a fuggire in Svizzera dal partigiano Luigi Einaudi che in seguito divenne il primo presidente della Repubblica italiana | a |
| BB01102 | Nel brano, la proposizione "come amava ripetere Manaresi" [2] è una subordinata: | a) incidentale | b) interrogativa indiretta | c) relativa | d) limitativa | a |
| BB01103 | Quale delle seguenti affermazioni è corretta? | a) La sede del Club alpino italiano fu trasferita nella capitale | b) Le associazioni sportive mantennero una politica indipendente durante il regime fascista | c) Nessun alpinista italiano riuscì a contrapporsi all'assimilazione delle proprie imprese da parte del regime fascista | d) Solo dopo la fine del regime alcuni alpinisti si unirono ai gruppi partigiani | a |
| BB01104 | Chi, tra i seguenti personaggi menzionati nel brano, si occupa di ricerca storica? | a) Castiglioni | b) Evola | c) Pastore | d) Mussolini | c |
| BB01105 | Domenico Rudatis NON: | a) diede il suo apporto alla già fascistizzata rivista del Cai | b) era convinto che l'energia spirituale del fascismo creasse un clima favorevole alle grandi imprese sportive del popolo italiano | c) fu, oltre che scrittore, anche atleta | d) scrisse sulla rivista "Sport Fascista" firmando articoli in collaborazione con Julius Evola | d |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|--|---|--|---|
| BB01106 | Quale delle seguenti affermazioni è FALSA? | a) L'anno 1938 verrà ricordato nella storia dell'alpinismo in Europa | b) Il 12 marzo 1938 la Germania annette l'Austria | c) Nell'anno 1938 Hitler fa visita a Mussolini in Italia | d) Il 3 maggio Mussolini annuncia le leggi razziali in Italia | d |
| BB01107 | Dalla lettura del brano si può dedurre che Cassin: | a) è onorato di ricevere una medaglia dal Duce in persona | b) è un importante alpinista nazi-fascista | c) fu l'unico a ricevere la medaglia d'oro al valore atletico | d) è un importante atleta italiano | d |
| BB01108 | Cosa si intende nel brano per "posizione evoliana" [3]? | a) La convinzione che il mercantilismo anglosassone abbia deteriorato la superiorità razziale dei bianchi | b) La convinzione che il popolo italiano goda di una superiorità biologica e naturale | c) L'incondizionata esaltazione della superiorità della razza bianca | d) Una generica esaltazione del fascismo | c |
| BB01109 | Angelo Manaresi NON: | a) è presidente dell'associazione Club Alpino Italiano | b) trasforma il nome del Club Alpino Italiano | c) crede che lo sport sia indipendente dalle ideologie | d) è fautore della propaganda fascista | c |
| BB01110 | Quale dei seguenti termini NON è un sinonimo di "fagocitate" [1]? | a) Esaltate | b) Assimilate | c) Divorate | d) Inglobate | a |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|--|---|---|
| BB01200 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Che faccia bello o brutto tempo, è mia abitudine andare verso le cinque di sera a passeggio nei giardini del Palazzo reale: sono io colui che si vede sempre solo, pensoso, sulla panca d'Argenson. Mi intrattengo con me stesso di politica, di amore, di cose d'arte o di filosofia; abbandono lo spirito alle più libere divagazioni: lo lascio padrone di seguire la prima idea saggia o folle che si presenti, al modo che si vedono, nel viale di Foy, i nostri giovanotti più dissoluti seguire i passi di una cortigiana dall'aria svagata, dal viso ridente, l'occhio vivace, il naso all'insù, lasciar questa per un'altra, attaccandole tutte senza impegnarsi con nessuna. I miei pensieri sono le mie donne equivoche. Se il tempo è troppo freddo o troppo piovoso, mi rifugio al caffè della Reggenza: là dentro mi diverto a veder giocare agli scacchi. Parigi è il posto del mondo, e il caffè della Reggenza è il posto di Parigi ove si gioca meglio agli scacchi; è da Rey, il proprietario del locale, che si affrontano il profondo Légal, l'acuto Philidor, il solido Mayot; che si vedono le mosse più sorprendenti e si ascoltano i discorsi più assurdi; perché se si può essere un uomo di ingegno e un grande giocatore di scacchi come Légal, si può anche essere un grande giocatore di scacchi e uno stupido come Foubert e Mayot.</p> <p>Un pomeriggio mi trovavo là, tutto intento a guardare, parlando poco ed ascoltando il meno possibile, quando mi si avvicinò uno dei personaggi più bizzarri di questo paese al quale Iddio non ne ha fatti mancare. È un insieme di nobiltà d'animo e di bassezza, di buon senso e di follia: le nozioni di ciò che è onesto e di ciò che è disonesto devono essere assai stranamente mescolate nella sua testa, perché egli mostra senza ostentazione quel tanto di buone qualità che la natura gli ha dato, e le cattive senza pudore. Inoltre è dotato di una costituzione robusta, di un calore di immaginazione singolare, e di una forza di polmoni poco comune. Se vi capiterà di incontrarlo, vi metterete le dita nelle orecchie, o fuggirete, a meno che la sua originalità non vi trattenga. Dio, che terribili polmoni! Nulla è più dissimile da lui di lui stesso. Talvolta è magro e scavato come un malato all'ultimo grado di consunzione: gli si potrebbero contare i denti attraverso le guance, si direbbe che abbia passato molti giorni senza mangiare o che esca da un convento di Trappisti. Il mese dopo è grasso e ben pasciuto come se non si fosse mai alzato dalla tavola di un finanziere, o fosse stato rinchiuso in un convento di Bernardini. Oggi con la camicia sporca, i pantaloni strappati, tutto lacero, semiscalzo se ne va a testa bassa, sfugge, e si sarebbe tentati di chiamarlo per dargli l'elemosina. Domani, incipriato, ben calzato, pettinato, elegante, cammina a testa alta, si fa notare e lo scambiereste quasi per un galantuomo. Vive alla giornata, triste o lieto secondo le circostanze. Il suo primo pensiero quando si alza al mattino è di sapere dove andrà a pranzare; dopo pranzo si domanda dove farà la cena. Anche la notte ha il suo problema: egli allora raggiunge a piedi una piccola soffitta dove abita, a meno che la padrona, stanca di aspettare il fitto, non si sia fatta restituire la chiave, oppure si caccia in una taverna dei sobborghi e là aspetta il giorno davanti a un pezzo di pane e a un boccale di birra. Quando non ha nemmeno sei soldi in tasca, il che talvolta gli accade, ricorre a qualche vetturino suo amico, o al cocchiere di un gran signore, che gli dà un letto sulla paglia, accanto ai cavalli: al mattino ha ancora parte del suo materasso tra i capelli. Se la stagione è mite passeggia giù per il Corso o per i campi Elisi. [...] Io non ho stima di siffatti originali; altri entrano con loro in rapporti di familiarità e perfino di amicizia, ma quanto a me fermano la mia attenzione una volta all'anno quando li incontro, perché il loro carattere si stacca da quello degli altri, ed essi rompono la noiosa uniformità che la nostra educazione, le nostre convenzioni sociali, le nostre abitudini hanno introdotto. Se ne capita uno in qualche compagnia, è come un granello di lievito che fermenta e che restituisce a ciascuno una parte della sua individualità naturale. Scuote, agita, fa approvare o biasimare, fa uscire la verità, fa conoscere le persone perbene, smaschera i furfanti: allora l'uomo di buon senso ascolta e giudica la gente.</p> <p>Denis Diderot, <i>Il nipote di Rameau</i>, Biblioteca Universale Rizzoli</p> | | | | | |
| BB01201 | Colui che narra ha l'abitudine di andare a passeggio verso sera, come mai? | a) Per osservare quanto lo circonda e al tempo stesso lasciare vagare liberamente i propri pensieri | b) Per sedersi a prendere il fresco su una panca, sperando che, vedendolo solo, qualcuno si metta a chiacchierare con lui | c) Per scherzare con le donne belle ed equivoche che passano lungo il viale di Foy, ma senza impegnarsi con nessuna | d) Per ricrearsi dopo una lunga giornata di lavoro e dedicarsi finalmente ai propri interessi filosofici, politici e artistici | a |
| BB01202 | Secondo la voce narrante del brano, con quali pensieri il protagonista si intrattiene? | a) Con pensieri relativi a cose d'arte o di filosofia | b) Con pensieri su donne equivoche | c) Con pensieri su ciò che è onesto o disonesto | d) Con pensieri sul gioco degli scacchi | a |
| BB01203 | In che occasione il personaggio descritto a volte sfugge e se ne va a testa bassa? | a) Quando è sporco e i suoi abiti sono in disordine e, in questi casi, ha un comportamento schivo | b) Essendo egli un personaggio bizzarro, un misto di buon senso e di follia, capita che, senza ragione, decida di non salutare | c) "Mai; al contrario, il personaggio cammina a testa alta e fa tutto il possibile per farsi notare" | d) Quando, alcune volte, va di fretta ed è talmente immerso nei propri pensieri da non riconoscere le persone | a |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|---|---|---|
| BB01204 | Quale dei seguenti abbinamenti NON è giustificabile sulla base del brano? | a) Rey: giocatore di scacchi, frequentatore del caffè della Reggenza, acuto | b) Légal: profondo, ingegnoso, gran giocatore di scacchi | c) Foubert: stupido, frequentatore del caffè della Reggenza, grande giocatore di scacchi | d) Mayot: solido, stupido, gran giocatore di scacchi | a |
| BB01205 | Perché il narratore va al caffè della Reggenza? | a) Perché questo locale si trova a Parigi che è la città dove in assoluto si gioca meglio a scacchi | b) Perché, di tutti i caffè di Parigi, questo è quello in cui si gioca meglio a scacchi | c) Perché è lì che, oltre a vedere partite di scacchi avvincenti, si ascoltano i discorsi più ingegnosi | d) Perché quando il tempo è freddo o piovoso non gli rimane altro da fare | b |
| BB01206 | Dove abita il personaggio descritto dalla voce narrante? | a) È una persona che non ha una propria dimora e trascorre le notti girando per la città. Spesso non si cambia d'abito per più di una settimana | b) Abita in una piccola soffitta, ma, a volte, non avendo pagato l'affitto, è costretto a dormire altrove | c) Essendo completamente privo di mezzi, approfitta dell'ospitalità di un suo amico vetturino e difatti vive in una rimessa per le carrozze dove dorme su un mucchio di paglia | d) Vive passando da una taverna all'altra dove spesso si fa servire una cena molto parca, prima di fermarsi a dormire | b |
| BB01207 | Il tipo di persone come il personaggio descritto viene paragonato a un granello di lievito: | a) perché la bizzarra personalità tende a infrangere le convenzioni sociali in un gruppo e a far comportare ciascuno secondo la propria inclinazione spontanea | b) perché l'immagine del granello di lievito rappresenta l'idea di una personalità marcata, ma insignificante, poco efficace | c) per sottolineare la loro funzione di coesione all'interno della compagnia, di cui diventano il baricentro | d) per dare un'immagine che esemplifichi la piccolezza della singola persona all'interno di una comunità | a |
| BB01208 | Il personaggio che si avvicina al narratore nel caffè della Reggenza è: | a) un personaggio immaginario e non reale. Il narratore vuole descrivere infatti uno dei caratteri più bizzarri di Francia | b) "dotato di mille sfaccettature; ostenta le proprie buone qualità e nasconde quelle cattive per pudore" | c) una persona folle e interamente malvagia. Nella cui testa vi è molta confusione, tanto che non vi è nulla di più dissimile da lui di lui stesso | d) un personaggio pieno di caratteristiche tra loro contraddittorie: nobiltà d'animo e bassezza, buon senso e follia, onestà e disonestà e ha inoltre la sgradevole tendenza a tenere la voce molto alta | d |
| BB01209 | Qual è l'atteggiamento del narratore nei confronti del personaggio che descrive? | a) Apparentemente non ne ha alcuna stima e sembra disprezzarne la bizzaria. In realtà afferma che questa persona così fuori dal comune ha il potere di svelare le altre persone, portandone alla luce la verità | b) Il tema fondamentale è quello del talento sprecato, il narratore si dispiace del fatto che la persona descritta non sfrutti al meglio le proprie capacità | c) Il narratore dichiara di non averne stima, tuttavia traspare una profonda partecipazione e compassione per i suoi patimenti e per il fatto che a volte sia in gravi difficoltà economiche | d) Malgrado quello descritto sia un personaggio con tante caratteristiche tra loro diverse, a prevalere nella descrizione, in ultima analisi, è la disapprovazione per il carattere folle e originale | a |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|--|--|---|---|
| BB01210 | Il personaggio descritto dalla voce narrante è grasso? | a) È dotato di una costituzione robusta ed è sempre il ritratto della salute | b) Si è grasso, perché siede regolarmente alla tavola di un ricco | c) Poiché non è mai uguale a se stesso, a volte è magro e patito ma, passato poco tempo, eccolo apparire ingrassato | d) Rinchiuso ora in un convento trappista ora in uno di frati bernardini, spesso appare smagrito a causa delle regole monastiche | c |
| BB01300 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'autore di questo libro è uno specialista di analisi strategica e di relazioni internazionali contemporanee. Analizzando in modo sistematico la grande strategia dell'impero romano nell'arco di quattro secoli, ha fatto, per gli studiosi di storia romana, quello che essi da soli non sono riusciti a fare. Certo non mancano testi e articoli su argomenti militari relativi all'epoca romana; la bibliografia essenziale dell'autore rappresenta solo una scelta di tali opere. Esistono e restano tuttora valide alcune analisi acute e illuminanti sulla strategia e la politica imperiale in vari settori relativamente alle singole epoche. Ma i manuali e gli studi generali di una o più generazioni fa stanno diventando antiquati e inadeguati e, come suggerisce Luttwak, le basi "clauswitziane" su cui si basavano alcuni di essi sono probabilmente prive di fondamento. Comunque, negli ultimi decenni è stata svolta una mole notevole di lavoro fruttuoso, per lo più basato su scavi e nuovi documenti, specialmente iscrizioni. Il livello dell'archeologia provinciale è migliorato, le tecniche si sono perfezionate e le conoscenze accumulate sono diventate più precise e dettagliate. Molti studiosi si sono interessati in particolare di importanti questioni che non interessano direttamente Luttwak, come per esempio l'esercito nell'ambito della romanizzazione e dell'apparato amministrativo, la sua struttura interna, il reclutamento ecc., e si sono riferiti di solito a un determinato periodo o a una determinata regione. Ma, per quanto mi è dato sapere [1], non esiste uno studio confrontabile con questo libro. Il suo particolare contributo consiste, in primo luogo, nel carattere ampio ed esauriente della trattazione, che copre tutto l'impero per un periodo di vari secoli, durante i quali ebbero luogo cambiamenti fondamentali; in secondo luogo, nel suo particolare interessamento alla "grande strategia"; in terzo luogo, nella conoscenza che l'autore ha dell'analisi strategica contemporanea, un argomento che pochi storici antichi conoscono; e, infine, nei giudizi acuti e intelligenti che dà su particolari questioni. Nella consultazione di monografie e articoli relativi all'argomento, ha inoltre operato una scelta accurata, il che non sempre avviene quando uno studioso si avventura in un campo di non sua stretta competenza.</p> <p>È auspicabile che questo libro non venga letto solo da coloro che sono già interessati alla storia dell'impero romano: per secoli, e anche nei primi decenni della vita della nostra Nazione, studiosi teorici e illustri comandanti hanno ritenuto le istituzioni militari romane meritevoli di venire analizzate. Non si trattava di un semplice gusto antiquario. Luttwak, nella sua Prefazione, istituisce un confronto fra il nostro pensiero strategico e quello dei Romani, un confronto che possiamo definire per lo meno provocatorio e stimolante.</p> <p>Nessuno penserà che un'opera di sintesi come questa, sebbene riuscita, possa eliminare del tutto la necessità di ulteriori studi sulle questioni prese in esame. Gli specialisti troveranno senza dubbio inesattezze o si dissocieranno dalle conclusioni dell'autore, così come continueranno ad apparire nuovi studi e nuovo materiale in proposito. Inoltre, è naturale che gli storici troveranno da ridire su una certa schematizzazione astratta, rilevando contraddizioni e complessità. Tuttavia, anche se decideranno di modificare o respingere alcuni degli schemi qui presentati, lo faranno dopo aver avuto modo di riesaminare certe questioni fondamentali, in base alla lucida esposizione di Luttwak.</p> <p>(Da: J. F. Gilliam, premessa da "La grande strategia dell'Impero Romano", di E. Luttwak, BUR)</p> | | | | | |
| BB01301 | Quale delle seguenti alternative rappresenta un limite che l'autore riconosce al lavoro di Luttwak in oggetto? | a) La limitatezza della bibliografia | b) Non aver preso in esame il reclutamento | c) Essere talora ricorso a uno schematismo astratto | d) L'essersi avventurato in un campo di non sua stretta competenza | c |
| BB01302 | Secondo l'autore del brano, Luttwak critica altri studiosi di storia romana perché: | a) I loro lavori sono inadeguati | b) Si sono basati su teorie prive di fondamento | c) Non sono specialisti di strategia | d) Non sono capaci di confrontare il pensiero strategico dei Romani con quello moderno | b |
| BB01303 | Nel brano, il passaggio "per quanto mi è dato sapere" [1] è: | a) Un complemento di causa | b) Un complemento di limitazione | c) Una subordinata limitativa | d) Una subordinata causale | c |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|--|--|---|---|
| BB01304 | Secondo l'autore, l'opera di Luttwak di cui si parla nel brano si distingue soprattutto per: | a) Una serie di giudizi rivoluzionari su vecchi problemi | b) La sapiente interpretazione di recenti ritrovamenti archeologici | c) La rivendicazione dell'attualità dei problemi strategici dei Romani e delle soluzioni che essi trovarono | d) Il trasferimento negli studi romanistici di una prospettiva nuova | d |
| BB01305 | Secondo l'autore, Luttwak ha fatto per gli storici quello che essi non sono riusciti a fare da soli in quanto: | a) Ha escluso dal suo lavoro alcuni argomenti particolari, che fanno perdere di vista il risultato finale | b) Ha scelto con estrema cura monografie e articoli | c) Ha dato giudizi acuti e intelligenti come nessun altro | d) Ha analizzato un aspetto dell'Impero Romano che nessuno aveva mai affrontato | d |
| BB01306 | Perché, a detta dell'autore, teorici e comandanti nei secoli si sono interessati delle istituzioni militari romane? | a) Per il fascino dell'antico | b) Per l'utilità del confronto che potevano istituire con il loro tempo | c) Per amore di erudizione | d) Perché, al pari di Luttwak, amavano avventurarsi in campi di non loro stretta competenza | b |
| BB01307 | Secondo l'autore, non esistono libri paragonabili a quello di Luttwak, e ciò per diverse ragioni. NON è una di queste: | a) Lo spaziare su tutta la durata dell'Impero | b) L'utilizzo di tecniche più perfezionate | c) Il giudizio profondo su particolari questioni | d) La conoscenza dell'analisi strategica contemporanea | b |
| BB01308 | Secondo quanto riportato nel brano, possiamo definire provocatorio e stimolante il confronto fra il nostro pensiero strategico e quello dei Romani perché: | a) Come riconosciuto da teorici e militari di tutte le epoche, i problemi dei Romani sono i nostri | b) Dobbiamo riscrivere l'interpretazione tradizionale della politica e della strategia romana imperiale | c) I risultati vanno oltre la mera rappresentazione di un mondo ormai scomparso | d) Con Luttwak la storiografia è arrivata al punto di poter passare dagli studi settoriali e quelli universali | c |
| BB01309 | Quale delle seguenti affermazioni, alla luce di quanto riportato nel brano, è FALSA? | a) Alcuni studi precedenti quello di Luttwak e relativi alla strategia imperiale sono ancora validi | b) Non esistono libri, a parte quello in oggetto, che si occupino di strategia in relazione a tutta la storia imperiale | c) Il lavoro di Luttwak è perfettibile | d) Luttwak ha dovuto descrivere una realtà in movimento | b |
| BB01310 | L'autore del brano manifesta il convincimento che: | a) Il lavoro di Luttwak in oggetto ha posto alcune questioni che prima di lui non erano mai state poste | b) Il lavoro di Luttwak in oggetto modificherà per sempre l'interpretazione di alcune questioni | c) Il lavoro di Luttwak in oggetto resterà come importante tappa degli studi romanistici | d) Le critiche al lavoro di Luttwak in oggetto potranno vertere solo su aspetti marginali | c |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|--|--|---|
| BB01400 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>I proverbi esprimono di solito il desiderio della gente. Sono i modi giocosi con cui le grandi aspirazioni tentano di diventare realtà. Nella loro laconicità esprimono l'utopia. Ma nella loro utopia determinano i grandi movimenti di pensiero e il quotidiano adattarsi alla dura realtà obiettiva (ob-jectum, cioè posto di fronte e contro). Così è per il proverbio che fa da titolo a questo capitolo: "volere è potere". Schiacciati dalle pressioni esterne, abituati a essere imprigionati, uccisi, affamati dalle forze naturali e spesso inutilmente dai loro simili, gli uomini riaffermano la loro volontà di autonomia e il loro desiderio di sopravvivere nonostante tutto. Si rivolgono alle religioni, alla politica, alle scienze e alle arti per riaffermare il loro diritto a esistere, cioè il loro desiderio di potere. Ma l'utopia è lontana e lunga è la strada per arrivare alla meta. Da cui volere è potere. Abituati per millenni al fatto che la loro volontà non contava niente e che solo al di fuori di loro c'era il destino della loro esistenza, gli uomini hanno espresso con un proverbio il desiderio e l'utopia, la speranza e la rassegnazione, l'illusione paranoica che il mondo dipenda da loro.</p> <p>Volere è potere. Mai come in questo proverbio gli uomini hanno espresso la loro impotenza. Poiché dipende da noi, ogni fallimento in un'impresa è da imputarsi solo a noi. Se non abbiamo potuto è segno che non abbiamo voluto. Un invito a volere, a far agire la "forza di volontà" proprio quando tutto pare impossibile. Gli uomini, diceva Freud, preferiscono accusarsi di crimini che non hanno mai commesso, pur di sfuggire al sentimento dell'assurdo e dell'impotenza. Accusarsi significa almeno dichiararsi potenti. Il sentimento di impotenza altro non è che il sentimento di dipendenza: dalla natura, dagli animali, dagli altri uomini, dai cibi, da noi stessi. Quando Freud introdusse il concetto di inconscio, ampliò a dismisura la gamma delle nostre dipendenze. E aumentò perciò il sentimento di impotenza. Anche se è vero che la conoscenza di un legame sconosciuto, che non credevamo esistesse, giova alla conquista della nostra autonomia, ciò nonostante tale conoscenza di un legame nuovo risulta di primo acchito sgradevole e dà sentimenti di impotenza che spiegano molte delle resistenze alla psicoanalisi e alla psicologia in genere.</p> <p>Il desiderio di esistenza, di individualità e di vita urta contro la paura di impotenza, di dipendenza, di morte. I latini avevano due verbi per esprimere il desiderio: desiderare e optare. De-siderare deriva "dalle stelle" (sidera) ed esprimeva "desideri" che non potevano essere accontentati dalla nostra volontà. Optare deriva dai nostri occhi (in greco la radice op, presente per esempio in ottica, significa vedere) cioè dal mondo delle cose tangibili, dipendenti dalla nostra volontà. Trasformare il desiderio in opzione fu il sogno-mito del mondo greco, latino, cristiano: il volere è potere.</p> <p>(da: E. Spaltro, "Sentimento del potere", Boringhieri)</p> | | | | | |
| BB01401 | Il desiderio di potere è: | a) la rivendicazione del diritto a esistere | b) nella religione, nella politica, nelle scienze e nelle arti | c) l'affermarsi dell'uomo attraverso la violenza contro altri uomini (imprigionare, uccidere, ecc.) | d) una funzione psicologica teorizzata da Freud | a |
| BB01402 | "Volere è potere" è un proverbio che, secondo l'autore, esprime: | a) il desiderio degli uomini di sopravvivere nonostante fattori avversi che non dipendono da loro | b) i grandi movimenti di pensiero di religione, politica, scienze e arti | c) ciò che è posto di fronte e contro la volontà dell'uomo | d) l'oppressione dell'uomo soggiogato da altri uomini | a |
| BB01403 | Il sentimento di dipendenza: | a) è causa dell'impotenza dell'uomo | b) corrisponde al sentimento di impotenza | c) deriva dalla sottomissione dell'uomo alla natura e agli altri uomini | d) è una risposta inconscia al sentimento dell'assurdo | b |
| BB01404 | Secondo l'autore, gli uomini hanno l'illusione paranoica: | a) che il mondo dipenda da loro | b) di non contare nulla di fronte al proprio destino | c) di poter influenzare la propria esistenza | d) che la loro volontà possa permettergli di sopravvivere alla realtà | a |
| BB01405 | L'utopia degli uomini: | a) rappresenta le grandi aspirazioni dell'umanità | b) si trova espressa nei proverbi in forma laconica | c) è il contrario della realtà obiettiva vissuta quotidianamente | d) è un modo giocoso per raccontare gli scopi dell'uomo | b |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|--|--|---|---|
| BB01406 | Secondo l'autore del brano i proverbi sono: | a) manifestazione dell'adattamento dalla dura realtà quotidiana all'utopia | b) laconiche espressioni di saggezza popolare | c) manifestazione della forza di volontà degli uomini | d) espressione dei desideri delle persone | d |
| BB01407 | Freud sosteneva che l'uomo preferisce accusarsi di crimini che non ha mai commesso: | a) per reagire quando tutto sembra impossibile | b) per illudersi di essere potente | c) per scampare al proprio senso di impotenza | d) per creare un legame con ciò che non può influenzare | c |
| BB01408 | Gli uomini esprimono la loro impotenza: | a) attraverso la forza di volontà | b) imputando ogni fallimento a loro stessi | c) perché non hanno abbastanza forza di volontà | d) attraverso il proverbio "volere è potere" | d |
| BB01409 | Con l'introduzione del concetto di inconscio: | a) si svela un legame sconosciuto, che rende l'uomo più autonomo | b) aumenta il profondo senso di impotenza dell'uomo e quindi la profondità delle sue dipendenze | c) aumenta smisuratamente la scala delle dipendenze dell'uomo e, di conseguenza, il suo senso di impotenza | d) si generano sentimenti di impotenza che causano resistenze alla psicoanalisi e alla psicologia | c |
| BB01410 | "Desiderare" e "optare": | a) erano due verbi che si riferivano l'uno all'osservazione delle stelle e l'altro a quella del mondo delle cose tangibili | b) sono due verbi che indicano le paure di impotenza, dipendenza e morte | c) sono due concetti distinti, il primo collegato all'idea di utopia e l'altro a quella di possibilità scelta | d) erano i due verbi che si usavano per esprimere, rispettivamente, il desiderio che non poteva avverarsi e quello che dipendeva dalla propria volontà | d |
| BB01500 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Viviamo in un'epoca nella quale la cronaca giudiziaria, non solo la cronaca nera, ha spezzato ogni argine e invade, anche fisicamente, giornali e notiziari televisivi, comprimendo, anzi travolgendo, gli spazi della cultura, della politica e dell'economia; nella quale, inevitabile effetto di una tale tracimazione, ognuno crede di potersi o doversi "fare un'opinione" anche su astruse questioni tecnico-giuridiche o sociologiche un tempo confinate all'esclusiva cerchia degli addetti ai lavori. Questioni la cui impostazione risulta condizionata e distorta proprio da tanto clamore massmediologico. Due esempi recentissimi: la disputa nazionale sulla criminalità (micro o macro?) e la vistosa "mediatizzazione" della delicata controversia sul "concorso esterno" nel reato di associazione di tipo mafioso.</p> <p>È raro del resto che, interrogato su uno dei dilemmi più formidabili e controversi della storia del pensiero criminologico – le cause della criminalità –, il cittadino comune si tiri indietro ricorrendo a uno di quei "non so" spesso sbrigativamente opposti a sondaggi assai meno impegnativi; al contrario, sarà disponibile a spiegare, sulla base di precisi fattori, se non di una propria "teoria", il problema criminale: la disoccupazione, le condizioni familiari, la clemenza dei giudici, le cattive leggi, l'immigrazione clandestina.</p> <p>A generare tanta pulsionale immediatezza, da cui troppo spesso scaturisce una risposta penale altrettanto concitata, è un groviglio di sentimenti, non solo di paura, certo intrinsecamente connessi alla stessa natura del fenomeno criminale (specie di quello che suscita il maggior allarme sociale), ma anche poderosamente alimentati dall'apparato informativo o dis-informativo. L'opinione pubblica – e con essa, molta parte della politica e della stampa – si comporta allora quasi sempre, al cospetto della questione criminale, con l'impulsiva reattività a ciò che è sempre presente e immediato, e l'indifferenza o dimenticanza per ciò che è lontano dai propri sensi, ben espressa da un antico apologo cinese.</p> <p>(Gabrio Forti, "L'immane concretezza")</p> | | | | | |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|---|--|--|---|
| BB01501 | L'apparato informativo o dis-informativo è responsabile: | a) dell'inefficacia della risposta istituzionale alla criminalità | b) della diffusione tra la gente della paura per la criminalità | c) della confusione che il problema della criminalità genera nell'opinione comune | d) del fraintendimento del problema criminale da parte della gente comune | b |
| BB01502 | L'autore critica i mass media perché: | a) sfruttano l'irrazionalità della gente | b) non si occupano delle cause del fenomeno criminale | c) alimentano false opinioni | d) a volte distorcono la verità per fare sensazionalismo | b |
| BB01503 | La conseguenza negativa del clamore massmediologico con cui secondo l'autore viene trattato il fenomeno criminale è: | a) che cresca l'indifferenza per l'azione dei giudici | b) che i cittadini possano ampliare lo spettro delle questioni su cui avere opinioni | c) che gli specialisti perdano il loro ambito di competenza | d) la reazione impulsiva dell'opinione pubblica e della politica | d |
| BB01504 | L'autore cita il concorso esterno nel reato di associazione mafiosa: | a) per stigmatizzare la saccenteria del cittadino comune | b) come esempio di condizionamento e distorsione dei media di una delicata controversia | c) come esempio di sottrazione agli esperti di questioni di loro competenza | d) come esempio della tracimazione della trattazione mediatica delle questioni giudiziarie | b |
| BB01505 | Secondo l'autore, le cause della criminalità: | a) si alimentano della paura della gente | b) sono inconoscibili | c) comprendono la disoccupazione | d) sono uno dei dilemmi più controversi della storia del pensiero criminologico | d |
| BB01506 | Quale di queste affermazioni è ricavabile dal testo? | a) L'emotività popolare è in grado di condizionare la risposta penale | b) L'opinione pubblica sopravvaluta il problema della criminalità | c) I media dovrebbero restare più aderenti ai fatti quando trattano di cronaca giudiziaria | d) Il cittadino comune non dovrebbe formarsi un'opinione sui problemi della giustizia | a |
| BB01507 | Una conseguenza della mediatizzazione eccessiva della cronaca giudiziaria è che: | a) il cittadino comune perde di vista altri settori dell'informazione | b) viene inasprita la risposta istituzionale alla criminalità | c) tutti si sentono legittimati a invadere il campo degli specialisti | d) non si agisce sulle cause delle criminalità | c |
| BB01508 | In questo brano, NON è una posizione dell'autore: | a) l'espressione di dubbi sulla capacità dell'uomo comune di comprendere le questioni tecniche e sociologiche legate al crimine | b) la preoccupazione per l'aumentare della criminalità | c) la preoccupazione per il crescere dell'allarme sociale legato alla criminalità | d) accomunare per taluni aspetti le reazioni dell'opinione pubblica e della politica | b |
| BB01509 | Per quale ragione la cronaca giudiziaria comprime gli spazi dell'altra informazione? | a) Perché desta un maggior allarme sociale | b) Non se ne parla | c) Perché cattura maggiormente l'interesse della gente | d) Perché tutti si sentono competenti in merito | b |
| BB01510 | Definendo "astruse" le questioni tecnico-giuridiche o sociologiche un tempo confinate all'esclusiva cerchia degli addetti ai lavori, l'autore: | a) fa un'ironia | b) rivendica la competenza degli specialisti | c) rinfaccia agli specialisti la mancanza di aderenza alla realtà | d) deplora l'incapacità dei mass media di informare correttamente le gente | b |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|---|--|---|---|
| BB01600 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>In Italia la ricchezza è sette volte il Pil del Paese. E l'eredità è il meccanismo che sta riportando le società avanzate a divisioni sociali ottocentesche. Nel 2006, quando annunciò che avrebbe lasciato il 95% dei propri beni ad attività filantropiche, Warren Buffett definì i ricchi ereditieri “membri del club dello sperma fortunato” e affermò di “non credere nella ricchezza dinastica”, un modo come un altro per definire il carattere discriminatorio dell'eredità. Buffett era stato convinto da Bill Gates, fondatore di Microsoft, a compiere il grande passo. Il 95% delle ricchezze di Gates e Buffett (secondo e terzo nella classifica della ricchezza di Forbes) ammonta a 115 miliardi di dollari, una somma che equivale al Pil dell'Angola. Si dirà: gli eredi di Gates e Buffett (tre figli ciascuno) ne avranno comunque abbastanza per diverse generazioni. Ma i due capostipiti hanno avuto comunque il merito di avere segnalato all'opinione pubblica il ruolo dell'eredità come motore della crescente ineguaglianza che caratterizza le società avanzate. Si tratta di un problema complesso che colpisce ciascuno di noi nel profondo, specie in Italia, dove l'eredità è santificata da una cultura iperfamilista. Chi non desidera lasciare ai propri figli le proprie ricchezze? Perché mai mettere in discussione questo “diritto naturale” a disporre delle ricchezze prodotte nel corso della vita? Sarebbe facile dimostrare che negli ultimi decenni l'ineguaglianza è cresciuta in modo iperbolico. Basta ricordare il dato fornito recentemente da Credit Suisse, secondo il quale oggi, nel mondo, 28 mila persone hanno una ricchezza superiore a cento milioni di dollari: quasi la metà vive negli Stati Uniti, un quarto in Europa e un altro quarto nel resto del mondo. Per capire la velocità con cui la ricchezza creata dalla società si trasferisce ai vertici della piramide basti osservare che nel 1970, negli Stati Uniti, l'uno per cento più ricco della popolazione controllava il 10% del Pil, oggi il 33%. Spesso, quando gli economisti cercano di mostrare l'ineguaglianza crescente, si concentrano sul reddito dimenticando la ricchezza, che è più difficile da calcolare. E invece, nel determinare le disuguaglianze sociali, il ruolo del patrimonio diventa sempre più importante, specie in una fase di crisi economica come quella che stiamo vivendo. Senza ricorrere a troppe statistiche, una prima spiegazione empirica è la seguente: in una fase storica in cui la crescita è bassa, e scarsa è la produzione di nuova ricchezza, il ruolo dell'eredità assume un peso decisivo. In realtà non è sempre stato così. Storicamente le guerre hanno provocato importanti fluttuazioni nell'ammontare dei patrimoni. Per esempio, nel XIX secolo in Francia il flusso della ricchezza ereditata rappresentava il 20-25% del prodotto interno lordo. Ma questa percentuale crollò al 5% in coincidenza delle due guerre mondiali. A provocare questo fenomeno furono la distruzione di milioni di case e dei mercati finanziari, e, in una certa misura, le leggi favorevoli al lavoro che seguirono il secondo conflitto. Ma rapidamente quelle percentuali si sono riavvicinate ai valori ottocenteschi. Almeno in Francia, nel Regno Unito e negli Stati Uniti. E certamente l'Italia non è da meno, se è vero che il nostro Paese ha il record mondiale di ricchezza incorporata in patrimoni, oltre l'80%. Si tratta di un altro sintomo che dovrebbe essere messo in rilievo per valutare le malattie croniche della società italiana, in primo luogo il suo immobilismo e la scarsa spinta verso l'innovazione. Se una parte eccessiva delle ricchezze è pietrificata nelle rendite, non c'è da stupirsi se l'attitudine al cambiamento è così scarsa. (Enrico Pedemonte, "L'eredità è un furto", www.pagina99.it)</p> | | | | | |
| BB01601 | In quale contesto storico si è assistito a un livellamento delle disuguaglianze sociali? | a) Nella Francia del diciannovesimo secolo | b) In coincidenza con le due guerre mondiali | c) Nella Francia del diciottesimo secolo | d) In qualsiasi contesto caratterizzato da un alto livello di crescita | b |
| BB01602 | Il Pil dell'Angola: | a) ammonta all'eredità che Bill Gates e Warren Buffett daranno ai figli | b) ammonta alla somma della ricchezza dei primi tre individui secondo Forbes | c) ammonta a poco meno della somma delle ricchezze di Warren Buffett e Bill Gates | d) ammonta a 140 miliardi di dollari | c |
| BB01603 | Nel 1970 la società americana era caratterizzata: | a) da una maggiore concentrazione della ricchezza rispetto a oggi | b) da una minore concentrazione della ricchezza rispetto a oggi | c) dalla medesima concentrazione della ricchezza rispetto a oggi | d) da una maggiore ineguaglianza sociale | b |
| BB01604 | Negli ultimi decenni l'ineguaglianza: | a) è lievemente aumentata | b) è aumentata in modo considerevole | c) è rimasta costante | d) è diminuita in maniera enorme | b |
| BB01605 | In quale luogo vive la maggior parte delle persone che possiede una ricchezza superiore a 100 milioni di dollari? | a) Stati Uniti | b) Europa | c) Svizzera | d) Francia | a |
| BB01606 | Cosa significa “fluttuazioni” nel contesto del terzo paragrafo? | a) La diminuzione improvvisa del Pil | b) L'incremento costante dei patrimoni | c) Le variazioni positive e negative dei patrimoni | d) La volatilità del mercato | c |

| | | | | | | |
|----------------|---|---|---|--|--|---|
| BB01607 | Quale condizione ostacola l'attitudine al cambiamento di un Paese? | a) L'immobilizzazione del patrimonio | b) Le leggi favorevoli al lavoro | c) L'attitudine all'innovazione | d) L'inflazione | a |
| BB01608 | Quale delle seguenti affermazioni è FALSA? | a) Gli eredi di Warren Buffett hanno ricevuto, dopo la sua morte, il 5% dei suoi beni | b) Warren Buffett e Bill Gates hanno tre figli ciascuno | c) Warren Buffett ha dichiarato che lascerà il 95% del suo patrimonio ad attività filantropiche | d) Secondo la rivista Forbes, Warren Buffett e Bill Gates sono ai primi posti nella classifica dei più ricchi del mondo | a |
| BB01609 | Secondo il testo, quale dei seguenti può essere tra gli effetti di un evento bellico sull'economia di un Paese? | a) Il crollo della percentuale che rappresenta il rapporto tra flusso di ricchezza ereditata e debito pubblico | b) La diminuzione della percentuale che rappresenta il rapporto tra flusso di ricchezza ereditata e il Pil | c) Il crollo del numero di ereditieri | d) L'aumento della ricchezza ereditata | b |
| BB01610 | Si indichi tra i seguenti il corretto significato dell'aggettivo "empirica" utilizzato alla fine del secondo paragrafo: | a) che si fonda sull'esperienza | b) teorica | c) razionale | d) intuitiva | a |
| BB01700 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>"Tabù" è una parola polinesiana che ci è difficile tradurre, perché non possediamo più il concetto a cui tale termine si riferisce. Per gli antichi romani il concetto era ancora familiare: il latino "sacer" è concetto identico al tabù dei polinesiani. Anche lo "hágos" dei greci deve aver coinciso, quanto a significato, con ciò che i polinesiani definiscono mediante il termine di tabù, e che molti popoli d'America, d'Africa (Madagascar), dell'Asia settentrionale e centrale esprimono attraverso analoghe definizioni.</p> <p>Per noi il significato del tabù si distingue in due accezioni opposte. Da un lato vuol dire: santo, consacrato. Dall'altro lato: inquietante, pericoloso, proibito, impuro. L'opposto del tabù si chiama in lingua polinesiana "noa", ossia "usuale", "generalmente accessibile". Di conseguenza nel concetto di tabù è implicita un'idea di riserva: infatti il tabù si esprime essenzialmente in divieti e restrizioni. Il significato del tabù potrebbe coincidere spesso con la nostra espressione "orrore sacro".</p> <p>Le restrizioni derivanti dal tabù sono diverse dai divieti religiosi o morali. Non vengono ricondotte al comandamento di un dio, ma propriamente parlando si vietano da se stesse; ciò che le distacca dalle proibizioni morali è il mancato inserimento in un sistema che dichiara necessarie – in termini assolutamente generali – certe astensioni e che giustifichi anche tale necessità. Le proibizioni derivanti dal tabù sono prive di qualsiasi giustificazione; la loro origine è sconosciuta; incomprensibili ai nostri occhi, appaiono ovvie a coloro che vi sono soggetti. [...]</p> <p>All'inizio la punizione per la trasgressione di tabù è affidata a una disposizione interiore che opera in maniera automatica: il tabù violato si vendica da sé. Quando successivamente sorgono rappresentazioni di dèi e spiriti, con i quali il tabù entra in relazione, ci si aspetta una punizione automatica dalla potenza della divinità. In altri casi, probabilmente in conseguenza di un'ulteriore evoluzione del concetto, è la società che si assume il compito di punire il temerario, il cui modo di procedere ha messo in pericolo i compagni. [...]</p> <p>I tabù sono quindi, in sostanza, una serie di restrizioni alle quali questi popoli primitivi si sottopongono: la tale e tal'altra cosa è proibita; essi non sanno perché, né viene loro in mente di porre una domanda del genere; si assoggettano a queste proibizioni come se fossero ovvie, e sono persuasi che calpestare uno di questi divieti comporterebbe automaticamente una punizione durissima. [...]</p> <p>Perché interessarcene? Perché è possibile intuire che il tabù dei selvaggi della Polinesia non è dopo tutto così remoto [1] da noi come propenderemmo a credere in un primo tempo, che le proibizioni in tema di costumi e di morale alle quali noi stessi obbediamo potrebbero avere, nella loro essenza, una parentela [2] con questo tabù primitivo.</p> <p>(Da: Sigmund Freud, "Totem e tabù", Boringhieri, 1969)</p> | | | | | |
| BB01701 | Nell'ultima fase dell'evoluzione del concetto di tabù, la messa in atto della punizione per la sua violazione viene affidata: | a) alla spiritualità personale del colpevole | b) alle divinità | c) alla società | d) alla natura | c |
| BB01702 | Quale tra le seguenti alternative sostituisce correttamente la parola "remoto" [1], senza modificare il significato della frase? | a) Antico | b) Lontano | c) Incomprensibile | d) Prossimo | b |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|---|---|---|---|
| BB01703 | Nel brano il termine "parentela" [2] viene utilizzato per indicare: | a) una differenza | b) un'uguaglianza | c) un rapporto di affinità | d) un rapporto di consanguineità | c |
| BB01704 | Il termine "noa": | a) significa "tabù accessibile" | b) significa "orrore sacro" | c) ha un significato opposto a quello di tabù | d) indica i principali tabù della società polinesiana | c |
| BB01705 | Il termine "tabù" NON: | a) ha lo stesso significato del termine latino "sacer" | b) ha origini greche | c) è polisemantico | d) ha un equivalente in lingue molto diverse e lontane tra loro | b |
| BB01706 | I tabù si differenziano dai divieti religiosi o morali perché: | a) non hanno un'utilità pratica | b) non sono inseriti in un sistema che ne spieghi l'origine o la ragion d'essere | c) non provengono dalle istituzioni religiose ma direttamente dalle divinità | d) rispondono a necessità effettive | b |
| BB01707 | Il concetto di tabù appartiene: | a) solo alla cultura europea | b) solo alla cultura polinesiana | c) solo a culture del passato | d) a diverse culture, sia del passato che del presente | d |
| BB01708 | Stando a quanto affermato dall'autore del brano, quale delle seguenti espressioni ha un significato analogo al concetto di tabù? | a) Generalmente accessibile | b) Divieto amorale | c) Orrore sacro | d) Restrizione religiosa | c |
| BB01709 | L'autore del brano reputa interessante l'argomento dei tabù perché: | a) gli sembra inconcepibile che le popolazioni polinesiane si assoggettino a queste proibizioni incondizionatamente | b) è un antropologo | c) identifica una relazione tra i tabù delle popolazioni primitive e alcuni comportamenti sociali propri della sua cultura | d) è polinesiano e vuole comprendere la propria cultura | c |
| BB01710 | Secondo l'autore, le popolazioni primitive rispettano i tabù: | a) per rispetto verso i loro compagni | b) per abitudine e perché temono le conseguenze della trasgressione | c) per abitudine e per devozione religiosa | d) perché la società glielo impone attraverso precise regole scritte | b |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|--|---|---|
| BB01800 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nell'Universo tutto è in un continuo stato di trasformazione e mutamento; che si rivolga la nostra attenzione al macrocosmo o al microcosmo, non possiamo non essere colpiti da come la vita stessa sia continuo movimento. Sappiamo ad esempio che la Terra gira su se stessa dando luogo all'alternanza del giorno e della notte, e come giri anche attorno al sole originando le stagioni. E come tutto il sistema solare si sposti a velocità incredibile verso una certa zona della galassia.</p> <p>Se poi spostiamo la nostra attenzione dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo, l'imponenza delle trasformazioni non è meno impressionante. La fisica ci insegna che ogni cosa è composta da atomi, che all'interno degli atomi ci sono nuclei ed elettroni, che gli elettroni si muovono incessantemente in tutte le direzioni, e che anche nel nucleo c'è movimento vorticoso fra le varie particelle, dette sub-atomiche, che lo compongono.</p> <p>Buddha, 2500 anni fa, disse che tutto il mondo è composto di Kalapas, particelle di gran lunga più piccole dell'atomo, che queste Kalapas sono in un continuo stato di trasformazione, e che nel breve lasso di tempo di un batter di ciglia [1], milioni di esse nascono e muoiono quasi contemporaneamente.</p> <p>Questa forza del mutamento che sottende ogni forma di vita è stata chiamata dagli antichi Cinesi "Qi". Questa parola andrebbe tradotta letteralmente con "Soffio", ma è invalsa in Occidente l'abitudine di utilizzare il termine "Energia", che pure rende abbastanza bene l'idea del suo significato.</p> <p>Qi è la grande forza che sottende alla vita: è la vita stessa. È la vibrazione dell'Universo, è l'intero Universo nel suo manifestarsi. Nell'essere umano Qi è la forza vitale che scorre, continuamente e incessantemente, per irrorare e nutrire ogni parte dell'organismo. Può essere paragonato all'acqua: la natura dell'acqua è di scorrere e di essere presente in ogni luogo in cui si manifesti la vita. In alcuni luoghi l'acqua è abbondante, come nei fiumi e nei mari; in altri scorre solo in profondità emergendo in superficie nelle sorgenti, in altri ancora la sua presenza è quasi impercettibile, come nei deserti e nell'atmosfera, ma è sempre comunque presente là dove esiste la vita. Inoltre, per mantenersi pura e benefica l'acqua deve scorrere, muoversi; se ristagna, imputridisce fino a diventare velenosa.</p> <p>Lo stesso vale per l'Energia (Qi), sia in generale che più specificatamente nell'essere umano, in cui deve diffondersi in ogni zona, in superficie come in profondità. L'Energia nel corpo umano, come l'acqua sulla Terra, avrà luoghi di maggiore o minore concentrazione e linee principali di scorrimento.</p> <p>Quando, per un qualsiasi motivo, questo libero scorrere e fluire risulta ostacolato, rallentato o bloccato, avremo dei luoghi in cui si ha stagnazione e accumulo di energia, e altri in cui questa sarà insufficiente. Si parlerà allora in medicina cinese di turbe [2] energetiche o, in termini occidentali, di malattia.</p> <p>(Da: Franco Bottalo, "Manuale di shiatsu", Xenia Edizioni, 1992)</p> | | | | | |
| BB01801 | Il "Qi", come l'acqua: | a) è presente dove esiste la vita, per essere puro e benefico deve scorrere, se non può fluire liberamente ristagna | b) se ostacolato, prospera | c) è la vibrazione dell'Universo | d) compone più della metà dell'essere umano | a |
| BB01802 | In termini occidentali, le turbe energetiche della medicina cinese corrispondono: | a) a problemi di salute | b) al soffio, all'energia | c) alla stagnazione e all'accumulo di energia, o alla sua insufficienza | d) a problemi del "Qi" | a |
| BB01803 | Buddha appartiene al: | a) V secolo d.C. | b) V secolo a.C. | c) 2500 a.C. | d) IV secolo d.C. | b |
| BB01804 | Le "Kalapas", secondo Buddha, sono: | a) i nuclei e gli elettroni | b) gli atomi | c) particelle sub-atomiche in continuo stato di trasformazione | d) piccolissime particelle immobili | c |
| BB01805 | Il microcosmo: | a) è stato scoperto da Buddha 2500 anni fa | b) è persino più impressionante del macrocosmo, in quanto a trasformazioni | c) è l'intera Terra, che gira su stessa e intorno al sole | d) non è stato descritto solo dalla fisica occidentale | d |
| BB01806 | In Cina, "Qi" letteralmente significa: | a) Vibrazione dell'Universo | b) Acqua | c) Forza vitale | d) Soffio | d |
| BB01807 | Quale tra le seguenti alternative potrebbe sostituire correttamente la parola "turbe" [2], senza modificare il senso della frase? | a) Formule | b) Agitazioni | c) Elevazioni | d) Insufficienze | b |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|--|---|--|---|
| BB01808 | Che cosa intende l'autore con l'espressione "nel breve lasso di tempo di un batter di ciglia" [1]? | a) In un istante | b) In un'ora | c) In un periodo di durata indefinita | d) Nell'intervallo tra il sonno e la veglia | a |
| BB01809 | Nell'Universo: | a) c'è un equilibrio perfetto tra periodi di movimento e periodi di immobilità | b) il macrocosmo è in continuo movimento, il microcosmo no | c) il microcosmo è in continuo movimento, il macrocosmo no | d) tutto si muove e si trasforma costantemente | d |
| BB01810 | Secondo la fisica, gli atomi: | a) compongono ogni cosa | b) sono le particelle più piccole esistenti | c) sono composti di elettroni in continuo movimento e di nuclei vuoti | d) sono infinitamente più grandi degli elettroni | a |
| BB01900 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Si è detto spesso che, per l'Europa, l'Ottocento è il secolo dei nazionalismi. È in quel periodo, infatti, che l'ideologia nazionalista fa da primo veicolo dell'entrata graduale delle masse in politica e che le lotte per l'indipendenza nazionale segnano profondamente l'evoluzione del sistema statale europeo. Gli ideali nazionalisti vengono considerati parte integrante di una fase di sviluppo politico che vede il riscatto di nazioni storiche proiettate alla costruzione di un proprio Stato. Saranno poi le due guerre mondiali del XX secolo, ancora fortemente intrise di ideologie nazionaliste (anche se non solo di quelle), ad avvalorare e confermare sempre più l'immagine del nazionalismo come un'ideologia politica patologica e negativa, non più conquista e riscatto dell'indipendenza nazionale, ma anche aggressività, prevaricazione e imperialismo. Il nazionalismo che si sviluppa nel corso dell'Ottocento trova il suo culmine e la sua esasperazione nei totalitarismi del XX secolo, passando da una dimensione strettamente territoriale a una mirante all'esaltazione dell'"anima nazionale", ovunque essa sia identificabile. Gli esiti della Seconda guerra mondiale hanno poi contribuito a diffondere l'idea che il nazionalismo fosse, nel mondo sviluppato, una patologia ormai in declino, una frattura superata e meno intensa e importante di quella di classe: la frattura territoriale sarebbe stata ormai soppiantata dalla più universale frattura fra datori di lavoro e prestatori d'opera.</p> <p>Così, nel corso degli anni Cinquanta, anche fra gli scienziati sociali si era fatta strada l'idea che i conflitti etno-nazionali nei Paesi occidentali fossero destinati a spegnersi gradualmente e a perdere d'importanza. Da una parte, c'era la convinzione che i processi di modernizzazione, dopo essere stati indicati come una delle principali cause dello sviluppo dei nazionalismi, avrebbero in realtà condotto a un'integrazione definitiva della società e reso così sempre più anacronistica ogni rivendicazione nazionalistica. Dall'altra, la fine ormai annunciata delle ideologie avrebbe fatto esaurire anche i nazionalismi. A rafforzare queste convinzioni stavano poi i processi in atto di integrazione sovrastatale e sovranazionale che, almeno in Europa, sembravano destinati a indebolire ogni forma di particolarismo etnico.</p> <p>La comparsa di una serie di fenomeni di mobilitazione etnica in Europa occidentale a partire dalla metà degli anni Cinquanta ha poi costretto le scienze sociali a riconsiderare la rilevanza delle fratture etniche. In particolare, si ricominciò a osservare come i processi di centralizzazione, omogeneizzazione socio-culturale e integrazione nazionale ottenessero in certi casi effetti opposti a quelli previsti: la crescita dei contatti con il mondo esterno, favorita dalla mobilità degli individui e dai mass media, ha in certi casi accentuato l'identità e la coscienza etnica e dato spazio, quindi, a nuove aspirazioni e domande di specificità etnica. Dal canto suo la scienza politica si è sempre più interessata all'incidenza delle fratture etniche sulle scelte di voto.</p> <p>Pietro Grilli di Cortona, <i>Stati, nazioni e nazionalismi in Europa</i>, Il Mulino, Bologna, 2003</p> | | | | | |
| BB01901 | L'autore del brano afferma che, nel XX secolo: | a) le scienze sociali hanno visto sostanzialmente confermate le proprie previsioni in ordine ai conflitti etno-nazionali | b) quanto meno un gruppo etnico entra in contatto, anche attraverso i mass media, con realtà esterne, tanto meno sente il bisogno di esasperare la propria etnicità | c) i mass media sembrano non essere rilevanti nei processi di interculturalizzazione | d) i mass media hanno giocato un ruolo, in direzione inaspettata, sull'andamento dei processi culturali di integrazione | d |

| | | | | | | |
|----------------|---|---|--|---|--|---|
| BB01902 | Secondo quanto si legge nel brano, intorno alla metà del secolo scorso, gli studiosi ritenevano che: | a) ideologie nazionaliste e fratture etniche si stavano fondendo | b) integrazione e modernizzazione si coniugavano all'interno di moderati nazionalismi | c) integrazione e nazionalismo potevano convivere all'interno dei processi di modernizzazione | d) al crescere della modernizzazione sarebbe anche cresciuto l'anacronismo delle tendenze nazionalistiche | d |
| BB01903 | Secondo quanto affermato nel brano, i nazionalismi e le ideologie a essi collegati: | a) conoscono il loro massimo sviluppo dopo le due guerre mondiali | b) si affermano nel XIX secolo | c) si impongono per mezzo dell'entrata delle masse nella vita politica | d) hanno già esaurito la loro spinta ideologica alle soglie della Seconda guerra mondiale | b |
| BB01904 | Sulla base di quanto esposto nel brano, solo una delle seguenti affermazioni può essere sostenuta. Quale? | a) Passando da Ottocento a Novecento si lascia un nazionalismo legato all'“anima” nazionale a favore di un nazionalismo prettamente territoriale | b) Le fratture etniche non influenzano, nel XXI secolo, le scelte di voto | c) Di fatto, in Europa, i processi di aggregazione sovranazionale hanno debellato ogni forma di particolarismo etnico | d) I totalitarismi del Novecento sono l'esito estremo dei nazionalismi ottocenteschi | d |
| BB01905 | La frattura di classe di cui parla il brano è, dopo la Seconda guerra mondiale: | a) ormai superata e meno intensa | b) quella tra datori di lavoro e lavoratori | c) esito delle precedenti frazioni territoriali | d) una patologia del mondo | b |
| BB01906 | Secondo l'autore del brano, dopo il 1945: | a) il nazionalismo venne definito come una patologia dei popoli | b) molti hanno creduto che la frattura territoriale fosse un problema ormai soppiantato da altre problematiche | c) nessuno studioso si occupò più del nazionalismo | d) la frattura territoriale si trasformò in frattura di classe | b |
| BB01907 | In base a quanto esposto nel brano, l'ideale nazionalista: | a) nasce come tendenza politica essenzialmente aggressiva | b) si è sempre sviluppato in associazione all'imperialismo | c) ha contribuito al processo di formazione del sistema statale europeo | d) è sempre legato al territorio in cui si trova la nazione | c |
| BB01908 | Negli anni Cinquanta del XX secolo, secondo quanto scritto nel brano, gli scienziati sociali: | a) ritenevano trascurabili in Occidente i conflitti etno-nazionali | b) si occupavano prevalentemente di conflitti etno-nazionali | c) studiavano le tendenze aggressive e di prevaricazione proprie dei conflitti etno-nazionali occidentali di quegli anni | d) rilevarono una crescita in numero dei conflitti etno-nazionali e un decremento in intensità | a |
| BB01909 | Nell'Ottocento europeo, secondo l'autore del brano, le masse popolari: | a) realizzarono il proprio riscatto politico-sociale | b) furono estromesse dalla costruzione delle nuove entità statali, che perciò assunsero quasi sempre caratteri imperialistici | c) furono veicolate in politica grazie alle ideologie nazionaliste | d) furono il massimo antidoto alla patologia nazionalista | c |
| BB01910 | Secondo quanto descritto nel brano, nell'Europa dell'Ottocento: | a) il nazionalismo è legato al processo della conquista dell'indipendenza nazionale | b) viene sconfitta l'ideologia nazionalista | c) il nazionalismo si presenta come ideologia negativa, patologica | d) le masse popolari cercano un riscatto economico | a |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|--|--|---|---|
| BB02000 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Bernardo Lotti teneva nella sua casa un orologio per ogni stanza, anche in camera: soltanto nel salotto quattro. Erano orologi vecchi, a pendolo, quasi tutti uguali meno che di grandezza, con il quadrante di legno e una ghirlanda di rose, a mazzi, dipinta attorno alle ore. Ve n'era uno, nel salotto, che sembrava nato lì dalla parete e poi cresciuto più di tutti gli altri. Erano venti o trent'anni che nessuno lo staccava più. I suoi pendoli d'ottone pareva che dovessero pesare qualche quintale. Le sue lancette nere parevano lame di coltelli: facevano il giro come se avessero da tagliare e da uccidere; e aveva un tic-tac come un respiro. Il suo quadrante, prima verniciato di bianco, era di un colore indefinibile e sporco, con la ghirlandetta delle rose mezzo falciate dalla punta di quelle lancette lunghe: i tarli lo avevano forellato come tanti spilli. Quando batteva le ore, si stava ad ascoltare la sua voce; dimenticando di contarle. Era una specie di canto sommesso; e ci si aspettava che avesse pronunciato anche qualche parola. La ruggine dei suoi congegni aveva una dolcezza sentimentale. Gli altri tre orologi si udivano a pena, e pareva che avessero paura di quello.</p> <p>L'orologio della camera era stato il più elegante: batteva le ore in fretta come se temesse di dar noia. In cucina, c'era il più brutto.</p> <p>Ce n'era uno anche nella stanza d'ingresso; ma si scorgeva soltanto quando la porta delle scale era aperta. Era sempre stato in mezzo al buio, a quel muro, perché non c'erano finestre. Quando il Lotti andava a caricarlo, pareva che fosse sempre per sfasciarsi: qualcuno che entrasse a chiedere del Lotti, si voltava al fruscio del suo pendolo.</p> <p>(Da: Federico Tozzi, Opere, Mondadori)</p> | | | | | |
| BB02001 | Quanti orologi ha in casa Bernardo Lotti? | a) Quattro | b) Sette | c) Tre | d) Non è desumibile dal brano | b |
| BB02002 | Le lancette di un orologio del salotto sono simili a: | a) lame di coltelli | b) spilli | c) congegni | d) tarli | a |
| BB02003 | Dal brano sulla casa del Lotti emerge un'atmosfera: | a) tranquilla | b) rassicurante | c) inquietante | d) casalinga | c |
| BB02004 | L'orologio più grande del salotto del Lotti è come un essere vivente, infatti: | a) sembra borbottare qualche parola | b) canta sottovoce | c) sembra che respiri | d) taglia e uccide | c |
| BB02005 | Dove si trova l'orologio di cui il lettore ha una sola informazione? | a) Nell'ingresso | b) In camera | c) In cucina | d) Sulle scale | c |
| BB02006 | Tutti gli orologi di Bernardo Lotti hanno: | a) le stesse dimensioni, pur non essendo uguali | b) rose dipinte sul quadrante di legno | c) congegni arrugginiti, che al battere delle ore si sentono appena | d) buchi dei tarli sulle ghirlandette delle rose | b |
| BB02007 | L'orologio dell'ingresso: | a) ha una voce sommessa | b) non è sempre visibile | c) è in cattive condizioni | d) è il più brutto | b |
| BB02008 | I pendoli d'ottone di uno degli orologi del salotto: | a) sembrano pesantissimi | b) pesano qualche quintale | c) sono tanto pesanti che nessuno riesce a muoverli | d) sono fermi da anni | a |
| BB02009 | Chi entra nella casa descritta dal brano si volta perché: | a) vuol sapere che ore sono | b) nell'ingresso non c'è luce | c) cerca Bernardo Lotti | d) sente il fruscio dell'orologio | d |
| BB02010 | Dal brano si evince che il narratore si propone di: | a) assegnare alla realtà un valore simbolico | b) fornire solo una descrizione realistica della casa | c) analizzare il rapporto tra tempo e orologi | d) connotare negativamente Bernardo Lotti | a |

| | | | | | | |
|---------|--|----------------|---|---|---|---|
| BB02100 | Leggere attentamente il seguente brano. | | | | | |
| | <p>Il grande sommovimento internazionale del 1848 toccò gli Stati Uniti solo indirettamente, attraverso l'afflusso di esuli provenienti dalle sconfitte insurrezionali italiane, slave e soprattutto tedesche. Che decine di migliaia di rivoluzionari tedeschi (tra cui alcuni dirigenti della Lega dei comunisti, come Sorge e Wedemeyer), italiani (tra cui lo stesso Garibaldi) e polacchi scegliessero gli Stati Uniti come propria terra d'esilio conferma quanto fosse diffuso allora nella sinistra europea il mito della democrazia americana, quanto gli Stati Uniti fossero stati idealizzati come il Paese-guida per i movimenti e per gli ideali democratici. L'emigrazione "politica" in senso stretto (quella dei rivoluzionari e dei democratici che avevano partecipato ai moti del '48) fu però un aspetto marginale del grande flusso migratorio che raggiunse gli Stati Uniti nei due decenni tra il 1840 e il 1860, anno in cui si contavano 1.300.000 tedeschi, 1.600.000 irlandesi, 430.000 inglesi. La ribellione consapevole contro le istituzioni politiche illiberali del vecchio mondo costituiva la spinta principale all'emigrazione solo per un contingente relativamente piccolo di intellettuali e di artigiani; il grosso dell'emigrazione era motivato da cause altrettanto traumatiche, ma più materiali: per gli irlandesi la carestia, per i tedeschi la rottura dei vecchi rapporti feudali con la conseguente formazione di un massiccio proletariato che le industrie nascenti non erano in grado di assorbire. Anche per costoro tuttavia l'America rappresentava un'alternativa a una condizione sociale oppressiva e priva di possibilità di mutamento: anche per essi il mito della democrazia americana costituiva una potente attrazione. Sebbene il contatto con i moti europei fosse solo indiretto, il 1848-49 fu nella storia degli Stati Uniti un biennio di notevole rilevanza nel quale vennero a sommarsi diversi eventi, alcuni dei quali casuali, destinati a condizionare ben presto la storia del Paese e del mondo.</p> <p>In primo luogo la guerra con il Messico e l'acquisizione di un nuovo immenso territorio. A partire dagli anni Venti il Messico settentrionale (specie il Texas e la California), solo formalmente sotto la sovranità del governo centrale, era stato meta di un afflusso ininterrotto – anche se numericamente limitato – di emigranti provenienti dagli Stati Uniti. Nel 1835-36 i coloni anglosassoni del Texas si erano sollevati contro il dominio messicano, proclamando una repubblica indipendente che nel 1845 fu annessa agli USA. La relativa facilità della conquista dell'indipendenza e la quasi totale assenza di reazioni messicane all'annessione convinsero gran parte dell'opinione pubblica americana della possibilità di estendere ulteriormente i possedimenti del Paese a spese di un Messico che appariva incapace di esercitare la propria sovranità. Le pressioni all'espansione venivano sia da nord sia da sud: dagli agricoltori e imprenditori settentrionali che vedevano nell'acquisto di nuovi territori la via per ampliare le colture cerealicole e fare delle praterie americane il massimo centro di produzione agricola del mondo; dai piantatori del sud, sempre più preoccupati dall'impoverimento del suolo derivante dalla coltivazione del cotone, bisognosi quindi di nuove terre dove portare le proprie piantagioni e il proprio "bestiame umano", gli schiavi.</p> <p>Pochi mesi di guerra furono sufficienti all'esercito americano per soggiogare il Messico e imporre le proprie condizioni. Il trattato di pace firmato nel 1848 concedeva agli Stati Uniti la California (dove era già insediata una colonia anglo-americana di un migliaio di persone, su una popolazione totale di origine spagnola di dodicimila) e il "Nuovo Messico", cioè il grande territorio – ritenuto da tutti assolutamente desertico – compreso tra il Texas e la California. Che il "destino manifesto" degli Stati Uniti fosse di colonizzare l'intero territorio compreso tra l'Atlantico e il Pacifico, era convinzione diffusa fin dall'epoca immediatamente successiva alla rivoluzione. Altrettanto diffusa era l'idea che il raggiungimento da parte degli Stati Uniti delle "frontiere nazionali" avrebbe richiesto molti decenni, forse anche secoli.</p> | | | | | |
| BB02101 | In base a quanto riportato nel brano, gli immigrati di origine irlandese presenti negli Stati Uniti nel 1860 erano circa: | a) 1600000 | b) 430000 | c) 12000 | d) 1300000 | a |
| BB02102 | Secondo quanto sostenuto nel brano, il Texas fu annesso agli Stati Uniti d'America nel: | a) 1835 | b) 1848 | c) 1845 | d) 1860 | c |
| BB02103 | Secondo l'autore del brano, tra i motivi principali che spinsero la maggior parte degli emigranti tedeschi verso gli Stati Uniti vi era: | a) la carestia | b) la necessità di sfuggire alla disoccupazione | c) il fallimento dei moti rivoluzionari del 1830-31 | d) la prospettiva di partecipare all'espansione territoriale e alla conseguente spartizione dei nuovi territori acquisiti | b |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|--|--|---|---|
| BB02104 | Il “destino manifesto” di cui si parla nel brano si riferisce: | a) alla convinzione che gli Stati Uniti dovessero estendere i propri confini al territorio compreso tra gli oceani Pacifico e Atlantico | b) al sentimento popolare radicato negli ambienti della sinistra europea, secondo il quale gli Stati Uniti avrebbero sospinto il movimento democratico in Europa e nel mondo | c) all’idea, confermata dall’annessione pacifica della California, secondo cui il Messico era destinato a un declino irreversibile | d) alla convinzione degli esuli provenienti dall’Europa secondo cui negli Stati Uniti esistevano le condizioni ideali per portare a compimento con successo i moti rivoluzionari falliti nel vecchio continente | a |
| BB02105 | Nel periodo 1840-60 l’emigrazione “politica” negli Stati Uniti fu: | a) un fenomeno marginale | b) decisiva per la vittoria sul Messico | c) più tedesca che irlandese | d) pari a quella del “bestiame umano” | a |
| BB02106 | Secondo quanto affermato nel brano, gli imprenditori del Nord degli Stati Uniti: | a) furono particolarmente interessati alla penetrazione in Messico per poter ampliare le colture agricole | b) non furono particolarmente interessati alla penetrazione in Messico | c) furono particolarmente interessati alla penetrazione in Messico per disporre di nuove terre, non già impoverite, per le piantagioni di cotone | d) furono particolarmente interessati alla penetrazione in Messico per poter ampliare le colture cerealicole e gli allevamenti di bestiame | a |
| BB02107 | In base a quanto sostenuto nel brano, l’emigrazione “politica” verso gli Stati Uniti contò: | a) quasi esclusivamente emigrati di origine tedesca | b) la quantità più ingente di emigrati dall’Europa | c) quasi esclusivamente emigrati di origine irlandese | d) un numero relativamente esiguo di emigrati | d |
| BB02108 | Quale delle seguenti conclusioni può essere dedotta dal brano? | a) All'epoca dei fatti narrati, il governo del Messico versava in una situazione di debolezza | b) Nel Texas, dopo la guerra, gli emigranti statunitensi divennero più numerosi della popolazione di lingua spagnola | c) Nel Texas, prima della guerra, gli emigranti statunitensi erano più numerosi della popolazione di lingua spagnola | d) Dopo il Texas, gli USA cercarono di sottrarre altre terre al Nuovo Messico | a |
| BB02109 | Secondo quanto affermato nel brano, nella visione di molti europei, l’America del XIX secolo era un Paese: | a) rivoluzionario | b) illiberale | c) democratico | d) pacifico | c |
| BB02110 | Qual è il tema fondamentale del brano? | a) Il legame tra il fallimento dei moti insurrezionali europei del 1848 e l’emigrazione in America | b) Il desiderio di libertà in Europa e in America nel XIX secolo, e i suoi nemici | c) L’espansione demografica, economica e territoriale degli USA nel XIX secolo | d) La debolezza del Messico nel XIX secolo | c |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|---|--|---|---|
| BB02200 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Dai classici, fino ai linguisti ed agli strutturalisti, studiare le funzioni dell'interpretazione, la simbologia e la struttura è stato sempre significativo, perché questo lascia scoprire la posizione del lettore: Saussure, con la sua teoria linguistica, in cui il legame tra significante e significato diventa arbitrario. Levi-Strauss, strutturalista, che paragona il cervello umano ad una struttura e ad un sistema in cui ogni fenomeno viene analizzato e separato dal suo background storico di valori. Sigmund Freud, che collega i fenomeni (qui il testo) all'inconscio e considera la libertà del lettore nella comprensione e nella produzione di significati. Roland Barthes, da scrittore francese edonista [1], introduce il piacere del testo e i suoi aspetti gioiosi.</p> <p>Insieme a questi, molti altri ancora hanno fatto passi importanti per rafforzare la posizione del lettore nei confronti di un testo letterario.</p> <p>La lettura di un testo per il lettore è iniziare un viaggio spazio-temporale verso un mondo sconosciuto, che prende forma in base all'intenzione dell'autore, al testo ed alla mente del lettore. In questo viaggio le parole, oltre ad essere significanti, fanno da tramite alle idee.</p> <p>Quando si legge in una storia una frase, il tono predominante deriva dall'immaginazione e dall'interpretazione del lettore dell'"Io", questo ipotetico "Io" che è una creatura sconosciuta, nata dagli stessi fattori: autore, testo e lettore. Mentre procede con la lettura, il cervello umano non solo attribuisce caratteristiche personali all'"Io", ma ne ripete anche le parole ad alta voce, facendole risuonare. Lasciando da parte quella classe di lettori che, tendenzialmente, si immedesima meno nell'opera, si ha una maggioranza di lettori che, immergendosi nella lettura, per ogni personaggio della storia, immaginano una certa voce da poter distinguere, scelta in base alla descrizione del carattere nel testo e all'interpretazione del lettore stesso. La scelta finale di questa voce spetta al lettore.</p> <p>[...] Il lettore, anche durante la lettura di una poesia procede nello stesso modo, aiutandosi con il background personale [2] nella scelta delle voci. Se, invece, si prende in considerazione un testo più pragmatico [3] rispetto al testo letterario, ci allontaniamo notevolmente dal suddetto viaggio spazio-temporale e dall'immaginazione dei suoni, e ci accontentiamo della nostra stessa voce.</p> <p>Riflettendo su quest'argomento ed analizzando il lettore dal punto di vista psicologico, a questo riguardo, possiamo dedurre la sua relativa libertà nel mondo del testo che è rimasta largamente distante dalle ideologie prevalenti sulla lingua.</p> <p>(Da: "Sulle righe, tra le righe: come il lettore interpreta il testo", Stateofmind.it)</p> | | | | | |
| BB02201 | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano? | a) È prevalentemente lo scrittore, con il suo specifico stile, a condizionare l'atteggiamento del lettore nei confronti del testo | b) Leggere è un atto che mette in relazione il lettore con il testo e gli consente di accedere a mondi immaginari che possono attingere alla sua esperienza passata | c) La scelta delle caratteristiche dell'"Io" avviene a prescindere dal background culturale del lettore | d) La maggioranza dei lettori non si immedesima nel testo che stanno leggendo | b |
| BB02202 | Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano? | a) Secondo alcune teorie, anche l'immaginazione ha un ruolo nella lettura ed interpretazione di un testo | b) Leggere può essere considerato un atto interpretativo | c) Diverse categorie di studiosi si sono dedicati nel tempo allo studio dell'interpretazione dei testi | d) Il rapporto tra lettore e testo è un aspetto che ha attirato l'attenzione degli studiosi solo in tempi recenti | d |
| BB02203 | Cosa si intende per "background personale [2]"? | a) Il bagaglio della propria esperienza | b) I propri strumenti di interpretazione della realtà | c) I propri ricordi del passato | d) La propria immaginazione | a |
| BB02204 | Quale delle seguenti alternative è FALSA in relazione al brano? | a) Definire il ruolo del lettore nei confronti della letteratura è sempre stata una questione complicata che ha generato diverse teorie | b) Il rapporto che lega il testo al suo lettore è oggetto di studi prettamente psicologici | c) La lettura viene paragonata ad un viaggio immaginario che man mano si configura sulla base dell'interazione di testo, propositi dell'autore e mente del lettore | d) Gli strutturalisti considerano ogni fenomeno come determinato da una struttura e non dal relativo background storico culturale di valori | b |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|---|---|---|---|
| BB02205 | Quale delle seguenti alternative, in base al contenuto del brano, è vera in relazione all'"Io"? | a) L'"Io" rappresenta l'inconscio dello scrittore che durante la lettura si realizza nella mente del lettore | b) È una proiezione a cui la mente del lettore attribuisce, oltre a caratteristiche personali, anche una voce | c) È un personaggio esterno alla trama del testo che ha tratti e fattezze umane | d) È una creatura interna alla trama, sconosciuta priva di fattezze umane e voce, ma che consente al lettore di immedesimarsi nell'opera | b |
| BB02206 | A quale genere letterario è possibile accostare il presente brano? | a) Saggio | b) Apologia | c) Parabola | d) Aforisma | a |
| BB02207 | Quale delle seguenti espressioni può sostituire il termine "pragmatico [3]" senza cambiare il senso della frase? | a) Prolisso | b) Utopistico | c) Drammatico | d) Concreto | d |
| BB02208 | Cosa si intende con il termine "edonista [3]"? | a) Colui che è alla continua ricerca del piacere e ne fa il principale scopo della vita | b) Colui che dubita di tutto senza indugio | c) Colui che è incline al sentimento e alla fantasia piuttosto che alla razionalità | d) Colui che sopporta dolori e avversità con fermezza e impassibilità | a |
| BB02209 | Quale delle seguenti alternative è vera in relazione alle posizioni dei linguisti e degli strutturalisti? | a) Gli studiosi citati nel brano non sono gli unici ad essersi occupati del ruolo del lettore di fronte a un testo letterario | b) Secondo Saussure il legame tra lettore e testo è arbitrario | c) Roland Barthes è uno scrittore di testi umoristici | d) Levi-Strauss paragona il testo ad una struttura separata dal background dello scrittore | a |
| BB02210 | L'intento generale dell'autore del brano è: | a) delineare il ruolo preminente del testo nel processo che lega l'autore al destinatario della sua opera, sulla base di alcune teorie di importanti studiosi sull'interpretazione dei testi | b) fornire un resoconto degli studi filosofico-psicologici che gli studiosi hanno prodotto sul tema dell'interpretazione dei testi dimostrando come tendenzialmente il lettore non si immedesima nel testo | c) dare risalto, citando alcune teorie di importanti studiosi sull'interpretazione dei testi, al filo rosso che lega autore, testo e lettore, evidenziando il ruolo del lettore anche da un punto di vista psicologico | d) dimostrare che la lettura non è un atto interpretativo in quanto condizionato da variegati fattori, come le strutture e l'inconscio umano | c |

| | | | | | |
|----------------|---|--|---|---|---|
| BB02300 | <i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> | | | | |
| | <p>Karl Marx non divenne un dissidente e un rivoluzionario per reazioni a stenti e a privazioni patiti in gioventù. I moderni discepoli che si recano in pellegrinaggio a Treviri, sua città natale, che sorge nella valle della Mosella ed è contigua alla più bella campagna d'Europa, trovano una dimora attraente, straordinariamente spaziosa. Salvo casi estremamente rari, essa supera in eleganza quelle da cui provengono gli stessi visitatori. Il padre di Marx, il più eminente avvocato di Treviri, nonché magistrato presso la corte d'appello, apparteneva a un'antica famiglia ebraica. All'epoca della nascita di Karl si era da poco convertito al protestantesimo, ma non pare che in ciò entrassero genuine persuasioni spirituali. Il fatto è che nella posizione ufficiale da lui occupata in Prussia non era facile essere ebreo. Il giovane Marx frequentava l'élite sociale locale; e il suo matrimonio con Jenny von Westphalen, figlia del barone Ludwig von Westphalen, il primo cittadino della città, era in armonia con la sua posizione. I primi anni di Marx non offrono nessun segno premonitore del violento dissenso rivoluzionario che l'avvenire aveva in serbo per lui. Questo dissenso fu alimentato per la prima volta durante gli anni degli studi universitari, quando, dopo un periodo romanticamente spensierato trascorso a Bonn, Marx si trasferì a Berlino, dove cadde sotto l'influsso di Georg Wilhelm Friedrich Hegel (1770–1831). Da Hegel, o, più precisamente, dalla formidabile e spesso sconcertante aggregazione del pensiero hegeliano, scaturì un'idea in cui ci siamo già imbattuti, sia pure in forma molto elementare, nell'opera di Friedrich List. Si tratta della ferma convinzione che la vita economica, sociale e politica sia impegnata in un processo di costante trasformazione. Quando una struttura o istituzione sociale conquista autorità o preminenza, un'altra sorge a sfidarla. E dalla sfida e dal conflitto che ne derivano, nascono una nuova sintesi e un nuovo potere, che saranno successivamente a loro volta sfidati da nuove strutture o istituzioni. L'ovvia esemplificazione in carne e ossa di questa superba astrazione era costituita dai capitalisti – i nuovi industriali – e dalla loro sfida alle vecchie classi dominanti terriere. E non era necessario un grande sforzo di immaginazione per rendersi conto che, dopo aver opportunamente demolito il potere della vecchia aristocrazia e aver raggiunto una nuova sintesi, la nuova borghesia sarebbe stata a sua volta sfidata dagli operai che aveva chiamato a raccolta al proprio servizio. La tradizione classica – l'abbiamo visto – aveva postulato un equilibrio; e questa dottrina sarebbe stata chiamata l'economia dell'equilibrio. La relazione fondamentale tra datore di lavoro e operaio, tra terra, capitale e lavoro, non mutava mai. Potevano verificarsi variazioni nell'offerta di lavoro e di capitale, ma queste variazioni non avevano altro effetto che quello di portare a un nuovo e analogo equilibrio. L'identificazione e lo studio di tale equilibrio finale costituivano la sostanza della scienza economica. Muovendo da Hegel, Marx fu dunque indotto a rifiutare il più fondamentale dei presupposti dell'economia classica. Per lui l'equilibrio non era il punto d'arrivo, ma un evento incidentale in un'assai più ampia trasformazione, che modificava l'intera relazione tra capitale e lavoro. Possiamo individuare qui la base della più importante divergenza singola nelle visioni dell'economia moderna. Per gli economisti di orientamento classico o neoclassico esiste tuttora un modello fisso, immutabile. A questa norma la vita economica – quali che siano le temporanee perturbazioni o interferenze – tende irresistibilmente a tornare. La scienza economica fa progredire e perfeziona la conoscenza di istituzioni e relazioni basilari che sono costanti. A questa concezione si contrappone la fede in una trasformazione ininterrotta cui gli economisti e le idee economiche devono adattarsi. È il lascito di Hegel e di Marx. Le istituzioni economiche – sindacati, società anonime, le manifestazioni economiche e le politiche dello Stato, il conflitto di classe – sono tutte in movimento o sono fonte di movimento. Credere nell'equilibrio – ossia concepire lo studio dell'economia come una ricerca che mira a far progredire la conoscenza di un oggetto fisso e definito una volta per tutte, insomma come una scienza non diversa dalla chimica o dalla fisica – significa condannarsi a un'ineluttabile obsolescenza. Negli Stati Uniti, come vedremo in seguito, lo schieramento degli economisti si divide oggi tra classicisti (la stragrande maggioranza) e istituzionalisti, tra quanti postulano un equilibrio inevitabile e costante e quanti (che rivendicano pretese assai minori di precisione scientifica) accettano un mondo in evoluzione e in continuo mutamento.</p> | | | | |
| BB02301 | Dal brano si deduce che: | a) Marx espunse dalla teoria economica di Hegel il concetto di equilibrio | b) Marx frequentò le lezioni di Hegel | c) Marx rielaborò la teoria economica di Hegel | d) Marx acquisì dalla filosofia di Hegel il concetto di trasformazione |
| BB02302 | Quale delle seguenti affermazioni è corretta, secondo quanto riportato nel brano? | a) La teoria economica istituzionalista è oggi attestata anche negli USA | b) La famiglia di Marx era di origini ebraiche, ma da diverse generazioni si era convertita al protestantesimo, per ragioni di prestigio sociale | c) Marx non sposò la figlia di un nobile | d) Marx lesse Hegel quando già era un pensatore maturo |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|---|--|--|---|
| BB02303 | Secondo la teoria classica, così come esposta nel brano: | a) oggetto della scienza economica è l'immutabile equilibrio delle relazioni basilari | b) domanda e offerta dipendono dalla relazione tra capitale e lavoro | c) le istituzioni economiche sono fonte di movimento | d) la nuova borghesia sarebbe stata aggredita dalle classi operaie | a |
| BB02304 | Quale delle seguenti affermazioni NON è contenuta nel brano? | a) I sindacati sono istituzioni economiche | b) La dimora di Treviri supera spesso in eleganza le residenze da cui provengono i visitatori che vi si recano in visita | c) Hegel morì nel 1831 | d) Marx trascorse a Berlino un periodo romanticamente spensierato | d |
| BB02305 | Secondo quanto riportato nel brano, quale tra i seguenti è un caso pratico del concetto di trasformazione costante dell'assetto economico-sociale? | a) Capitalisti versus classi dominanti terriere | b) Ebrei versus protestanti | c) Economisti classici versus economisti marxisti | d) Marx versus Hegel | a |
| BB02306 | Quale, tra i seguenti abbinamenti, NON riporta due termini utilizzati nel brano con valore concettualmente analogo? | a) Industriali – nuova borghesia | b) Capitalisti – classi dominanti terriere | c) Aristocrazia – classi dominanti terriere | d) Capitalisti – industriali | b |
| BB02307 | Secondo quanto affermato nel brano, il pensiero hegeliano: | a) orientò l'interesse di Marx verso la storia | b) conferì al pensiero di Marx una complessità che lo rese di difficile comprensione | c) aiutò Marx a rifiutare il principio dell'equilibrio, tipico dell'economia classica | d) fornì a Marx gli strumenti per tematizzare il concetto di istituzionalismo | c |
| BB02308 | Gli economisti statunitensi sono prevalentemente: | a) seguaci del modello teorizzato da Marx | b) orientati a concepire una economia in continuo mutamento | c) seguaci del modello teorizzato da Hegel | d) orientati a concepire una economia dell'equilibrio | d |
| BB02309 | Riferendosi al padre di Marx, quale delle seguenti informazioni NON è corretta in base a quanto sostenuto nel brano? | a) Svolgeva la professione di avvocato | b) Era di origine ebraica | c) Ricopriva la carica di magistrato presso la Corte dei conti | d) Si convertì al protestantesimo | c |
| BB02310 | Dal brano si può dedurre che nella sua vita Marx ha vissuto: | a) solo a Treviri | b) solo a Berlino | c) solo a Bonn | d) in tutte e tre le città indicate | d |

| | | | | | | |
|----------------|---|---|---|---|--|---|
| BB02400 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La dilatazione temporale del periodo di dipendenza dalla famiglia d'origine ha causato un diffuso orientamento delle giovani generazioni a posticipare sempre di più la conquista dell'autonomia abitativa. I dati a livello europeo mostrano il consolidamento e la diffusione di questo comportamento in tutti i Paesi dell'Europa meridionale (Italia, Spagna, Grecia e Portogallo) e con peculiarità specifiche rispetto alle altre nazioni dell'Unione Europea, tanto che si è consolidato l'approccio che contrappone due modelli di transizione alla vita adulta: il modello mediterraneo e quello nordico. A questi due modelli Galland aggiunge il modello britannico, caratterizzato dalla maggiore precocità nel raggiungimento delle varie fasi. La transizione dei giovani britannici, quindi, è contraddistinta dal precoce accesso al mercato del lavoro e da una più giovane età media di matrimonio, mentre, all'opposto, la maternità e la paternità sono eventi tendenzialmente rinviati.</p> <p>Il modello mediterraneo, di cui l'Italia è l'esempio più emblematico, è caratterizzato da un accentuato prolungamento della transizione e, soprattutto, del periodo di permanenza nella famiglia d'origine.</p> <p>Il modello nordico, diffuso nei Paesi dell'Europa centro-settentrionale, si presenta più complesso perché meno lineare, in quanto alcune fasi possono sovrapporsi ad altre e avere un carattere transitorio. Una delle differenze più rilevanti con il modello precedente è che l'abbandono della casa dei genitori avviene precocemente, in quanto prevale l'adozione di diverse strategie abitative, anche solo in via sperimentale. Le convivenze con il/la partner o con amici, la vita da single o la sistemazione in residenze universitarie per tutta la durata degli studi sono forme residenziali molto diffuse tra i giovani. Per il loro carattere temporaneo, tuttavia, non sempre danno esito all'acquisizione definitiva dell'autonomia abitativa.</p> <p>In Italia e negli altri Paesi del Sud Europa, invece, lasciare la famiglia d'origine impone quasi sempre una scelta definitiva, motivata, nella maggior parte dei casi, da eventi socialmente legittimati, quali il matrimonio o un cambiamento di residenza per ragioni di lavoro.</p> | | | | | |
| BB02401 | Secondo quanto affermato nel brano, i modelli di transizione alla vita adulta in Europa: | a) rilevano generalmente un prolungamento della vita in famiglia | b) sono due: mediterraneo e britannico | c) sono tre: mediterraneo, nordico e britannico | d) rilevano un'anticipazione dell'età della prima convivenza | c |
| BB02402 | Nel brano si afferma che: | a) mentre nei Paesi poveri europei i giovani tendono a conquistare piuttosto tardi l'autonomia abitativa, nei Paesi più ricchi i giovani si allontanano dalla famiglia d'origine molto prima | b) nei paesi dell'Europa centro-settentrionale si riscontra il medesimo modello di transizione rilevabile in Gran Bretagna | c) in tutti i Paesi del Sud Europa i giovani tendono a prolungare il periodo di dipendenza dalla famiglia di origine | d) nei Paesi dell'Europa meridionale i giovani sono indotti a prolungare il periodo di dipendenza dalla famiglia di origine a causa dell'alto tasso di disoccupazione | c |
| BB02403 | In base a quanto scritto nel brano, quali elementi caratterizzano la transizione dei giovani britannici? | a) Un precoce accesso all'attività lavorativa e una più giovane età media di maternità e paternità | b) Una precoce indipendenza economica e la convivenza con il/la partner | c) Un precoce ingresso nel mondo lavorativo e una più bassa età media di matrimonio | d) Una più giovane età media di matrimonio e del primo figlio | c |
| BB02404 | L'autore del brano afferma che l'adozione di diverse strategie abitative: | a) permette l'acquisizione di una definitiva autonomia abitativa, grazie alla sua sperimentaltà | b) è uno dei fattori che differenzia il modello nordico da quello mediterraneo | c) si concretizza nel matrimonio | d) scoraggia le giovani generazioni dei Paesi del Sud Europa ad abbandonare la famiglia | b |
| BB02405 | Secondo quanto affermato nel brano, i giovani britannici: | a) tendono ad allungare il processo di transizione che porta all'autonomia abitativa | b) adottano forme residenziali autonome ma temporanee | c) tendono a rinviare la maternità e la paternità | d) adottano forme di convivenza precoci, ma tendono a rinviare il matrimonio | c |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|--|---|--|---|
| BB02406 | Secondo il brano, quale delle seguenti affermazioni sulla Grecia NON è corretta? | a) Il prolungamento della permanenza nella famiglia di origine è più accentuato che in Italia | b) È una nazione dell'Unione Europea | c) In Grecia il cambiamento di residenza per ragioni di lavoro è considerato un evento socialmente legittimato | d) È un Paese dell'Europa meridionale | a |
| BB02407 | Secondo quanto desumibile dal brano, quale delle seguenti NON è una strategia abitativa che viene adottata anche in via sperimentale dai giovani dei Paesi dell'Europa centro-settentrionale? | a) La convivenza con il/la partner | b) Un cambiamento di residenza per ragioni di lavoro | c) La vita da single | d) La sistemazione in residenze universitarie per tutta la durata degli studi | b |
| BB02408 | Secondo quanto desumibile dal brano, mediamente, i giovani che conquistano più precocemente l'autonomia abitativa sono quelli: | a) dell'Europa centro-settentrionale | b) italiani | c) britannici | d) dell'Unione Europea, senza peculiarità specifiche di una nazione rispetto a un'altra | c |
| BB02409 | Secondo quanto affermato nel brano, quale tra le seguenti strategie abitative NON assume, nel modello nordico, carattere temporaneo? | a) Vita da single | b) Sistemazioni in residenze universitarie | c) Matrimonio | d) Convivenze | c |
| BB02410 | In quale area, secondo il brano, i giovani adottano "diverse strategie abitative"? | a) In Gran Bretagna | b) In Europa centro-settentrionale | c) In Italia | d) In Europa del Sud | b |
| BB02500 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Tutti gli Stati europei, quelli esistenti da secoli e quelli formati in seguito all'affermarsi del principio di nazionalità nel corso del XIX e nella prima metà del XX secolo, hanno tradizioni costituzionali nelle quali non è difficile scorgere l'impronta dei testi costituzionali francesi (l'era napoleonica, se fu in Francia un'epoca semiautoritaria, valse però a "esportare" in Europa molte delle idee e delle esperienze legislative nate nel Paese transalpino) e del modello istituzionale britannico. Le monarchie, che in quasi tutta l'Europa sopravvivevano (e nel Nord Europa tuttora sopravvivono, in Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio) divennero "monarchie costituzionali". Dopo la prima guerra mondiale, il crollo definitivo dei due grandi imperi multinazionali (quello austro-ungarico e quello ottomano) aprì una nuova stagione del costituzionalismo, in particolare di Costituzioni repubblicane. La più nota è quella tedesca della Repubblica detta di Weimar, dal nome della cittadina in cui fu adottata dall'Assemblea costituente il 6 febbraio 1919. Essa in particolare conteneva il riconoscimento di diritti "sociali"; prevedeva un Capo dello Stato eletto direttamente dai cittadini, con compiti non di governo bensì di garanzia e coordinamento (è il modello della "Repubblica parlamentare"); e dava vita a uno Stato di tipo federale, in cui cioè l'autorità politica non era concentrata nelle istituzioni nazionali, ma si ripartiva fra queste e le autorità dei singoli Länder (Paesi) in cui la Repubblica si articolava. Altre Costituzioni repubblicane nascono in Austria, Cecoslovacchia, Spagna. In particolare, nella Repubblica austriaca, sulla base dell'ispirazione di un costituzionalismo democratico avanzato, di cui era esponente il giurista Hans Kelsen, si introduce per la prima volta un'istituzione di tipo nuovo, una Corte costituzionale, eletta dal Parlamento ma da esso indipendente, [1] incaricata di vegliare sul rispetto della Costituzione da parte degli stessi organi legislativi. [2] La prima metà del Novecento è però anche l'epoca dell'avvento del regime comunista nell'Unione Sovietica, che, in nome dell'eguaglianza e della lotta di classe, giunge alla negazione delle libertà non solo economiche, ma anche politiche; [3] e di regimi autoritari in Italia, Germania, Spagna, ispirati a ideologie di esplicito rifiuto dei principi del costituzionalismo.</p> <p>(da Valerio Onida, "La Costituzione", il Mulino, 2007)</p> | | | | | |
| BB02501 | Quale dei seguenti provvedimenti NON era previsto dalla Costituzione della Repubblica di Weimar? | a) L'elezione diretta del Capo dello Stato | b) L'affidamento dei compiti di governo al Capo dello Stato | c) La creazione di uno Stato di tipo federale | d) L'articolazione della Repubblica in Länder | b |
| BB02502 | Secondo l'autore le tradizioni costituzionali di tutti gli Stati europei sono state influenzate: | a) dal principio di nazionalità sviluppatosi tra il XIX e il XX secolo | b) dalle monarchie costituzionali esistenti in Europa | c) dal costituzionalismo francese e dal modello istituzionale britannico | d) dalle costituzioni repubblicane | c |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|---|---|---|
| BB02503 | Il testo afferma che lo sviluppo delle Costituzioni repubblicane fiorì: | a) grazie all'esempio costituito dalla Repubblica di Weimar | b) prima della prima guerra mondiale, grazie all'esportazione delle esperienze legislative francesi maturate durante l'era napoleonica | c) grazie alle "monarchie costituzionali" | d) in seguito al crollo dell'impero austro-ungarico e di quello ottomano | d |
| BB02504 | Uno Stato si definisce di tipo federale se: | a) affida i compiti di garanzia al Capo dello Stato | b) è una Repubblica parlamentare | c) ripartisce l'autorità politica tra istituzioni nazionali e locali | d) riconosce i diritti sociali | c |
| BB02505 | Un sinonimo del verbo "vegliare", nel periodo contrassegnato da [1] è: | a) governare | b) vigilare | c) esortare | d) invitare | b |
| BB02506 | Un sinonimo di "avvento", nel periodo contrassegnato da [2] è: | a) irruzione | b) comparsa | c) attesa | d) culmine | b |
| BB02507 | Un sinonimo di "ideologie", nel periodo contrassegnato da [3] è: | a) legislazioni | b) dottrine | c) sistemi | d) prerogative | b |
| BB02508 | Un sinonimo di "regime", nel periodo contrassegnato da [2] è: | a) partito | b) regno | c) modello | d) dittatura | d |
| BB02509 | La Corte costituzionale della Repubblica austriaca era: | a) presieduta dal giurista Hans Kelsen | b) un'istituzione di tipo nuovo | c) eletta dal Parlamento e da esso dipendente | d) incaricata di apportare modifiche alla Costituzione | b |
| BB02510 | L'era napoleonica portò in Europa: | a) idee e modelli legislativi sviluppatasi in Francia | b) un regime semiautoritario | c) l'affermazione del principio di nazionalità | d) il modello della monarchia costituzionale | a |
| BB02600 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Fino ai primi anni Ottanta le case editrici di libri erano considerate parte di un segmento dai confini ben definiti all'interno del settore editoriale e si caratterizzavano per logiche gestionali particolari. I due elementi in comune fra l'editoria libraria, periodica e quotidiana erano le caratteristiche del contenuto (l'informazione, sotto forma di testo e immagini) e l'utilizzo della carta come supporto per trasferire le informazioni. I volumi delle tirature, la diversa durata del ciclo produttivo e le caratteristiche fisiche del prodotto determinavano strutture aziendali e processi molto dissimili tra loro. La principale differenza fra i prodotti dei tre segmenti era rappresentata – oltre che dalle caratteristiche fisiche – dalla durata del ciclo di vita dei singoli titoli, connessa alla frequenza di aggiornamento delle informazioni contenute. La necessità di sostituire il prodotto sul punto vendita con diversa frequenza aveva inoltre portato alla specializzazione dei canali di distribuzione: l'edicola per i titoli e le testate ad altissima rotazione, la libreria per i prodotti di catalogo.</p> <p>Il relativo isolamento delle case editrici di libri, la limitata possibilità di sfruttare sinergie fra i libri e gli altri prodotti editoriali da parte dei gruppi editoriali, la matrice culturale omogenea degli editori, la specificità delle professionalità richieste hanno contribuito al consolidamento di regole di funzionamento tipiche, spesso poco attente alle implicazioni economico-finanziarie delle scelte aziendali. Le strategie di molte case editrici anteponevano il raggiungimento di obiettivi sociali all'ottenimento di risultati competitivi ed economici. Parte degli editori reputava che la natura del prodotto non consentisse alle case editrici una gestione secondo economicità, mentre altri ritenevano che la "povertà" strutturale del settore non consentisse alle imprese grandi guadagni, ma neppure grandi perdite.</p> | | | | | |
| BB02601 | Le scelte aziendali delle case editrici di libri: | a) tendevano a mettere in secondo piano gli obiettivi economici | b) tendevano a limitare le perdite | c) privilegiavano la specializzazione rispetto alla competitività | d) derivavano da consolidate regole editoriali | a |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|--|---|---|
| BB02602 | In base al brano, si può affermare che negli anni Ottanta: | a) nelle case editrici librerie gli obiettivi socioculturali erano in genere anteposti a quelli economici | b) cominciarono le prime sinergie tra prodotti editoriali da edicola ed editoria libraria | c) per la prima volta obiettivi economici, sociali e competitivi vennero equiparati nell'ambito librario | d) cominciarono a differenziarsi i canali di distribuzione per i prodotti dell'editoria periodica rispetto a quella libraria | a |
| BB02603 | In base a quanto scritto nel brano, NON è possibile affermare che: | a) la durata della vita di un prodotto editoriale era legata direttamente alla frequenza richiesta nell'aggiornamento dei contenuti | b) editoria libraria ed editoria periodica si differenziavano per la diversa durata del ciclo di vita dei prodotti | c) tiratura, ciclo produttivo e caratteristiche fisiche dei prodotti hanno determinato una differenziazione delle strutture aziendali tra editoria libraria e periodica | d) editoria libraria ed editoria periodica si differenziavano per la natura del supporto | d |
| BB02604 | Nel brano si afferma che: | a) le case editrici, vittime di un totale isolamento, operavano in un sistema di funzionamento che aveva come unico fine il risultato economico | b) le consistenti perdite economiche che caratterizzavano le case editrici, portarono all'abbandono del perseguimento di obiettivi sociali | c) esistevano diversi canali distributivi in relazione ai differenti prodotti editoriali | d) la natura del prodotto editoriale consentiva grandi guadagni alle imprese del settore | c |
| BB02605 | In base a quanto riportato nel brano, quale dei seguenti NON è uno dei motivi che hanno contribuito a mettere in secondo piano l'ottenimento di risultati competitivi ed economici da parte della case editrici di libri? | a) La matrice culturale omogenea degli editori | b) Il relativo isolamento | c) La caratteristica del contenuto, intesa come informazione sotto forma di testo e immagini | d) La specificità della professionalità richieste | c |
| BB02606 | In base a quanto riportato nel brano, quale dei seguenti NON è uno dei motivi che determinano strutture aziendali diverse tra l'editoria libraria, quella periodica e quella quotidiana? | a) I volumi delle tirature | b) La specializzazione dei canali di distribuzione | c) La diversa durata del ciclo produttivo | d) Le caratteristiche fisiche del prodotto | b |
| BB02607 | In base a quanto riportato nel brano, quale è una caratteristica peculiare dei prodotti di catalogo? | a) L'utilizzo dell'edicola come canale di distribuzione | b) La non elevatissima rotazione | c) L'elevata frequenza di aggiornamento delle informazioni contenute | d) I volumi non elevatissimi delle tirature | b |
| BB02608 | Secondo il brano, NON è vero che: | a) la frequenza di sostituzione del prodotto nel punto vendita influisce sulla scelta del canale distributivo | b) la frequenza di aggiornamento influisce sulla vita media del prodotto editoriale | c) la vita media del prodotto editoriale è legata alla tiratura | d) le tipologie di prodotti editoriali sono accomunate negli anni Ottanta dal supporto cartaceo | c |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|--|--|--|---|
| BB02609 | In base a quanto sostenuto nel brano, all’inizio degli anni Ottanta: | a) i diversi segmenti dell’editoria erano accomunati, dal punto di vista gestionale, solo dai contenuti e dai canali distributivi | b) all’interno del settore editoriale esistevano tre segmenti distinti caratterizzati da logiche gestionali diverse | c) gli editori di libri erano isolati dagli altri editori che avevano basi culturali diverse tra loro | d) il settore dell’editoria era in costante perdita | b |
| BB02610 | Dal brano si ricava che, fino ai primi anni Ottanta, la “gestione secondo economicità”: | a) non era subordinata al perseguimento degli obiettivi sociali degli Editori librari | b) era favorita dall’isolamento delle case editrici di libri | c) era demonizzata soprattutto dall’editoria periodica | d) non era diffusa tra tutti gli editori di libri | d |
| BB02700 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Prima e unica, irripetibile. Per la Bola del Mundo, la montagna giudice della Vuelta dei 75 anni, non ci sarà una prossima volta. Tra due anni dovrebbe essere dichiarata parco nazionale. Qui oggi si disputa la gran battaglia. Da una parte, con la maglia di leader, Vincenzo Nibali. Può contare sul suo talento e sulla sua Liquigas-Doimo. Dall’altra, Ezequiel Mosquera, spinto da tutta la Spagna che non si vuol far portare via una maglia rossa, disegnata per celebrare i trionfi nazionali dello sport iberico. Una sfida così attesa che persino la Tv di Stato ha deciso di trasmettere l’evento, finora andato in onda su Teledeporte in digitale.</p> <p>La Bola, che si trova nella Sierra di Guadarrama (60 km a nord di Madrid), è il proseguimento di Navacerrada. In inverno è una stazione sciistica poco frequentata. In cima c’è un antico ripetitore della televisione spagnola e i corridori oggi saliranno proprio dalla strada che utilizzavano i fuoristrada per andare a fare manutenzione. Sono 3 km di salita stretta e su cemento tagliato in senso orizzontale per avere più presa dei pneumatici. La pendenza massima arriva al 20%, l’ultimo km ha una pendenza media del 10,5 con rampe fino al 16%. Insomma, si può dire che è una specie di Plan de Corones in versione iberica. Nibali è convinto di montare moltipliche da 36 e 52 denti, con un pacco pignoni fino al 29. Mosquera invece userà come rapporto più agile un 38x27. Se c’è bel tempo è una salita tremenda, se piove potrebbe diventare impossibile. Ma le difficoltà non finiscono qui. Alle ammiraglie sarà impedito di salire fino in cima. Solo i primi della classifica saranno seguiti da una moto con una persona della squadra, con la bici di riserva in spalla. Dopo l’arrivo i corridori dovranno scendere in seggiovia. L’arrivo di oggi è un vecchio sogno di Enrique Franco, l’ex patron della Vuelta, che però ha sempre trovato il veto della Comunità di Madrid, spaventata dall’eventuale reazione degli ecologisti.</p> <p>(Claudio Ghisalberti – www.gazzetta.it – 18/09/2010)</p> | | | | | |
| BB02701 | Di che colore è la maglia del leader della Vuelta? | a) Rosa | b) Rossa | c) Gialla | d) Blu | b |
| BB02702 | Quale delle seguenti affermazioni è vera? | a) La Bola del Mundo è stata conquistata una sola volta, a opera di Enrique Franco | b) Ezequiel Mosquera è stato il vincitore della precedente Vuelta | c) La maggior difficoltà nella Vuelta si incontra sul Plan de Corones | d) La settantacinquesima edizione della Vuelta arriverà in cima alla Bola del Mundo | d |
| BB02703 | Complessivamente quante volte è stata scalata la Bola del Mundo? | a) Settantacinque | b) Quattro | c) Otto | d) Una | d |
| BB02704 | In quante edizioni future della Vuelta è presumibile che sarà nuovamente scalata la Bola del Mundo? | a) Nessuna | b) Altre due volte | c) In occasione del centenario della corsa iberica | d) Un numero imprecisato di volte | a |
| BB02705 | La Tv spagnola che ha seguito la maggior parte delle tappe della Vuelta è: | a) Tele Toledo | b) Tv di Stato | c) Estrada TV | d) Teledeporte | d |
| BB02706 | Quale di queste affermazioni è veritiera? | a) La Bola si trova 60 km a Nord della capitale della Spagna | b) La Bola è nella Sierra di Calderota | c) La Bola si trova nel proseguimento della Sierra di Guadarrama | d) La Bola è nella Sierra Nevada | a |

| | | | | | | |
|----------------|---|---|---|---|---|---|
| BB02707 | Quale di queste affermazioni è FALSA? | a) In inverno la Bola è una frequentatissima stazione sciistica | b) Sulla vetta della Bola c'è un ripetitore della televisione spagnola | c) Per salire al ripetitore sulla Bola si percorrono tre chilometri di salita su cemento | d) Tra due anni la Bola dovrebbe essere dichiarata parco nazionale | a |
| BB02708 | La pendenza massima dell'ultimo chilometro è: | a) fino al 20% | b) fino al 16% | c) fino al 10,5% | d) oltre il 23% | b |
| BB02709 | Secondo l'autore del brano, quale pignone avrebbe usato Mosquera? | a) Il 52 | b) Il 29 | c) Il 27 | d) Il 36 | c |
| BB02710 | Quale di queste affermazioni è veritiera? | a) La Comunità di Madrid ha sempre favorito l'arrivo della corsa in cima alla Bola | b) Tutti i concorrenti saranno seguiti da una moto | c) Dopo l'arrivo i corridori dovranno scendere a piedi | d) Alle ammiraglie sarà impedito seguire i corridori fino in cima alla Bola | d |
| BB02800 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La Legge delle Guarentigie approvata il 13 maggio 1871, rimasta in vigore fino al 1929, determina la vera condizione del Papa e della Santa Sede ma, mentre chiarisce alcuni punti che in precedenza si prestavano a equivoci, ne pone degli altri che danno luogo a problemi negli anni successivi. È venuta meno qualsiasi ipotesi di vera sovranità del Pontefice sul fazzoletto di territorio dei Palazzi vaticani e sugli immobili lasciati in godimento; inserita nelle dichiarazioni politiche del settembre 1870 e in promesse più o meno ufficiali formulate al Papa e ad altri Stati, essa scompare sin dal primo testo presentato dal Governo, poi nelle modifiche introdotte in sede parlamentare. Alle intenzioni e dichiarazioni che garantivano la sovranità del Papa, subentrano affermazioni inequivoche della sovranità italiana sull'intero territorio nazionale e sulla fine del potere temporale in ogni forma o configurazione. Anche il profilo internazionale della Legge delle Guarentigie, più volte evocato da parte italiana, scompare, e la soluzione della Questione romana diventa fatto interno ed esclusivo del Regno d'Italia, ma l'Italia è facilitata in questa soluzione minimalista dal fatto che la Santa Sede non ammette trattativa e continuerà a lungo a insistere per il ripristino del potere temporale.</p> <p>Nella sua parte più consistente, la Legge del 1871 costituisce un vero monumento di sapienza giuridica e politica, riuscendo a dare il massimo di garanzie personali al Pontefice negandogli, però, la sovranità territoriale. La persona del Papa è sacra e inviolabile, parificata dal punto di vista della tutela penale a quella del Re d'Italia, e il Governo italiano gli rende onori sovrani e mantiene le preminenze d'onore riconosciute dai sovrani cattolici. Seguono altre garanzie personali e giurisdizionali che hanno un'incidenza territoriale ricca di qualche felice ambiguità. Per l'articolo 5 della Legge, il Papa continua a godere dei palazzi apostolici Vaticano e Lateranense, con tutti gli edifici, giardini e terreni annessi e dipendenti, e della villa di Castel Gandolfo con le sue attinenze e dipendenze; detti palazzi, villa e annessi, come pure i musei, la biblioteca e le collezioni d'arte e d'archeologia ivi esistenti, sono inalienabili, esenti da ogni tassa o peso e da espropriazione per causa di utilità pubblica.</p> <p>Altre disposizioni determinano una sorta di "sospensione della sovranità italiana sui Palazzi vaticani" di notevole rilevanza. Per l'articolo 7 "nessun ufficiale della pubblica autorità o agente della forza pubblica può, per esercitare atti del proprio ufficio, introdursi nei palazzi e luoghi di abituale residenza o temporanea dimora del Sommo Pontefice, o nei quali si trovi radunato un conclave o un concilio ecumenico, se non autorizzato dal Sommo Pontefice, dal conclave o dal concilio". Si tratta di una rinuncia all'esercizio delle forme più elementari della sovranità statale, che incide sui rapporti di diritto pubblico e privato. Si aggiunga il fatto che, in sede di capitolazione bellica, nel settembre 1870, l'occupazione militare non si è mai estesa ai Palazzi vaticani e, ancora, che la Santa Sede ha continuato ad agire, all'interno di questi, con pienezza di giurisdizione mai contestata da parte italiana.</p> <p>("Risorgimento e Religione", Carlo Cardia)</p> | | | | | |
| BB02801 | Cosa è possibile affermare in merito alla questione della sovranità del papa sui Palazzi vaticani? | a) Il Parlamento italiano ha cambiato parere tra il 1870 e il 1871 | b) Il Parlamento italiano era favorevole | c) Altri Stati erano favorevoli | d) Il Governo italiano fu sempre favorevole, ma il Parlamento bocciò la proposta | c |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|--|---|--|---|
| BB02802 | Il Pontefice ha sovranità sul territorio dei Palazzi vaticani? | a) Sì, infatti nessun ufficiale della pubblica autorità italiana può introdursi nei palazzi del Sommo Pontefice | b) No, almeno fino al 1929 | c) Sì, infatti la persona del Papa è sacra e inviolabile | d) Sì, dato che anche nel 1870 l'occupazione militare non si è mai estesa ai Palazzi vaticani | b |
| BB02803 | La Legge delle Guarentigie: | a) ha più di 7 articoli | b) ha un profilo internazionale | c) di fatto non viene riconosciuta dalla Santa Sede | d) ha rappresentato la soluzione della cosiddetta "Questione romana" | c |
| BB02804 | Secondo Cardia, la legge delle Guarentigie: | a) è ormai obsoleta | b) dall'articolo 5 rappresenta un vero "monumento di sapienza giuridica e politica" | c) ha rappresentato una scorrettezza del Governo italiano contro il Papa e le altre potenze straniere perché ha sancito una violazione delle promesse solennemente e ufficialmente formulate | d) si presta a equivoci | d |
| BB02805 | In base al contenuto del brano, ai sensi della Legge delle Guarentigie, NON vi è un godimento da parte del Papa (e una parallela sospensione della sovranità italiana) su: | a) Palazzo Lateranense | b) Palazzo Vaticano | c) Basilica di San Pietro | d) Musei Vaticani | c |
| BB02806 | Quale espressione può essere sostituita a "temporale" (primo paragrafo) senza alterare il contenuto del testo? | a) Politico | b) Caduco | c) Secolare | d) Concreto, effettivo | a |
| BB02807 | Quale espressione può essere sostituita a "ecumenico" (ultimo paragrafo) senza alterare il contenuto del testo? | a) Universale | b) Interreligioso | c) Catecumenale | d) Vescovile | a |
| BB02808 | Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal testo? | a) Fino al 1929 la sovranità italiana è stata esercitata senza eccezioni su tutto il territorio nazionale | b) Non vi erano gravami sulle opere d'arte Vaticane | c) L'occupazione militare italiana non è potuta andare oltre le mura dei Palazzi vaticani | d) Il Sommo Pontefice, il conclave e il concilio godevano di eccezionali privilegi finché stazionavano nei Palazzi vaticani | b |
| BB02809 | Quale delle seguenti affermazioni sul Papa, nel periodo compreso tra il 1871 e il 1929, NON è deducibile dal testo? | a) Può autorizzare agenti della forza pubblica italiana a introdursi nella propria dimora | b) Il governo italiano gli rende onori sovrani | c) Conserva le preminenze d'onore, riconosciute dai sovrani cattolici | d) Ha sempre insistito per il ripristino del potere temporale | d |
| BB02810 | La Questione romana: | a) consisteva nelle pretese territoriali italiane, non soddisfatte nel settembre 1870 | b) avrebbe potuto trovare risoluzione dando profilo internazionale alla Legge delle Guarentigie, come richiesto da parte italiana | c) ha riguardato esclusivamente Regno d'Italia e Santa Sede | d) nessuna delle altre alternative è corretta | d |

| | | | | | | |
|----------------|---|---|---|---|---|---|
| BB02900 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il nostro Abbondio, non nobile, non ricco, coraggioso ancor meno, s'era dunque accorto, prima quasi di toccar gli anni della discrezione, d'essere, in quella società, come un vaso di terra cotta, costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro. Aveva quindi, assai di buon grado, ubbidito ai parenti, che lo vollero prete. Per dir la verità, non aveva gran fatto pensato agli obblighi e ai nobili fini del ministero al quale si dedicava: procacciarsi di che vivere con qualche agio, e mettersi in una classe riverita e forte, gli eran sembrate due ragioni più che sufficienti per una tale scelta. Ma una classe qualunque non protegge un individuo, non lo assicura, che fino a una certo segno: nessuna lo dispensa dal farsi un suo sistema particolare. Don Abbondio, assorbito continuamente ne' pensieri della propria quiete, non si curava di que' vantaggi, per ottenere i quali facesse bisogno d'adoperarsi molto, o d'arrischiarsi un poco. Il suo sistema consisteva principalmente nello scansar tutti i contrasti, e nel cedere, in quelli che non poteva scansare. Neutralità disarmata in tutte le guerre che scoppiavano intorno a lui, dalle contese, allora frequentissime, tra il clero e le podestà laiche, tra il militare e il civile, tra nobili e nobili, fino alle questioni tra due contadini, nate da una parola, e decise coi pugni, o con le coltellate. Se si trovava assolutamente costretto a prender parte tra due contendenti, stava col più forte, sempre però alla retroguardia, e procurando di far vedere all'altro ch'egli non gli era volontariamente nemico: pareva che gli dicesse: ma perché non avete saputo esser voi il più forte? ch'io mi sarei messo dalla vostra parte.</p> <p>(Da: Principato, I Promessi Sposi)</p> | | | | | |
| BB02901 | Paragonando Abbondio a "un vaso di terra cotta [...] in compagnia di molti vasi di ferro" l'autore del brano vuole dire che: | a) Abbondio si sente un debole tra forti | b) è un uomo semplice e ingenuo | c) è più sensibile degli altri | d) non si sente libero di vivere come vuole | a |
| BB02902 | Nel brano, l'espressione "gli anni della discrezione" significa: | a) la capacità di mantenere segreti | b) l'età anziana | c) l'età in cui si impara la buona educazione | d) l'età della ragione | d |
| BB02903 | Secondo il brano, Abbondio diventa prete: | a) deciso a fare carriera ecclesiastica | b) consapevole del ruolo spirituale del suo ministero | c) per realizzare la sua vocazione | d) per avere tranquillità economica e sociale | d |
| BB02904 | Secondo il brano, la principale preoccupazione di Abbondio è: | a) essere amico dei potenti | b) difendere i deboli | c) ottenere una parrocchia | d) non avere fastidi | d |
| BB02905 | Nel brano, l'espressione "neutralità disarmata" significa: | a) controllare le proprie reazioni istintive | b) non prendere mai posizione | c) stare dalla parte degli inermi | d) adottare l'arma della non violenza | b |
| BB02906 | La qualità di cui Abbondio è meno fornito è: | a) la nobiltà | b) il coraggio | c) la ricchezza | d) l'ubbidienza | b |
| BB02907 | La società in cui Abbondio si trova a vivere è: | a) dominata da contrasti tra poteri e tra individui | b) preda di continui eventi bellici | c) disgregata dalle liti tra contadini | d) regolata da magistrati equilibrati | a |
| BB02908 | Nei contrasti Abbondio: | a) sta col debole se costui ha ragione | b) sta col più forte e ne difende decisamente le ragioni | c) è sempre dalla parte del più forte, ma senza compromettersi | d) trova che la ragione sia da entrambe le parti | c |
| BB02909 | Di fronte al perdente di una contesa, Don Abbondio: | a) pare rimproverarlo perché non si è dimostrato il più forte | b) prova compassione | c) si mette a spiegare le ragioni del più forte | d) offre conforto spirituale | a |
| BB02910 | Secondo l'autore del brano: | a) una classe sociale non rende completamente sicuro chi vi appartiene | b) solo una classe sociale elevata rende sicuro un individuo | c) ognuno deve costruirsi una classe sociale sicura | d) ognuno deve allearsi con altri | a |

| | | | | | | |
|----------------|--|---|--|---|--|---|
| BB03000 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Negli anni trenta del XX secolo dai Paesi del Medio Oriente dipendeva appena il 4% della produzione mondiale di petrolio. Alle grandi compagnie petrolifere era però ben noto che nell'area del golfo Persico (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Iraq e Iran) si trovavano le maggiori riserve in quel momento conosciute. Dopo il 1945 la partecipazione del golfo Persico alla produzione mondiale crebbe costantemente, raggiungendo il 25% nel 1960 e il 31% nel 1970. Nello stesso periodo crebbe anche il peso del petrolio nei consumi mondiali di energia, passando dal 19% del 1940 e dal 27% del 1950 al 48% del 1973.</p> <p>La grande disponibilità di petrolio e il suo basso costo furono due delle componenti essenziali dello sviluppo economico conseguito negli anni 1948-1973 dai Paesi a economia capitalista. L'azione esercitata da questi due fattori dipendeva in buona misura dalla capacità dell'Occidente e del suo Paese guida, gli Stati Uniti, di mantenere il controllo economico e politico dell'area strategica del Medio Oriente. La dipendenza dal petrolio del golfo Persico era praticamente totale per l'Europa occidentale e per il Giappone, minore per gli Stati Uniti, che potevano contare sulla propria produzione e sulle importazioni dal Messico e dal Venezuela. Ma il ruolo di leadership politica mondiale assunto dagli Stati Uniti comportava anche che essi si sostituissero all'Inghilterra nell'egemonia sul golfo Persico. Ciò fu realizzato attraverso la stretta alleanza con la dinastia regnante in Arabia Saudita e con lo scia dell'Iran.</p> <p>I Paesi esportatori di petrolio avevano creato nel 1960 una loro organizzazione, l'Opec, includente gli Stati del golfo Persico, il Venezuela e altri Paesi come Algeria, Libia, Indonesia e Nigeria; ma solo alla fine degli anni Sessanta essi furono in grado di riformulare a proprio favore i rapporti che li legavano alle grandi compagnie petrolifere (cinque su sette erano americane). L'occasione che rese i Paesi arabi consapevoli della loro forza fu data dall'attacco dell'Egitto e della Siria a Israele il 6 ottobre 1973, giorno del Kippur, la principale festa sacra ebraica. I produttori arabi ridussero la produzione e l'esportazione di petrolio in modo da accrescerne i prezzi, con lo scopo iniziale di colpire gli interessi degli Stati Uniti, protettori di Israele. Poi l'intera Opec decretò una serie di aumenti dei prezzi. Nel giro di pochi mesi il petrolio era rincarato di quattro volte. Una seconda serie di aumenti avvenne in seguito alla rivoluzione khomeinista in Iran e all'inizio della guerra fra Iraq e Iran, che finì per rendere malsicuro il golfo Persico. Nel 1980 il prezzo reale del petrolio (cioè eliminando gli effetti dell'inflazione) era cinque volte superiore a quello del 1973.</p> <p>Alla crisi petrolifera degli anni Settanta gli Stati Uniti e gli altri Paesi dell'Occidente capitalista risposero combinando una strategia politica e una di mutamento tecnologico. La prima consistette nel contrastare in tutti i modi l'Iran khomeinista, la cui propaganda integralista stava agendo efficacemente in molti Paesi islamici e minacciava il primato della dinastia saudita. Gli Stati Uniti accrebbero perciò i loro legami con l'Arabia e puntarono con decisione sull'eventualità che l'Iraq riuscisse a sbaragliare l'Iran nella guerra che si protrasse fino al 1988; contro tutte le previsioni l'Iran riuscì a resistere.</p> <p>La seconda strategia consisté nel tentare di ridurre la dipendenza energetica dal petrolio e in particolare da quello arabo. Venne così intensificato lo sfruttamento dei giacimenti del mare del Nord e si moltiplicarono le centrali di produzione elettrica basate su reattori nucleari. Allo stesso tempo si sviluppò la ricerca tecnologica orientata a ottenere risparmi nei consumi energetici.</p> | | | | | |
| BB03001 | Secondo il brano, in quale anno l'apporto del petrolio del golfo Persico arrivò a essere un quarto del petrolio mondiale? | a) 1970 | b) 1973 | c) 1960 | d) 1950 | c |
| BB03002 | Secondo il brano, in quali Stati del golfo Persico si trovavano le maggiori riserve di petrolio all'inizio del XX secolo? | a) Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Iraq, Iran | b) Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Iraq, Stati Uniti | c) Iran, Iraq, Messico, Venezuela | d) Giappone, Stati Uniti | a |
| BB03003 | Secondo il brano, che cosa favorì lo sviluppo economico dei Paesi capitalisti tra 1948 e 1973? | a) La scarsità del petrolio dell'Europa occidentale | b) La posizione geografica del golfo Persico | c) Il fatto che i Paesi capitalisti potevano disporre di molto petrolio a basso prezzo | d) L'appoggio politico all'Arabia Saudita | c |
| BB03004 | Secondo il brano, quale azione dovettero intraprendere gli Stati Uniti per controllare l'area del Medio Oriente? | a) Allearsi con lo Scia dell'Iraq | b) Sostituirsi all'Inghilterra nel dominio sul golfo Persico | c) Importare petrolio dal Messico e dal Venezuela | d) Sostituirsi allo scia dell'Iran | b |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|--|--|--|---|
| BB03005 | Secondo quanto riporta il brano, quale fu la prima occasione in cui i Paesi arabi si resero conto della loro forza? | a) Con la guerra tra Iraq e Iran | b) Con la rivoluzione khomeinista in Iran | c) Con l'attacco a Israele da parte di Egitto e Siria | d) Quando celebrarono la loro festa del Kippur nonostante la guerra fra Egitto, Siria e Israele | c |
| BB03006 | Secondo il brano, in quale anno il prezzo del petrolio raggiunse il suo apice? | a) 1973 | b) 1988 | c) 1980 | d) 1970 | c |
| BB03007 | In base al brano, dopo gli anni Settanta, l'Occidente: | a) intervenne per pacificare Iran e Iraq | b) decise di ostacolare la politica dell'Iraq | c) si propose di contrastare il regime iraniano | d) restò neutrale nella guerra tra Iran e Iraq | c |
| BB03008 | Da quanto riportato dal brano, i Paesi Occidentali dopo gli anni Settanta: | a) realizzarono risparmi nei consumi energetici grazie alla ricerca tecnologica | b) cercarono di convincere i Paesi produttori ad abbassare i prezzi | c) sostituirono in gran parte l'energia petrolifera con quella nucleare | d) cercarono di diminuire l'importanza del petrolio arabo | d |
| BB03009 | Il tema principale di cui il brano si occupa è: | a) il risparmio energetico | b) la diminuzione della produzione mondiale di petrolio | c) la strategia statunitense di controllo delle fonti del proprio approvvigionamento energetico | d) l'importanza del petrolio del Medio Oriente | d |
| BB03010 | Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano? | a) L'Opec comprende solo i Paesi del golfo Persico esportatori di petrolio | b) Gli Stati Uniti proteggevano Israele | c) Nel 1960 nacque l'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio | d) Negli anni Settanta l'Opec aumentò i prezzi del petrolio in più di quattro occasioni | a |
| BB03100 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Poiché le città della terraferma erano costrette a rifornirsi di sale a Venezia, questa si attribuì una posizione di monopolio nella produzione e poi nella commercializzazione della preziosa derrata. A tal scopo Venezia sostenne numerose guerre: era determinata a eliminare la concorrenza di altre città del nord-est dell'Adriatico come Comacchio. L'acme dello sfruttamento del sale nella laguna si colloca fra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. Jean-Claude Hocquet ha compiuto uno studio sistematico dei manoscritti: si contano fino a 119 fondamenti (unità di superficie) di saline. Ma nel 1348 rimanevano solo 37 fondamenti nella laguna meridionale, a Chioggia (dove la produzione del sale continuerà fino al XX secolo). Inoltre, le saline si estendevano su superfici molto ampie: per esempio, quella di Cona da Corio misurava circa 230 passi in lungo e un centinaio in largo, cioè un'area dell'ordine di 7 ettari.</p> <p>Le saline veneziane erano strutturalmente fragili, esposte all'erosione marina delle sabbiose coste dell'Adriatico, al rischio di tempeste e inondazioni, di epidemie che decimavano la manodopera e, soprattutto, di straripamenti e diversioni di rotta dei tre fiumi vicini alla laguna, il Brenta, il Piave e il Sile.</p> <p>Furono indispensabili grandi opere pubbliche per deviare il corso dei tre fiumi. Anche Venezia si diede molto presto un'organizzazione politica forte: occorre un potere autoritario, stabile e duraturo, per portare avanti grandi opere e assicurarne poi la manutenzione. Nel XIII secolo Venezia fece altre innovazioni, istituendo la tassa sul sale: il risultato, anch'essa, di un potere politico forte, che accresce in tal modo la propria potenza economica. L'istituzione dell'imposta marca la transizione da una fase iniziale di produzione del sale nelle saline, nella quale i proprietari delle zone di produzione sono i monasteri (dal IX al XIII secolo), a una fase intermedia di produzione statale, quando lo Stato si impadronisce della lucrosa proprietà.</p> <p>La terza fase è la fase del commercio del sale, distribuito in tutta Europa a partire dalle saline del Mediterraneo e dell'Atlantico. Nei secoli XIV e XV Venezia, che non produce più sale sul proprio territorio, continua a controllarne la produzione nelle numerose saline straniere, talvolta molto lontane.</p> <p>(Da: P. Laszlo, Storia del sale)</p> | | | | | |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|--|--|---|
| BB03101 | Secondo quanto riportato nel brano, Venezia intraprese molte guerre per: | a) imporre il commercio del suo sale alle terre d'Oriente | b) distruggere le saline di Comacchio | c) assicurarsi il monopolio del sale | d) assicurarsi la produzione di sale delle città del nord-est | c |
| BB03102 | Secondo il brano, la produzione di sale nella laguna: | a) iniziò alla fine del XII secolo | b) era più organizzata a Chioggia che a Venezia | c) ebbe il massimo sviluppo nel XIII secolo | d) durò fino al XX secolo | d |
| BB03103 | Stando al contenuto del brano, l'estensione delle saline: | a) era di 119 fondamenti | b) misurava 230 passi | c) era molto ampia | d) era molto ampia nella laguna meridionale | c |
| BB03104 | I pericoli più gravi per la struttura delle saline veneziane erano: | a) l'erosione e le epidemie | b) le trombe d'aria | c) le tempeste | d) gli straripamenti dei fiumi | d |
| BB03105 | Secondo quanto riportato nel brano, i lavoratori delle saline: | a) erano contadini emigrati | b) provenivano dalle coste africane | c) costruivano argini per i fiumi | d) erano falcidiati dalle epidemie | d |
| BB03106 | L'autore del brano definisce il sale: | a) indispensabile alimento | b) lucrosa risorsa | c) elemento marino | d) preziosa derrata | d |
| BB03107 | Stando al contenuto del brano, Venezia si diede un potere politico autoritario per: | a) poter realizzare e mantenere le opere pubbliche necessarie | b) controllare l'organizzazione del lavoro | c) dominare i mercati | d) controllare le città concorrenti | a |
| BB03108 | Secondo il brano, per aumentare la propria potenza economica, Venezia: | a) impose una tassa speciale a Chioggia | b) aumentò le imposte già esistenti | c) impose una tassa ai monasteri | d) istituì la tassa sul sale | d |
| BB03109 | Secondo il brano, la produzione di sale, dopo la fase iniziale: | a) determinò ulteriore arricchimento dei monasteri | b) continuò tra IX e XIII secolo | c) passò allo Stato veneziano | d) fu il risultato di una politica militare | c |
| BB03110 | Secondo quanto riportato nel brano, nella terza fase Venezia: | a) integrava la produzione di sale della laguna con le risorse dell'Atlantico | b) distribuiva il sale alle coste del Mediterraneo | c) produceva e esportava il suo sale | d) controllava la produzione di sale straniero | d |
| BB03200 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>I capi delle forze armate statunitensi, la CIA e il segretario generale dell'ONU l'hanno già detto: il cambiamento climatico causerà nuovi conflitti nel futuro. Oggi uno studio Usa pubblicato sulla rivista "Nature" rileva che le variazioni del clima hanno già causato guerre negli ultimi 50 anni. El Niño, il periodico innalzamento delle temperature delle acque nell'Oceano Pacifico, porta con sé un aumento delle temperature sulla terra e un calo delle piogge ogni tre-sette anni. Secondo i ricercatori, questo raddoppia il rischio di guerre civili in 90 Paesi tropicali e in un arco di tempo di 54 anni ha rappresentato un fattore potenziale nel 21% delle guerre. Solomon Hsiang, Kyle Meng e Mark Cane spiegano che eventi come le siccità compromettono le risorse alimentari e idriche, potenzialmente provocando conflitti. Inoltre i disastri naturali possono anche causare carestie e problemi economici, che a loro volta alimentano le tensioni tra fazioni avverse. I tre autori, i cui curricula comprendono lavori accademici su sostenibilità, climatologia e affari internazionali, hanno studiato conflitti con oltre 25 vittime tra il 1950 e il 2004. Guardando al rischio annuale di conflitti in ogni Paese, hanno stabilito che le chance di una guerra erano del tre per cento nei periodi più freschi e del sei per cento durante El Niño. Questa percentuale di rischio non cambiava di anno in anno nei Paesi non interessati dal fenomeno climatico. Gli studiosi non danno la colpa al Niño delle violenze, ma collegano i cambiamenti del clima ai conflitti moderni e sollevano questioni sul futuro alla luce del riscaldamento globale. Questo – sostengono gli autori – renderà più estreme le normali oscillazioni climatiche, peggiorando un trend che di fatto è già in atto. Una nota della Columbia University, dove lavorano i tre studiosi, elenca le terribili coincidenze tra el Niño e guerre negli ultimi anni. "Nel 1982, un potente El Niño impoverì le alture peruviane, distruggendo i raccolti; quell'anno la sonnacchiosa guerriglia di Sendero Luminoso esplose in una vera e propria guerra civile ventennale, che ancora provoca vittime oggi". (da: "www.lastampa.it")</p> | | | | | |

| | | | | | | |
|----------------|---|---|---|---|---|---|
| BB03201 | Cosa accadde nel 1982? | a) A causa della povertà del Perù e dei suoi scarsi raccolti sulle alture, si inasprì la guerra di Sendero Luminoso, che a tutt'oggi miete vittime | b) L'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico distrusse i raccolti in Perù, inasprendo la guerra di Sendero Luminoso, che a tutt'oggi miete vittime | c) Sendero Luminoso diede inizio a una guerra in Perù, dove già vi erano stati scarsi raccolti e a tutt'oggi il conflitto miete ancora vittime | d) Sendero Luminoso decise di passare dalla guerriglia a una vera e propria guerra, che dopo vent'anni tutt'oggi miete ancora vittime | b |
| BB03202 | Le percentuali di probabilità che si inneschi una guerra secondo gli studiosi: | a) non cambia di anno in anno nei Paesi interessati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico, rimanendo costante tra il 3% e il 6% | b) cambia di anno in anno solo nei Paesi interessati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico, passando dal 3% al 6% | c) cambia di anno in anno solo nei Paesi che non sono interessati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico, spostandosi dal 3% al 6% | d) non cambia di anno in anno, né nei Paesi interessati dall'aumento delle temperature, né in quelli che non lo sono | b |
| BB03203 | Cosa sostengono Solomon Hsiang, Kyle Meng e Mark Cane? | a) Che i conflitti bellici provocano una difficoltà di reperire le risorse alimentari e idriche, con conseguenze peggiori di quelle dettate dalla siccità | b) Che la siccità compromette l'accesso alle risorse alimentari e idriche, aumentando le possibilità di conflitti bellici | c) Che i conflitti bellici aumentano la difficoltà di accedere a risorse alimentari e idriche, già ridotto dalle condizioni di siccità | d) Che la siccità compromette l'accesso alle risorse alimentari e idriche, diminuendo le possibilità di conflitti bellici | b |
| BB03204 | Cosa si intende per "globale"? | a) Complesso | b) Complessivo | c) Circolare | d) Orizzontale | b |
| BB03205 | Uno studio pubblicato sulla rivista "Nature" afferma che: | a) le guerre hanno causato alcune variazioni climatiche negli ultimi cinquant'anni | b) le variazioni climatiche hanno causato alcune guerre negli ultimi cinquant'anni | c) il segretario dell'ONU ha individuato il legame tra alcune guerre e le variazioni climatiche | d) il segretario dell'ONU ha previsto alcune guerre dovute alle variazioni climatiche | b |
| BB03206 | Chi afferma che i cambiamenti climatici influenzeranno la nascita di conflitti bellici nei prossimi anni? | a) Il periodico "El niño" | b) La CIA, il segretario generale dell'ONU e il capo delle forze armate degli Stati Uniti | c) La rivista "Nature" | d) La rivista "Nature" e il periodico "El niño" | b |
| BB03207 | Il riscaldamento globale in atto, secondo gli esperti: | a) non è un problema del futuro | b) porterà con sé un nuovo trend | c) non si collega ai conflitti moderni | d) renderà più estreme le abituali oscillazioni climatiche | d |
| BB03208 | Secondo gli esperti, cosa accadrà in 90 Paesi tropicali, come conseguenza delle variazioni climatiche? | a) Raddoppierà il rischio di guerre civili | b) Le guerre potenziali aumenteranno secondo un fattore del 21% | c) Raddoppierà il numero di guerre in 54 anni | d) Raddoppieranno gli anni di durata delle guerre civili | a |
| BB03209 | Secondo gli esperti, l'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico causa un incremento della violenza? | a) No, ma è correlato al riscaldamento globale | b) No, ma è correlato ai conflitti moderni | c) Sì, infatti è correlato ai conflitti moderni | d) Sì, pur non essendo correlato ai conflitti moderni | b |
| BB03210 | L'aumento delle temperature dell'Oceano Pacifico comporta: | a) un calo delle piogge, ma non un aumento della temperatura terrestre | b) un aumento della temperatura terrestre, ma non un calo delle piogge | c) un incremento della temperatura terrestre e un calo delle piogge | d) un aumento delle piogge e della temperatura terrestre | c |

| | | | | | | |
|----------------|---|--|---|--|---|---|
| BB03300 | <p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La storia della società umana ci presenta diversi modi con i quali viene organizzata l'amministrazione delle risorse scarse. Tra tutti i tipi di attività economica, la produzione è quella cui gli uomini dedicano la maggior parte del proprio tempo e della propria attenzione. Classifichiamo, quindi, le forme dell'organizzazione economica secondo le unità di decisione economica che predominano nell'attività di produzione. Nel passato, quasi tutti i produttori erano comunità elementari e l'amministrazione delle risorse era attuata all'interno di unità isolate. Tale forma di organizzazione economica è generalmente denominata economia domestica. La crescente interdipendenza delle comunità elementari tramite lo scambio di beni e servizi, ha portato al sorgere dell'impresa come unità di produzione dominante nell'economia. Attualmente, nella maggior parte dei Paesi progrediti, la produzione è realizzata da imprese.</p> <p>Le imprese hanno come obiettivo una singola grandezza, vale a dire il profitto monetario. In questo, si differenziano dalle comunità elementari e dagli enti di servizio pubblico. Una comunità elementare, per esempio, desidera soddisfare numerosi bisogni, e non soltanto perseguire un'unica grandezza. Considerazioni analoghe si possono fare per gli enti [1] di servizio pubblico. L'impresa, avendo una sola grandezza come obiettivo, lo raggiunge tanto meglio quanto maggiore è il valore della grandezza conseguito. In altre parole, perseguendo il profitto monetario come obiettivo, un'impresa aspira a massimizzarlo. Essa usa le risorse a propria disposizione – il proprio capitale – in modo da ottenere il massimo profitto monetario possibile. Un'economia, nella quale tutta o gran parte della produzione è realizzata da imprese, si denomina economia capitalistica; l'organizzazione economica che lascia la produzione alle imprese è chiamata capitalismo. Nella nostra attuale economia, la maggior parte delle imprese sono di proprietà privata (perlopiù, società di capitali private). È possibile, tuttavia, immaginare un'organizzazione economica in cui la produzione sia affidata a imprese di proprietà pubblica che massimizzano il profitto. Useremo l'espressione capitalismo di Stato per indicare tale organizzazione economica. Per una corretta distinzione, possiamo definire la nostra organizzazione economica attuale come capitalismo privato. Poiché un'impresa di proprietà pubblica che massimizzi il profitto si comporta esattamente come un'impresa privata, questa distinzione non ha alcuna importanza per la teoria economica, quale che sia il suo rilievo dal punto di vista della sociologia o della scienza politica. (Da: M. Talamona, "Mercato, pianificazione, sviluppo economico", Cisalpino-Goliardica, 1984)</p> | | | | | |
| BB03301 | In base a quanto si dice nel brano, la differenza tra capitalismo privato e capitalismo di Stato è: | a) potenzialmente rilevante sul piano sociologico | b) nulla | c) legata alle epoche storiche | d) legata ai fini perseguiti | a |
| BB03302 | In quali delle seguenti coppie è rispettato il rapporto di causa ed effetto tra primo e secondo termine? | a) Sviluppo del capitalismo – sviluppo degli scambi | b) Sviluppo dell'attività economica – ricerca del profitto | c) Interdipendenza delle comunità elementari – sviluppo dell'economia capitalistica | d) Scarsità delle risorse – sviluppo dell'economia capitalistica | c |
| BB03303 | Quale delle seguenti affermazioni relativa alle comunità elementari è FALSA? | a) Nei Paesi progrediti, sono scomparse | b) Erano le unità di decisione economica prevalenti nelle economie del passato | c) Non perseguono, come scopo, solo la massimizzazione del profitto | d) Sono produttori | a |
| BB03304 | La produzione è: | a) l'unico modo di amministrare le risorse scarse | b) uno dei tipi di attività economica possibili | c) l'obiettivo esclusivo delle imprese | d) possibile solo a partire dai capitali | b |
| BB03305 | Cosa differenzia l'impresa dagli altri enti che svolgono attività economica? | a) Il perseguire un'unica grandezza | b) L'essere oggetto di proprietà privata | c) L'occuparsi di scambio di beni e servizi | d) Il richiedere maggior tempo e attenzione | a |
| BB03306 | Come si misura il successo conseguito dall'impresa? | a) Dal confronto con altre imprese | b) Dalla sua capacità di soddisfare bisogni diversi | c) Dall'ammontare della grandezza che costituisce il suo obiettivo | d) Dal ruolo ottenuto dalla produzione all'interno delle forme di attività economica | c |

| | | | | | | |
|----------------|--|--|---|---|---|---|
| BB03307 | In base a quanto detto nel brano, quale delle seguenti affermazioni è FALSA? | a) Nella maggior parte dei Paesi progrediti attuali, la produzione è realizzata a partire dai capitali | b) Le forme di organizzazione dell'attività economica possono essere classificate in base alle unità di decisione economica predominanti | c) La produzione non è l'unica attività economica possibile nelle economie di capitalismo privato | d) Dal punto di vista della teoria economica, non ci sono differenze tra capitalismo privato ed economia domestica | d |
| BB03308 | In base a quanto detto nel brano, gli enti di servizio pubblico: | a) hanno come obiettivo diverse grandezze | b) sono imprese capitalistiche di proprietà pubblica | c) sono quasi scomparsi nei Paesi progrediti | d) non svolgono attività economica | a |
| BB03309 | L'espressione "per gli enti" [1] è un complemento di: | a) argomento | b) scopo | c) causa | d) moto per luogo | a |
| BB03310 | In base a quanto detto nel brano, quale dei seguenti è un tratto distintivo dell'economia domestica rispetto all'economia capitalistica? | a) Un minor tempo dedicato alla produzione da parte delle prevalenti unità di decisione della prima rispetto alla seconda | b) Un maggior numero di unità di decisione economica nella seconda rispetto alla prima | c) L'assenza dell'obiettivo della massimizzazione del profitto nelle prevalenti unità di decisione della prima rispetto alla seconda | d) Una più ampia gamma di obiettivi perseguiti dalle prevalenti unità di decisione nella prima rispetto alla seconda | d |